QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 43-070, 50-090, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - P... riche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 2900, trim. L. 2080. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3800. — Copie ... doppio.

I LIMITI DEL DIRITTO

Processo agli sposi

Gli ammonimenti ai parroci perché nell'interrogare gli sposi prima di fare luogo alle pubblicazioni cerchino di approfondire quanto possibile il loro stato d'animo, penso non abbiano sollevato alcun problema nella quasi totalità dei lettori. In questo Paese che si dice cattolico ogni informazione che tocchi la Chiesa assume, per i più, carattere quasi di folclore, di curiosità.

Eppure una serie di considerazioni balzerebbe confrontando gl'insegnamenti della Chiesa in materia matrimoniale con l'esito infelicissimo di un gran numero di matrimoni.

Ma una riflessione mi pare nasca spontanea: che quando si tratta della materia matrimoniale il legislatore — canonico o civile — ben poco può.

Se un argomento rafforza l'ascrizione del diritto all'ambito della pratica anziché a quello dell'etica, è la constatazione che là dove il diritto ha ad oggetto fenomeni economici, esso riesce, nell'insieme, a dominarli. Quando la legge dichiara privi di effetto certi atti, o gli atti posti in essere senza una data forma, in breve volgere di tempo quegli atti divengono una rarità: la pianta del costume si dissecca. Ma allorché si entra nell'ambito del diritto delle persone, la legge può solo accettare di registrare o meno certe situazioni, ma la vita scorre indipendentemente dalle sue statuizioni.

Cosa dovrebbero constatare, cosa constateranno i buoni parroci nel «processetto» che precede le pubblicazioni?

Che in numerosissimi casi non si profilano nullità, non impedimenti canonici — né parentela né affinità né coartazione della volontà di uno degli sposi — ma si è di fronte a due mentalità infantili od a due amoralità. Due ragazzi — magari non tali per età — incapaci a prendere seriamente la vita, a sacrificarsi l'uno per l'altro, domani per i figli. Talora un'accensione dei sensi: il giovane non sarebbe giunto al matrimonio se la ragazza avesse ceduto: soddisfatto il desiderio, non resteranno che ceneri. Spesso frutti già bacati: dolorose esperienze dell'una parte e dell'altra, né si è giunti al matrimonio con il proposito della voltata, della vita nuova; in quei reciproci falli si è invece attutito il senso morale; non si si farà una tragedia se i figli appena toccata l'adolescenza scivoleranno alla lor volta, probabilmente li si considererà come degli sciocchi se non sapranno arrangiarsi.

Questo ed altro vedrà il buon parroco. E poi? il suo diritto, come quello dello Stato, non gli permette di respingere per ciò dal matrimonio.

Sacramento; legame di altissimo valore etico; inizio della cellula fondamentale della società: canonisti e giuristi laici non difettano di espressioni per esaltare l'istituto. Ma non possono però aggiungere: «non gettare le perle ai porci»; non conchiudere: non si deve ammettere al matrimonio chi non ne sia degno.

Non possono, perché sanno che non otterrebbero che un disordine ancora maggiore: un allacciarsi e disfarsi di vincoli al di fuori di ogni regola e di ogni sanzione. L'idea di questa impotenza del legislatore ci è così familiare, che non ci pare assurdo che lo Stato consenta all'inabilitato di contrarre matrimonio, senza dover ottenere alcun consenso, quasi che il contrarre matrimonio fosse cosa di minor conto che ipotecare un fondo o sottoscrivere una cambiale (la Chiesa va oltre; si deve concedere il matrimonio a chi avrebbe il grado di discernimento occorrente per poter essere considerato peccatore).

Consentire il matrimonio, ma tener conto, quando ne sia dedotta la nullità, della incapacità degli sposi di assumerne gli obblighi? Molti anni fa ero entrato in qualche dimestichezza col difensore del vincolo (morto da gran tempo) presso un tribunale ecclesiastico. «I miei colleghi mi direbbero eretico, se asserissi che moltissimi sposi non sono soggetti capaci di questo sacramento; — ricordo che diceva — ma sono poi d'accordo con loro e con la Chiesa sulla impossibilità di dichiarare nulli i loro matrimoni: i matrimoni dei frivoli, degli incostanti, degli egoisti, dei mariti per cui la fedeltà è dovere per la donna ma vergogna per l'uomo, delle mogli che credono rientri nel loro dovere coniugale agevolare ad ogni prezzo, a costo di ogni bassezza ed anche della infedeltà, la carriera o gli affari del marito. Dichiarare nulli questi matrimoni significherebbe abbattere la certezza giuridica, creare il caos».

Ed è così. Le cause di nullità del matrimonio possono essere allargate (oggi la giurisprudenza civile le ha pressocché soppresse), ma sempre in misura estremamente limitata.

Gli uomini dove si tratta della loro vita intima vanno per proprio conto. Il legislatore non riesce neppure a dominare il costume. Può negare il divorzio, ma si disfano egualmente dei matrimonio, si formano dei nuovi vincoli adulterini, ed il legislatore non riesce ad impedire alla società di disprezzarli, d'isolare i colpevoli.

E qui appare anche come fosse errato il vecchio, e mai dimenticato, spunto, dello Stato che esce fuori dai suoi limiti pretendendo regolare l'istituto matrimoniale, che spetterebbe alla religione; ed invadendo i diritti sacri della famiglia. Giacché il legislatore canonico non è in grado di ottenere nulla di più del legislatore statale; e se per la famiglia sana le norme del diritto è come se non esistessero (il diritto è un po' come il corpo: l'uomo in perfetta salute non si accorge di averlo, è la malattia a ricordarne l'esistenza), per la famiglia malata occorrono rimedi e puntelli, e se qualcosa è a deplorare, è che né Chiesa né Stato ne abbiano di sufficienti.

Qui Chiesa e Stato possono solo in quanto riescono a formare la società, ma non con lo strumento giuridico, con quello dell'insegnamento morale.

Ricordo le conversazioni col difensore del vincolo, le mie vecchie esperienze di avvocato: erano tutt'altro che pessimistiche; parevano confermare la dottrina della grazia unita al sacramento: nel senso che tutti i matrimoni che volgevano male, che giungevano dinanzi al giudice, erano tutti bacati in partenza: nel miglior dei casi, contratti a cuor leggero, tra due che non si erano mai scrutati. Dove c'erano state due volontà buone, decise a creare la famiglia, il vincolo poteva aver dato o meno la felicità, ma aveva retto, non si era incrinato.

Non avversari ma alleati, dovrebbero essere, in quest'opera di fondazione morale della società, le due strutture. Lo Stato avendo qui il medesimo compito della Chiesa. E poiché la legge morale è una, uno il senso del dovere, né la coscienza può attutirsi da un lato solo, l'uomo politico che si dispone a transazioni, che non rispetta la verità, che concepisce per abbattere gli avversari la manovra che non potrebbe confessare alla luce del sole, dovrebbe pensare a quella che probabilmente è anche per lui la rocca sull'onda, il rifugio sicuro, la propria famiglia; a quelle che saranno le famiglie dei suoi figli. Preoccuparsi che non sorgano su un terreno inquinato.

A. C. Jemolo

Mercoledì Eisenhower giungerà a Bonn

L'on. Segni oggi a Cadenabbia per un colloquio con Adenauer

Il Presidente del Consiglio non sarà accompagnato dal ministro Pella - Secondo una nota ufficiosa si tratterà di una "visita di cortesia,, - Domani Segni terrà a Trento un atteso discorso politico durante la commemorazione di De Gasperi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 agosto.

Il Presidente del Consiglio si incontra domani alle 10,30 con il Cancelliere Adenauer a Cadenabbia. Egli lascerà Roma domattina in aereo e, fatto scalo alla Malpensa, proseguirà in automobile per il lago di Como. Come già è stato detto nei giorni scorsi, Segni non sarà accompagnato dal ministro degli Esteri Pella, ma soltanto dal dott. Sensi, funzionario di collegamento fra il Viminale e Palazzo Chigi; e ciò allo scopo di mantenere alla visita del Presidente del Consiglio solo un carattere di cortesia, senza alcun significato politico.

I temi che saranno trattati da Segni con Adenauer sono strettamente connessi con il colloquio che il Cancelliere avrà nei prossimi giorni col presidente degli Stati Uniti, a Bonn, colloquio che precederà quello con Segni e Pella, che si terrà il 3 settembre a Parigi.

La posizione dell'Italia, di fronte alla situazione internazionale, è, del resto, sin troppo nota, e su questo non vi sarà certo molto da dire fra Segni e Adenauer. Si tratta piuttosto di esaminare, in prospettiva, gli argomenti della distensione fra Est e Ovest che saranno oggetto dei colloqui ad alto livello fra Eisenhower e Kruscev.

Segni, che è rientrato questo pomeriggio a Roma dalla zona dove si sono svolte le manovre della VI Flotta americana, non si è neppure incontrato, come in un primo tempo si riteneva, con il ministro Pella, che si trova ancora a Chianciano; e questo perché — è stato sottolineato in una nota di carattere ufficioso — trattandosi di un incontro di carattere privato, non si è voluto dare al colloquio di Cadenabbia un particolare rilievo.

La nota aggiunge che i temi dell'incontro di Cadenabbia — che, pur rientrando nel quadro dell'amicizia che lega i due uomini politici, viene tuttavia a coincidere con un periodo di attività internazionale particolarmente intensa — sono stati approfonditi nei giorni scorsi dal Presidente del Consiglio in una lunga conversazione telefonica avuta con il ministro degli Esteri Pella.

Stasera, comunque, Segni ha ricevuto al Viminale l'ambasciatore di Francia, Palewski, con il quale ha avuto una cordiale conversazione. Si ritiene che l'ambasciatore di Francia abbia riferito all'on. Segni, in vista del suo incontro di domani a Cadenabbia, il punto di vista del presidente Debré sugli ultimi sviluppi della situazione internazionale.

Il Presidente del Consiglio, dopo colazione ritornerà a Milano, da dove, sempre in aereo, raggiungerà Trento. Qui pronuncerà domenica l'annunciato discorso celebrativo in ricordo di Alcide De Gasperi, per cui assai viva è l'attesa negli ambienti politici, soprattutto per le dichiarazioni che farà sul problema dell'Alto Adige. Alla cerimonia saranno presenti numerosi membri del governo, parlamentari da e dirigenti del partito

Da Trento, Segni raggiungerà la sua famiglia in villeggiatura ad Auronzo, nel Cadore, da dove, a metà della prossima settimana rientrerà definitivamente a Roma. Per quella data sarà nella capitale anche il Presidente della Repubblica, che sta trascorrendo un periodo di riposo e di cura a Villa Rosebery sulla collina di Posillipo. Il ministro Pella lascerà domani Chianciano e si recherà per due giorni in Piemonte, rientrando a Roma martedì prossimo.

p.

L'attesa del Cancelliere nella villa sul lago di Como

Cadenabbia, 21 agosto.

Il Presidente del Consiglio on. Segni è atteso per le 10,30 di domani a Villa Collina. L'incontro si svolgerà nella forma più semplice ed amichevole come una pura visita di cortesia all'ospite tedesco.

Il Cancelliere ha trascorso anche la giornata odierna quasi sempre a Villa Collina, uscendo solo, alle 12 ed alle 18, per due brevi partite a bocce a Villa Arminia con le figlie ed il genero. Da dodici giorni Adenauer è ospite di Villa Collina, ma quest'anno le sue vacanze sono state caratterizzate da molto lavoro, svolto negli uffici della cosiddetta «piccola cancelleria». Solo una volta il Cancelliere è uscito in macchina, ed è stato per incontrarsi con il segretario della Nato, Spaak, e con il generale Norstad.

Quest'anno è la seconda volta che il presidente Segni si incontra a Cadenabbia con Adenauer. L'ultima volta, infatti, i due uomini di Stato ebbero un colloquio a Villa Arminia, alla vigilia della conferenza di Ginevra. Anche questa volta l'incontro avviene alla vigilia della partenza per Bonn del cancelliere Adenauer per l'incontro con Eisenhower.

Adenauer lascerà Cadenabbia il giorno 25, diretto a Bonn, dove Eisenhower giungerà in volo il giorno seguente.

Le manovre della VI Flotta presenti Segni e Andreotti

Roma, 21 agosto.

Il Presidente del Consiglio e il Ministro della Difesa hanno fatto ritorno oggi pomeriggio all'aeroporto di Ciampino, a bordo di un bimotore della Marina statunitense proveniente dalla portaerei *F. D. Roosevelt*.

Segni e Andreotti hanno assistito ad una serie di manovre notturne e diurne. Quella di stamattina, in particolare, è consistita in passaggi acrobatici di aerei; lancio di razzi aria-aria e aria-mare su bersagli trainati dalla portaerei o da velivoli; lancio di bombe illuminanti, una cui serie è della potenza di 50 milioni di candele; lancio di bombe al napalm; lancio di bombe con supposta testata atomica.

Al termine, l'on. Segni, rivolto agli ufficiali americani ha detto: «Desidero esprimere, anzitutto, con il ministro Andreotti e il capo di Stato Maggiore della Marina italiana, i più vivi ringraziamenti all'ammiraglio Ekstrom, all'ammiraglio Sutherland, agli ufficiali ed equipaggi per l'affettuosa e cordiale ospitalità ricevuta a bordo delle navi della Sesta Flotta degli Stati Uniti.

«Le esercitazioni aeree e navali alle quali abbiamo avuto occasione di assistere, oltre ad aver dimostrato l'alto grado di efficienza raggiunto dalla forza navale, hanno anche testimoniato il contributo che essa può dare alla pace ed alla sicurezza in questo delicato settore dello schieramento difensivo del Mediterraneo. La Sesta Flotta — ha concluso Segni — è un importante elemento nella difesa della Nato e la sua continua presenza in Mediterraneo è soprattutto una testimonianza dell'amicizia e della solidarietà degli Stati Uniti d'America per gli alleati d'Europa».

Nessun ospite a Balmoral per i 29 anni di Margaret



Londra, 21 agosto. — La principessa Margaret ha compiuto oggi 29 anni: ha trascorso la giornata nel castello di Balmoral in famiglia, senza che fossero stati invitati ospiti speciali. Non ha ricevuto regali da persone che non appartengono alla famiglia (Telef.)

Il ritorno di Macmillan



Il primo ministro britannico Macmillan scende dal treno alla stazione di Londra di ritorno dalla sua breve vacanza trascorsa nello Yorkshire (Telefoto)

Mosca dichiara incompatibili il comunismo e la religione

Duro attacco nell'Unione Sovietica contro lo spirito religioso dei russi

La Pravda riconosce che la fede cristiana è ancora molto diffusa nell'Urss - "La scienza deve lottare contro i pregiudizi; le cerimonie e i riti danneggiano l'economia,, - La propaganda per l'ateismo non deve però offendere la coscienza dei credenti

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 21 agosto.

La Pravda, organo del partito comunista sovietico, ha affrontato oggi con un duro ed impegnativo editoriale il problema dei rapporti tra comunismo e religione.

L'articolo, che si intitola: «Contro i pregiudizi religiosi», sviluppa le sue tesi sulla base dei seguenti assiomi: «Il nostro partito ha fissato il proprio atteggiamento nei confronti della religione, partendo dal fatto che essa è nemica degli interessi delle masse lavoratrici... La lotta contro la religione è la lotta per l'educazione dell'uomo nuovo, cittadino della società comunista. Con le sue tesi antiscientifiche, con la sua morale, con le sue errate concezioni della realtà, la religione ostacola la edificazione comunista, devia una parte del popolo dall'attiva partecipazione alla nostra grande causa. Gli amanti delle superstizioni religiose sono un ostacolo alla causa del rafforzamento dell'amicizia fra i popoli. Queste superstizioni favoriscono la conservazione di aspirazioni borghesi e nazionalistiche. I riti religiosi comportano talvolta violazioni della disciplina di lavoro e di Stato, arrecano danno all'economia nazionale, mutilano l'uomo spiritualmente».

Dopo avere sostenuto che la lotta antireligiosa è necessaria per il trapasso della società sovietica dal socialismo al comunismo, la Pravda si domanda «perché le superstizioni religiose sopravvivano tanto a lungo nella coscienza di una parte degli uomini sovietici» e risponde: «Questo si spiega soprattutto con la constatazione che la coscienza è sempre in ritardo sulla realtà sociale. Le vecchie idee sopravvivono alle condizioni che le hanno generate. Alla conservazione di queste superstizioni contribuisce pure l'influenza del mondo capitalistico, che cerca in tutti i modi di rafforzare le concezioni del mondo borghese nella coscienza degli uomini».

L'articolo depreca a questo punto «la debolezza della propaganda scientifica ateistica» e ricorda che la necessità di iniziative più vaste in questo campo è stata recentemente affermata dal comitato centrale del Pcus in una deliberazione a proposito del lavoro di massa nella regione di Stalino: «Nell'adempimento di questo compito — aggiunge la Pravda — una funzione importante deve essere attribuita ad una vasta propaganda delle scienze naturali, ad una spiegazione comprensibile della struttura dell'universo, dei fenomeni della natura e delle origini del genere umano».

Il giornale osserva a questo punto che le istruzioni del partito sono state eseguite egregiamente in molte regioni, ma che «non sono riuscite a migliorare sostanzialmente il proprio lavoro di propaganda le organizzazioni in Lituania, Lettonia e Azerbaigian». L'articolo deplora inoltre che per gli scopi da raggiungere «non siano ancora sfruttati appieno la stampa, la radio, il cinema, il teatro».

«E' vero — aggiunge — che negli ultimi tempi la stampa periodica ha pubblicato un maggior numero di articoli antireligiosi, ma il livello di alcuni scritti è piuttosto basso, e certi autori si permettono di offendere il sentimento religioso dei credenti, adottando un tono poco rispettoso». Se la Pravda partendo dagli assiomi di cui si è detto, deplora coloro che offendono il sentimento dei credenti, «adottando un tono poco rispettoso» è difficile immaginare che cosa si scriva nella stampa periodica minore e nei giornali locali.

«Il comitato centrale — incalza la Pravda — ha più volte deprecato queste forme di propaganda, ma non ha pensato per altro di chiedere il rafforzamento della «lotta contro l'ideologia religiosa» e della «educazione dei lavoratori nello spirito del materialismo militante».

A questo riguardo, la Pravda sostiene che «la passività della lotta religiosa» è dovuta ad una errata interpretazione del concetto di «libertà di coscienza», poiché per libertà di coscienza non si deve intendere solo quella di diffondere concezioni religiose, ma anche quella di combatterle.

Il giornale accenna quindi ad alcuni passi di notevole interesse: «E' un errore pensare che non v'è più bisogno di lottare contro le superstizioni religiose, perché i clericali e i settari fanno risuscitare queste superstizioni in alcuni strati della popolazione sovietica. Sfruttando l'infiacchirsi della lotta antireligiosa, il clero ha accresciuto la propria pressione sui settori non abbastanza maturi politicamente. Sono numerosi i casi di attività anche illegittima del clero e sono stati svelati pure casi di attività criminale di sette proibite. Visto ora il rafforzamento del lavoro antireligioso, il clero sta adottando una serie di misure per consolidare le proprie posizioni. La sua attività è caratterizzata dalla tendenza ad adattare la religione alle condizioni moderne, per convincere la gente che il comunismo, come concezione del mondo, potrebbe coesistere con la religione».

In sostanza, dunque, la chiesa ortodossa russa, così come un partito italiano, sostiene che religione e comunismo sono compatibili. La Pravda confuta oggi questa tesi.

Il giornale aggiunge che non si può non tener conto dell'abile ed elastica tattica degli ecclesiastici e che, adesso, gli sforzi di tutte le istituzioni ideologiche dell'Urss devono essere orientati verso «la distruzione definitiva delle superstizioni religiose». Si intende però, insiste ancora il giornale, che «questo non si può fare con metodi inferiori, ma con un serio lavoro di convinzione».

L'articolo si conclude con questa esortazione: «Le organizzazioni di partito, di sindacato e di Komsomol si devono organizzare in questo lavoro nel modo più concreto, conferendogli un carattere pianificato e sistematico».

E' lecito avanzare l'ipotesi che questa dura presa di posizione della Pravda sia dovuta, tra l'altro, alla ventilata possibilità che la chiesa ortodossa russa aderisca più o meno direttamente al movimento ecumenico promosso da Roma.

Alberto Ronchey

I sindacati americani avversano la visita di Kruscev

«Il regime sovietico ha distrutto le libertà in Russia» Apprensioni a Washington per la crisi nel Laos

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 21 agosto.

Al fine di tagliar corto alle voci ieri intercorse su possibili incontri di Kruscev nella sua prossima visita in America con i capi delle unioni operaie e circa perfino una eventuale partecipazione del *leader* sovietico alla convenzione dell'Afl-Cio (i sindacati degli Stati Uniti) che si terrà in San Francisco, è stato pubblicato oggi un comunicato ufficiale.

«Da varie parti — dice il bollettino del consiglio esecutivo sindacale — si vuol sapere quale sarà il nostro atteggiamento verso la visita di Kruscev in America. Non sta in noi approvare o disapprovare un invito del Presidente degli Stati Uniti. Per quanto ci riguarda, noi continuiamo a esaminare i fatti nella loro dura realtà. Il regime sovietico continua ad essere totalitario e dittatoriale. Continua ad essere dedito all'aggressione e alla dominazione del mondo. Ha distrutto tutte le libertà in Russia. Ora tenta di distruggere anche le nostre. Non c'è nessuna indicazione, anche minima, che i governanti russi abbiano cambiato dal seguire questa strada maestra della tirannide sovietica.

«Noi pertanto manteniamo la nostra posizione di intransigenza, indipendentemente da quello che, per proprio conto, ritiene di dover fare il governo. Caso tipico è, per esempio, l'avvenuto riconoscimento del regime spagnolo di Franco, contro il quale noi manteniamo la stessa intransigenza che, ora, riaffermiamo nei riguardi del *leader* comunista. «Come libere unioni di lavoratori, noi non siamo affatto obbligate, ad accettare le vedute di politica estera del nostro governo».

Un altro importante commento americano riguarda la crisi del Laos. «Cattiva tanto quanto Quemoy» intitola appunto l'autorevole giornalista Alsop il suo odierno articolo. «Si tratta — egli avverte senza perifrasi — di una nuova, crudele, attiva aggressione comunista. Essa principalmente proviene dalla frontiera comunista del Vietnam del Nord, nato nel 1954, dopo che il nostro governo aveva benedetto la spartizione dell'Indocina, ma anche dalla stessa Cina comunista».

Da fonte molto alta, si è avuto oggi sul Laos questo commento: «E' sperabile che la situazione del Laos si risolva in modo meno grave di quel che, per ora, sembra».

a. b.

Il capo russo parlerà all'assemblea dell'Onu

New York, 21 agosto.

Il primo ministro sovietico Kruscev pronuncerà un discorso all'Assemblea generale delle Nazioni Unite il pomeriggio del 18 settembre prossimo. Lo annuncio è stato dato ufficialmente stasera dal segretario generale dell'Onu, Dag Hammarskjoeld.

Non si sa per ora se il discorso di Kruscev avverrà durante il dibattito all'Assemblea generale o se sarà separato da questo.

Si è inoltre saputo che Kruscev non andrà nel Canada.

I monarchici si pronunciano «contro ogni estremismo»

Un ordine del giorno approvato all'unanimità - La situazione sarà riesaminata dopo il congresso d. c. di Firenze - Create nel partito altre due "correnti,,

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 21 agosto.

La riunione che la direzione del partito democratico italiano ha tenuto congiuntamente ai parlamentari nazionali eletti in Sicilia e con i dirigenti isolani del partito è terminata oggi alle due e mezzo del pomeriggio in Palazzo Barberini. E' stato approvato all'unanimità un ordine del giorno del quale si possono dare molto varie interpretazioni, ma Lauro se ne è detto soddisfatto, precisando: «Se l'unanimità non ci fosse stata, me ne sarei andato io e nessuno mi avrebbe mai più rivisto».

Lo scopo dell'ordine del giorno è di accontentare un poco tutti, allontanando il pericolo di scissioni che mai come in questa occasione si erano rivelate possibili o probabili in seno alla formazione degli ex-monarchici, tanto che proprio oggi è stata annunciata la costituzione ufficiale di altre due correnti («Risorgimento» ed «Intervento») oltre a quella nata a Napoli ieri con il nome di «Rinnovamento sociale».

L'ordine del giorno conclusivo comincia con un richiamo di fedeltà all'ideale monarchico, postula una maggiore giustizia sociale, ribadisce la necessità di una netta chiusura a sinistra pur mantenendo aperta l'esigenza di una mediazione tra le forze sane del paese «con l'esclusione di ogni estremismo», accenno che sembra diretto in particolare contro i missini. Per quanto riguarda la Sicilia, si riafferma la fedeltà alle intese di centro-destra ma si lascia capire che la maggioranza ideale dovrebbe risultare da un'intesa tra la dc e i cristiano-sociali, cosicché la condanna dei monarchici Pivetti e Marullo che fin d'ora collaborano con Milazzo è da intendersi in forma condizionale. In ogni modo, la direzione del partito democratico italiano riprenderà in esame la situazione dopo il congresso della dc, che si terrà a Firenze il 23 ottobre.

L'on. Covelli ha dichiarato che le decisioni prese dalla direzione del partito dopo i casi siciliani «sono il coronamento, sia pure amaro, della nostra coerenza e della nostra impostazione che gli altri avrebbero dovuto più apprezzare e comprendere nell'interesse della Sicilia e di tutta la nazione. La riaffermazione della nostra linea politica, che non consente transazioni e macchinazioni di sorta, darà i suoi frutti in un molto prossimo avvenire. Fuori degli schemi reazionari, e naturalmente di quelli troppo avventuristici che taluno ci ha attribuito, l'impegno al quale il pdi è chiamato è di non dimenticarsi mai del suo elettorato, pieno di bisogni e di ansie che solo una vera giustizia sociale potrà soddisfare, nell'ordine, nella libertà e contro tutti gli estremismi».

La dichiarazione prosegue ancora a lungo, senza comunque contribuire apprezzabilmente ad una precisa definizione della politica del partito, che tuttavia sarebbe, secondo Covelli, «molto curioso di conoscere il grado di socialità degli altri per poter stabilire senza sotterfugi, alla luce del sole, quelle naturali collaborazioni dalle quali può veramente derivare un beneficio al Paese. Nessuno, insomma, si illuda di poter ulteriormente ricattare il nostro tradizionale patriottismo per realizzare una politica della quale non possiamo assumere ufficialmente la paternità. Ci sono limiti di dignità per i partiti che non sono assolutamente valicabili».

Il solo giudizio che si può trarre da tante parole è che Covelli non considera la dc abbastanza avanzata sulla via della politica sociale ed intende farsi portabandiera del progressismo nazionale. In ciò, ovviamente, dissentirebbe da Lauro, coincidendo, invece, con le posizioni della corrente napoletana «Rinnovamento sociale» di Foschini e Muscariello. Sono nate, come si è detto, altre due correnti rispettivamente capeggiate dal prof. Mario Ferraguti, l'inventore dell'auto a carbonella ai tempi dell'autarchia, e dall'ex consigliere nazionale della Camera dei fasci e delle Corporazioni Nino Guglielmi, poi segretario generale dell'Umi.

Il prof. Ferraguti battezza la propria corrente «Risorgimento» e ne fissa il programma in questi termini: obbedienza alla Chiesa Cattolica; restaurazione pacifica della monarchia; conciliazione tra gli ideali patriottici e quelli europeisti; eliminazione di ogni intervento statale in economia, lotta ai monopoli ed ai privilegi, rispetto della libera iniziativa e della proprietà privata. Interrogato circa il suo atteggiamento nei confronti del governo, il prof. Ferraguti ha risposto: «Non abbiamo ancora alcun orientamento politico a riguardo della maggioranza governativa, ma riteniamo che la situazione imponga la difesa della posizione di destra».

Nino Guglielmi, capo della nuova corrente che ha preso il nome «Intervento», propugna, a sua volta, una più moderna organizzazione della vita politica chiedendo l'adozione di un sistema parlamentare tricamerale: composto di un senato vitalizio, di una camera dei deputati avente funzioni politiche, e di un consiglio nazionale con poteri normativi e legislativi in materia di economia e di lavoro. Chiede la riforma del sistema elettorale e dell'ordinamento sindacale, il riconoscimento giuridico dei partiti politici e la istituzione dell'azionariato operaio nelle aziende.

v. g.

Aumentato in giugno l'indice della produzione industriale

Roma, 21 agosto.

L'indice generale della produzione industriale calcolato dall'Istituto centrale di statistica con base 1953=100 è risultato nel mese di giugno '59 pari a 152,5 segnando un aumento dello 0,9 per cento rispetto al mese precedente e dell'8,9 per cento rispetto al mese di giugno dell'anno 1958.

Nei primi sei mesi dell'anno 1959 l'indice medio della produzione industriale è risultato pari a 149,6 segnando un aumento del 7,2 per cento rispetto a quello dei primi sei mesi del 1958, che risultò uguale a 139,6.

CRONACA CITTADINA

Da giovedì le «Olimpiadi universitarie»

A Torino 2500 giovani di cinquanta Nazioni

Come sarà ospitata una così grande massa di persone - Mobilitate 80 hostess-interpreti - Una speciale rete telefonica per gli inviati di 250 giornali - L'arrivo dei primi gruppi di atleti

Le Universiadi — i «Giochi olimpici dello sport universitario», in programma dal 27 corrente al 6 settembre — rappresentano, a parte l'interesse sportivo, un avvenimento cittadino di notevole risonanza.

Il Comitato organizzatore ha dovuto innanzitutto affrontare il problema logistico. Alle Universiadi partecipano, fra atleti, accompagnatori ed ospiti d'onore, non meno di 2500 persone di una cinquantina di nazioni. Gli alberghi torinesi non sarebbero in grado di ospitarle tutte, perché il movimento turistico in questi giorni è ancora intenso. Una parte dei giovani saranno sistemati nei tre Collegi universitari (due maschili e uno femminile) di cui dispone Torino. Convitti, istituti privati e associazioni varie assorbiranno altri gruppi.

Un problema importante, per una manifestazione «di massa» come le Universiadi, era anche quello dei trasporti. Una quarantina di pullman saranno ogni giorno a disposizione dei concorrenti, per portarli dall'albergo ai campi di gara e nelle visite turistiche in programma. L'Atm ha concesso una tessera di libera circolazione — su tutte le linee tranviarie e automobilistiche — ad ogni partecipante alle Universiadi. Nel settore dei trasporti le autorità militari collaborano mettendo a disposizione un centinaio tra ufficiali e soldati, con 10 ambulanze, 10 autocarri e alcune «campagnole». Altri 24 automezzi completano il servizio.

I rapporti tra il Comitato e le varie delegazioni — che rappresentano tutte le razze e tutti i continenti — non sarebbero stati facili, senza l'apporto di un'ottantina di interpreti. Alcuni di questi — per lo più graziose signorine nelle eleganti uniformi di *hostess* — sono già in funzione a Porta Nuova presso il «Servizio tappa», che porge il primo benvenuto agli ospiti e cura la loro sistemazione.

Il grosso dei «quadri» organizzativi lavora, a ritmo sempre più febbrile, nella sede del Comitato, in via Bricherasio 8. Una trentina di tecnici, impiegati, telefoniste, porta-ordini, eccetera, affiancati da una cinquantina di universitari torinesi, provvede alla messa a punto dei vari servizi e delle eventuali necessità impreviste.

Le Universiadi richiameranno a Torino circa 250 giornalisti di ogni Paese. Per trasmettere con la necessaria celerità i «servizi» ai rispettivi giornali, disporranno di quattro sale-stampa. Il fulcro di questo importante settore funzionerà allo «Sporting», sede estiva del Circolo della Stampa. Vi sono state installate 8 cabine telefoniche per le linee internazionali, due per quelle urbane e un servizio di telescriventi. Allo «Sporting» si disputeranno anche le gare di tennis, sui 17 campi che sono tra i più belli ed attrezzati d'Europa.

Sale-stampa funzioneranno anche allo Stadio comunale, presso il campo atletico e presso le piscine, e a Torino-Esposizioni. Ognuno dei tre impianti consiste in 8 cabine «internazionali» più 2 urbane. Il personale è fornito dall'Azienda dei telefoni di Stato, che ha trasferito da Roma una trentina di centralinisti e centraliniste già collaudati alle Olimpiadi invernali di Cortina.

Le principali agenzie d'informazione straniere saranno direttamente collegate per telescrivente con i rispettivi Paesi. Il servizio-stampa è stato curato nei minimi particolari: l'inviato del giornale studentesco sovietico, ad esempio, troverà al suo arrivo, nella camera d'albergo, una macchina per scrivere fornita di caratteri cirillici.

Per garantire la regolarità delle varie gare è stato mobilitato un piccolo esercito di tecnici: circa 150 giudici e 60 cronometristi per l'atletica leggera, una trentina di arbitri e giudici per il nuoto e la pallanuoto, 26 per la pallacanestro, 36 per la scherma, 32 per la pallavolo, 37 per il tennis.

La cerimonia inaugurale si svolgerà alle ore 21 di giovedì prossimo allo Stadio. Tutte le rappresentanze, nelle loro divise e precedute dalle bandiere, sfileranno sulla pista e si schiereranno nel centro del campo. Un atleta italiano leggerà la «Bolla», che corrisponde al giuramento delle Olimpiadi. Eccone il testo: «Giuriamo di partecipare con lealtà e generosità all'Universiade, nel rispetto delle norme stabilite, per la gloria dello sport goliardico, per l'onore del nostro Paese».

Nel frattempo, giungerà allo Stadio il pittoresco corteo partito dall'Università, in via Po, e che sfilerà in piazza Castello, via Roma, corso Vittorio. Preceduto da bande musicali, sarà formato da goliardi torinesi negli antichi paludamenti, e dai giocatori del «calcio fiorentino» nei loro costumi medievali. Studenti-atleti di tutte le Università italiane faranno da scorta d'onore. Al termine della cerimonia, due squadre di 27 elementi ciascuna si esibiranno in una partita di «calcio fiorentino».

Sul piazzale di Porta Nuova svettano 50 pennoni: sono destinati alle bandiere dei Paesi partecipanti e al vessillo delle Universiadi (una U nera in campo bianco, contornata da 5 stelle che hanno gli stessi colori dei cerchi olimpici: rosso, blu, verde, nero e giallo).

La prima bandiera a salire sul pennone è stata quella brasiliana, ieri sera alle 18,30. La rappresentativa del Brasile era giunta poco prima da Roma, dove era arrivata al mattino in aereo. La comitiva comprende una quarantina di persone: 33 atleti, due giornalisti e alcuni accompagnatori. Della rappresentativa fa parte una sola donna, biondissima: Stella Matos, di 23 anni, che gareggia nel tennis e studia Legge all'Università di San Paolo. In serata è giunta a Caselle la rappresentanza tunisina.

Che cosa accade sulla Mole?

Una visita ai lavori che si svolgono a 105 metri d'altezza - Tra un mese comincerà il montaggio della guglia; ma per concludere l'opera ci vorrà ancora quasi un anno

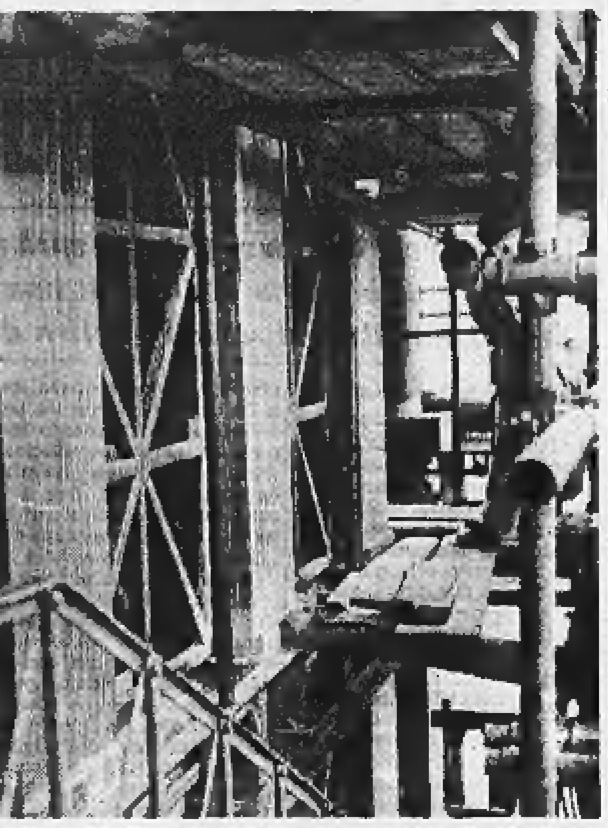
Tra un mese circa si comincerà a montare sul troncone della Mole gli elementi metallici della nuova guglia; occorrerà quasi un anno perché l'opera sia completata e l'edificio riappaia com'era prima che il «tornado», del 23 maggio 1953 lo mutilasse. Così ha affermato ieri l'ingegnere che dirige i lavori. La gente che guarda dal basso nota ponti metallici costruiti attorno al tempietto, gru, operai che vanno e vengono; ma gli sembra che non si faccia alcun progresso.

«In realtà il più è stato fatto — ci ha dichiarato ieri l'ingegnere — e la gente non poteva rendersene conto, perché i lavori venivano eseguiti nell'interno della Mole. Ora tutti i problemi tecnici sono stati superati ed il montaggio degli elementi prefabbricati della guglia sarà quasi un gioco, in cui si dovranno affrontare soltanto difficoltà di esecuzione».

Siamo saliti ieri sulla Mole con l'ascensore più alto di Torino (83 metri di corsa) e poi inerpicandoci sui ponti di legno ed in carpenteria metallica fino a 100 metri dal suolo. Abbiamo così potuto vedere da vicino in che cosa consistano le opere di consolidamento e di appoggio per la nuova guglia.

Negli anni passati, come è noto, la grande cupola era stata rinforzata all'interno con anelli ed armature in cemento. A questa imponente incastellatura doveva essere, in seguito, saldata una costruzione, sempre in cemento armato, interna al cupolino ed al tempietto, cava per un lungo tratto e da accogliere come un candeliere la base della nuova guglia.

La gente dice che si sono persi troppi anni. «E' vero, ammettono anche i tecnici, che si è andati a rilento, ma v'erano gravi difficoltà di progettazione da superare, che han richiesto lunghi studi teorici, prove di modellini nelle "gallerie del vento", soluzioni radicalmente nuove ed ardite. I lavori veri e propri (a parte quelli di indispensabile manutenzione subito compiuto dopo il crollo) sono cominciati soltanto da un anno.



I lavori dentro il «tempietto» per rafforzare la struttura

Nel tempietto che sovrasta la cupola sono stati rinforzati i pilastri che più degli altri elementi sopporteranno il peso della nuova costruzione. Sono rivestiti di lamiera, hanno un'intercapedine di cemento e sono collegati gli uni agli altri con una «gabbia» metallica e tutto l'insieme costituisce un'armatura rigida che trasmetterà alla grande cupola, distribuendolo equamente, il peso del candeliere e della guglia.

Compiuto questo lavoro, reso più lungo da numerosi imprevisti (fra cui la sostituzione di numerosi capitelli danneggiati con altri metallici) si è cominciato a metà giugno a costruire il «candeliere» che sarà ultimato fra circa un mese. E' alto una decina di metri ed è composto da 100 metri cubi di calcestruzzo.

E' un'opera di estrema complessità. Un modellino in scala ridotta è stato sottoposto in laboratorio alle prove più dure ed ha dimostrato che potrà resistere anche ai venti più furiosi. Il candeliere è formato da 24 pilastri o «lesene» che poggiano su quattro coppie di grosse travi in cemento; il tutto è rinforzato da 8 poderosi contrafforti. In esso verrà innestata la guglia lunga una sessantina di metri e pesante 72 tonnellate e costruita, in varie sezioni, nelle officine di Savigliano.

Dopo che i torinesi avranno finalmente visto spuntare la nuova guglia, essa crescerà lentamente. Per questa parte finale dell'operazione si ricorrerà ad una speciale gru che si innalzerà a mano a mano che i vari elementi saranno saldati uno sull'altro.

La lentezza sarà dovuta al fatto che ogni volta che si aggiungeranno nuove sezioni della struttura metallica, occorrerà effettuare il rivestimento in pietra. Le lastre, uguali a quelle impiegate dall'Antonelli, sono già state ordinate ad una cava di Baveno. La rivestitura sarà il lavoro più lungo e più complesso.

La relazione mensile della Camera di Commercio

Aumenta l'esportazione torinese per l'America ed i Paesi europei

Soddisfacente bilancio del mese di luglio - Nuovo primato della siderurgia - Sempre elevata la produzione nel settore auto e in altri rami meccanici - Vivace attività edilizia

Secondo la consueta relazione della Camera di Commercio, l'economia torinese ha avuto, anche nello scorso luglio, un andamento che nel complesso può definirsi soddisfacente: in parecchi settori si è accentuata l'espansione produttiva già registrata nei mesi precedenti.

Sui mercati all'ingrosso, nonostante il perdurare di una certa calma nel settore dei cereali, gli scambi hanno seguito un'intonazione normale nel campo delle derrate agricole, e piuttosto vivace in quello della maggior parte delle materie prime industriali. Nello stesso tempo le esportazioni — in seguito ai progressi conseguiti negli Stati Uniti, nei Paesi del Mec ed in alcuni altri d'Europa — hanno presentato un consuntivo ancora migliorato rispetto al giugno precedente.

La siderurgia, anche in luglio, ha conservato un'attività assai soddisfacente, simile a quella del precedente giugno. Durante quest'ultimo mese, nella nostra provincia, erano state prodotte 112 mila 742 tonn. di materiali siderurgici, contro 79.616 del giugno 1958 e 101.291 del giugno '57. La produzione siderurgica torinese ha così oltrepassato ogni precedente primato, portandosi su una linea nettamente superiore a quella seguita in media dalla siderurgia italiana.

Molto favorevole è risultata la situazione dell'industria automobilistica. Nonostante l'inoltrarsi della stagione, essa ha fruito di una affluenza di ordinazioni veramente considerevole, tanto da conservare un ritmo produttivo assai sostenuto, producendo un numero di autovetture certamente non inferiore a quello dei mesi scorsi. Posizioni soddisfacenti, in via di espansione produttiva, hanno pure conservato i settori degli accessori per autoveicoli, delle macchine per ufficio, dei cuscinetti a rotolamento, delle macchine utensili, delle apparecchiature domestiche.

Nel campo tessile i canapifici presentano ancora una situazione pesante, mentre i cotonifici hanno confermato la ripresa affermatasi nei precedenti due mesi. I lanifici, i maglifici, l'industria delle fibre artificiali e quella degli abiti confezionati hanno conservato un vivace ritmo di produzione.

Qualche segno di esitazione, in seguito anche all'influenza negativa del fattore stagionale, si è manifestato nell'industria conciaria, assieme ai molini, ai pastifici ed al settore dolciario. I settori degli aperitivi, della birra e delle bevande non alcooliche si sono mostrati, com'è naturale, in fase di accentuata espansione produttiva.

Mentre l'industria mineraria e quella chimico-farmaceutica si sono mantenute su posizioni del tutto normali, l'edilizia ha svolto un'attività piuttosto vivace, in realtà superiore alle aspettative. Le industrie dei colori, delle vernici, del legname e, soprattutto, dei materiali da costruzione, hanno così intensificato la propria attività.

Nell'insieme, l'industria torinese si è affacciata al periodo delle ferie in condizioni di piena attività: non c'è dubbio ch'essa affronterà la ripresa autunnale con prospettive assai più promettenti di quelle che si registravano l'anno scorso a quest'epoca. In sostanza, le posizioni incerte sono andate gradatamente restringendosi, mentre quelle in via di ripresa hanno accentuato il proprio ritmo di incremento. Le lacune che si erano costituite nel '58 sono state così ampiamente colmate. Con ogni probabilità, d'altra parte, i margini di incertezza che ancora sussistono presso qualche industria, volta alla produzione di beni strumentali, sembrano destinati ad esaurirsi rapidamente. Non bisogna dimenticare però che gli sviluppi delle esportazioni e la tendenza all'aumento dei consumi interni, in un clima di serrata competizione internazionale come è l'attuale, richiedono in parecchi settori rammodernamenti ed ampliamenti degli impianti che non possono essere troppo a lungo dilazionati.

Trova il padre ottantenne morto avvelenato dal gas

In via Magenta 54 un pensionato di 84 anni, Salvatore Marra, si è tolta la vita avvelenandosi con il gas. La tragica decisione fu conseguenza di una grave malattia che lo tormentava da molto tempo. Egli viveva solo nel piccolo alloggio: il figlio sposato abita al piano superiore.

Ieri mattina non vedendolo giungere, come era solito, per la colazione scendeva preoccupato per sentire come stava. Un odore acre sul pianerottolo lo mise in sospetto. Bussò, poi con una spallata abbattè l'uscio. Tutto l'alloggio era invaso dal gas e l'anziano padre era in cucina seduto con il capo riverso sul tavolo, già cadavere.

Cinque operai scampati all'incidente, con lievi ferite

Panico per una violenta esplosione che sfonda il tetto di un'officina

Lo scoppio di un gasogeno per saldatura - Una grossa cupola d'acciaio è proiettata in aria come un missile, squarcia tegole e travature e ripiomba in strada

Alle 9 e 30 di ieri mattina un forte scoppio metteva in allarme la zona di corso Trapani. Alcuni passanti che si trovavano nei pressi dell'officina Devalle, con sede al n. 167, che produce carpenterie metalliche, assistevano ad uno spettacolo inaspettato e pauroso: il tetto di un capannone si squarciava lanciando in tutte le direzioni tegole e assi; e dallo squarcio, sibilando come un missile, si alzava verso il cielo una cupola d'acciaio del diametro di circa un metro e mezzo: la cupola s'innalzava d'una ventina di metri, poi con un brusco semicerchio ricadeva, fuori delle mura dell'officina, piombava in via Carso, spezzava come fossero state deboli cordicelle, un paio di cavi ad alta tensione e infine batteva a terra con terribile fracasso, girando su se stessa a guisa di una gigantesca trottola, e andava finalmente a fermarsi al ridosso del marciapiedi.

Per fortuna in quel momento non transitavano macchine e le persone più vicine erano ad una cinquantina di metri di distanza: tuttavia, lì per lì, il panico era forte; qualcuno pensava addirittura alla caduta di un aereo e identificava nella misteriosa cupola d'acciaio la parte di un motore. Sul luogo si radunava una piccola folla. L'allarme era aumentato dal fatto che i vetri di due o tre stabili attorno erano andati in frantumi. Accorrevano gli agenti del Commissariato borgo S. Paolo e l'origine della deflagrazione veniva presto chiarita.

Nel reparto saldatura della ditta Devalle cinque operai stavano effettuando alcune modifiche ad un gasogeno a campana, alimentato con acetilene e usato per la saldatura autogena. Il gasogeno, per prova, aveva funzionato di recente a più riprese e si ritiene che sotto la cupola d'acciaio, cioè la «campana», fosse rimasto un residuo di gas. Ad un certo momento l'operaio Francesco Botolin di 48 anni, abitante in via Orsiera 20, cominciava ad azionare il cannello ossidrico per terminare una saldatura. Il gas s'incendiava e per lo scoppio la campana partiva a razzo verso il soffitto del capannone, sfondandolo. Dei cinque operai, il solo Botolin riportava ferite al capo e alle braccia giudicate guaribili al Maria Vittoria in una quindicina di giorni; gli altri, Anacleto Chieschi, Angelo Fiaugnatti, Maurizio Bertoto e Lino Comili si sono fatti medicare all'ambulatorio dell'Inail di via Monginevro per lievi contusioni ed escoriazioni.



Francesco Botolin, 48 anni

Un motociclista ferito per colpa d'un gatto nero

Ieri mattina alle 7,30 è stato ricoverato all'ospedale Maria Vittoria l'assistente edile Riccardo De Bacco di 48 anni, abitante a Collegno in via fratelli Tampellini 17. I medici gli hanno riscontrato una contusione al cranio, ferite al volto e ad una spalla, guaribili in 25 giorni.

Il De Bacco percorreva in motocicletta via Sansovino, per recarsi al cantiere. Ad un centinaio di metri dal passaggio a livello della Ciriè-Lanzo, vide sul ciglio della strada un gatto nero. Istintivamente ricordò la credenza popolare che attribuisce ai gatti neri un potere malefico. Mentre sorrideva pensando alla assurdità di certe superstizioni, il gatto attraversò la strada all'improvviso, inseguito da un cane-lupo. Il felino sfiorò soltanto la ruota anteriore della motocicletta, ma il cane urtò in pieno il De Bacco facendolo ruzzolare.

— Sulla strada di Lanzo all'altezza del n. 205, verso le ore 21.30 di ieri la «1100-103» TO 166.699, guidata dal commerciante Giovanni Cerola, di 37 anni, abitante a Ciriè, in via Robassomero 12, si è incastrata sotto un carro carico di immondizie trainato da un trattore.

Sul sedile anteriore, accanto al commerciante, era la figlioletta Rosanna di 5 anni che nell'urto ha riportato lo spappolamento del mento e un grave stato di «choc». All'Astanteria Martini è stata medicata e ricoverata con prognosi riservata. Il padre, che nell'incidente aveva riportato profonde ferite al braccio sinistro e al volto, è guaribile in 30 giorni.

Sarà denunciato l'autista ferito dalla sedicenne?

Istruttoria contro la ragazza: imputata di tentato omicidio

L'istruttoria contro la sedicenne Carmela Ponticeia è stata iniziata con l'imputazione di tentato omicidio: il dott. Rosso, che regge la Procura per i minori, ha ritenuto che volesse uccidere il suo promesso sposo Donato Serafini. L'accusa trova giustificazione nell'arma usata — un acuminato coltello — nella violenza del colpo, nella zona del corpo dove venne inferto. La ragazza continua a sostenere di aver agito perché sapeva che il Donati teneva sotto il cuscino un coltello e che aveva pertanto paura di essere aggredita.

La versione appare puerile, difficilmente sostenibile, contraria anche agli interessi dell'imputata. Meglio sarebbe stato che avesse detto quella che appare la probabile verità: esacerbata dal continuo rinviare la data delle nozze, offesa dalla lite della sera prima, quando il giovane la aveva accusata di spendere troppo, ella voleva vendicarsi e mutilarlo. In ogni caso farà luce l'istruttoria sulle vere intenzioni di Carmela Ponticeia. Ieri pomeriggio il dott. Rosso è tornato in carcere a interrogarla. Stamane andrà a sentirla il difensore avvocato Romagnoli.

La Procura ha esaminato anche la posizione del giovane autista: egli viveva «more uxorio» con la ragazza sedicenne, tenendosela in casa. La sua condotta è contraria al buon costume, per non dir altro. Si potrebbe ravvisare un reato di sottrazione di minore, consenziente, a chi esercita la patria potestà. Ma è reato perseguibile soltanto a querela della parte offesa. Dovrebbe essere la madre a mettere in moto la giustizia.

Finora cinquemila persone agli spettacoli del Valentino

Agli spettacoli di «Suono e luce» al castello del Valentino che sono stati inaugurati una decina di giorni fa, hanno assistito finora oltre 5 mila persone. Molti sono i torinesi che affollano i prati lungo la sponda del Po; ma gran parte è ancora in ferie. In previsione di un maggior afflusso di pubblico, le tribune sono state raddoppiate.

La maggioranza degli spettatori è composta di turisti. Gli stranieri sono circa il 30 per cento: soprattutto francesi, inglesi, tedeschi e spagnoli.

«Suono e luce» continuerà i programmi fino alla fine di settembre, per quattro sere settimanali (giovedì, venerdì, sabato e domenica).

Specchio dei tempi

Scarsa assistenza contro il terribile flagello del cancro - «Va bene la fontana a colori, ma l'acqua per bere?» - Per il povero postino la malattia è una vacanza - Altri 25 mila alberi in pericolo - «Io preferisco le magre» - Lunghe attese al telefono

Una lettrice ci scrive da Bolzano:

«Sono un'assistente sociale di fabbrica, e come tale incontro nei miei assistiti i più svariati bisogni. In questi ultimi anni, mi sono trovata di fronte a casi veramente pietosi e senza via di uscita. Causa di queste situazioni, una tremenda malattia: il cancro. Purtroppo sta diventando un vero flagello. Nelle famiglie dove entra questa tremenda sciagura, è la fine. La t.b.c. non è nulla in confronto. E poi per la tubercolosi esistono preventori, sussidi, sanatori, sussidi post-sanatoriali, insomma c'è una tale assistenza, che allevia le conseguenze nella famiglia colpita.

«Ma per il cancro chi ci pensa? Se la malattia oltrepassa i sei mesi di assistenza della Cassa malattia (per gli assicurati diretti) chi provvede alle eventuali spese di degenza ospedaliera, medicinali ecc.? Se poi si tratta di famigliare di assicurato, il periodo di protezione da parte della Cassa Malattia (almeno per la provincia di Bolzano e Trento) non può superare i giorni trenta.

«Si pagano contributi per la disoccupazione, per l'invalidità e la vecchiaia, per la t.b.c., per l'Ina-Casa, ecc. perché non si può istituire un fondo "Lotta contro il cancro"? Se dal lato sanitario nulla si può ancora fare per debellare questa tremenda malattia, si mettano almeno i colpiti ed i familiari di essi, nella situazione di poter affrontare con minor sacrificio ed un po' di tranquillità, dal lato finanziario, questa sciagura».

Sarah Mattei

Un lettore ci scrive da Celle Ligure:

«Scusate se vi chiedo un posticino per una lamentela. Io sono uno di quei superstiti contadini che abitano sulle alture che circondano Celle Ligure, paese che si va facendo un nome per essere sempre più bello, e più caro e salato, proprio come il mare che ha davanti.

«Noi scendiamo tutte le mattine a portare verdura e frutta ai villeggianti e i negozianti del posto ci odiano perché diciamo che i nostri prezzi onesti li rovinano. Ma sembra che ci odi anche il Municipio, perché da quando comincia la bella stagione diminuisce la pressione all'acquedotto e noi non beviamo più. E nemmeno ci possiamo lavare. Anche i signori delle ville in alto hanno i rubinetti secchi, ma quelli con i soldi comprano l'acqua minerale.

«Ma sentite l'ultima: giorni fa sulla passeggiata hanno inaugurato una artistica fontana che butta acqua da cento zampilli e di notte è illuminata a colori. Ma per noi che sui poggi soffriamo la sete, non è uno spettacolo che ci rallegri. A inaugurare la fontana è venuto il Prefetto di Savona e il Sindaco gli ha fatto un discorso. Ma gliel'ha spiegata la situazione idrica del paese? Che a forza di far palazzoni brutti in basso, quelli che abitano in alto muoiono di sete?

«Spero che la presente possa passare per la grammatica: l'ha scritta la mia bambina che merita sempre sette di componimento alla seconda media».

Bartolomeo Sciolla (detto Baliotta)

Una lettrice ci scrive da Saluzzo:

«Caro *Specchio dei tempi*, a mezzo tuo voglio rivolgere un appello a tutti i portalettere d'Italia. Spero che sarai così gentile da pubblicare la mia lettera. Sono una portalettere della provincia di Cuneo. In questi giorni è giunta in ufficio una circolare, dove siamo informati che noi poveri diavoli non possiamo più ammalarci, perché tutti i giorni passati a casa per malattia saranno sottratti alle ferie.

«Il nostro lavoro deve essere svolto con qualunque tempo sotto il sole cocente l'estate, sotto la neve o la pioggia l'inverno. Siamo perciò molto esposti alle malattie, come l'influenza o polmonite, anche perché la mole di corrispondenza che tutti i giorni portiamo sulle braccia ci fa sudare un bel po'.

«Ora io vorrei chiedere ai portalettere e a tutte quelle persone che pensano con un po' di giustizia: sembra una cosa ragionevole questo provvedimento? Tutti coloro che lavorano alle dipendenze di qualcuno hanno diritto alle loro vacanze pagate, ma non ho mai sentito dire che un solo lavoratore non abbia avuto le sue ferie, perché durante l'anno è stato ammalato».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«La lamentela sollevata dal comm. Ratti, circa la mutilazione degli alberi di una strada provinciale, speriamo che induca *La Stampa* a prendere parte attiva contro il provvedimento ben più grave, già segnalato come tale. La provincia di Torino, seguendo l'esempio di altre, ha in programma l'abbattimento di venticinquemila piante situate lungo la rete stradale, per presunte esigenze del traffico. Il parere di alcuni tecnici della viabilità, intervenuti con sicura e provata competenza, è che tali stragi di alberi possano essere evitate e sostituite da tagli parziali in determinate località».

Ing. Mario Mezzana

Un lettore ci scrive:

«Vorrei, se mi è concesso, rispondere a quella ragazza che si rammarica perché i giovanotti amano le ragazze grasse e disprezzano le magre. Io credo che la signorina Silvana Craveri abbia tutte le ragioni di sentirsi offesa, ma però non dovrebbe esserlo a tal punto da costringersi in "clausura". Dopotutto non è mica la fine del mondo l'essere magre; mica tutte possono essere grasse a questo mondo.

«E poi i gusti sono gusti: io per esempio preferisco le ragazze magre. Forse perché sono uno stecco anch'io. Se "l'essere magre" è un difetto, io vorrei si facesse avanti quella persona che si crede scevra da ogni difetto. Credo che nessuno, se sincero, si reputi tale. Quindi "vivi e lascia vivere"».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Desidererei aggiungere la mia alle continue numerose lagnanze che vi pervengono ogni giorno in merito al disservizio telefonico. Mi riferisco alle Signorine addette al "10" ed al "14" che spesso fanno attendere mezz'ora all'apparecchio prima di rispondere, e poi trincerandosi dietro la facile scusa di non avere ricevuta una precedente chiamata, oppure di non fare parte dell'ufficio competente, si rifiutano di dare risposte precise».

Segue la firma

Due testimoni di accusa arrestati durante un processo in Tribunale

L'uno troppo reticente, l'altra - una giovane cameriera - troppo loquace - All'imputata 16 mesi per aver gestito una pensione equivoca

In Tribunale ieri si è discusso un altro processo per sfruttamento. Imputata una donna cinquantenne di origine greca, Anastasia Nacciulidu in Mascero, abitante nella nostra città in via Fabrizi 5. Dal luglio al dicembre dello scorso anno essa aveva gestito una pensione in via Principe Amedeo n. 31, e, secondo l'accusa, aveva permesso che vi si esercitasse la prostituzione traendone un guadagno. All'udienza si è presentata in stato d'arresto: piccolina di statura, volto tondo, occhiali cerchiati di nero, un modesto abito giallo. Ha negato disperatamente ogni colpa.

A denunciarla era stata una donna di 30 anni, barese, che ci limitiamo a chiamare con il nome di battesimo, Genoveffa. Le sue accuse però sono parse esagerate al Tribunale che l'ha fatta arrestare in udienza per falsa testimonianza, assieme con un altro teste, Antonio Terracone, il quale, per contro, aveva difeso in maniera esagerata la Nacciulidu. L'uno e l'altra saranno processati mercoledì prossimo.

Alcune donne ospiti della pensione di via Principe Amedeo erano già state nelle case chiuse. Incapaci di trovare una sana occupazione, come tante altre, si erano cercata una pensione dove alloggiare e dove continuare l'antica professione. Uno dei tanti sotterfugi per eludere il fine posto dalla legge Merlin. Anche la denunciante, Genoveffa, era stata in casa chiusa; nella pensione si trovava come cameriera. Quando arrivavano i clienti si toglieva il grembiule bianco, si ripassava con la matita le labbra, si dava una pettinata alla svelta ed indossava l'abito più vistoso.

A Bari essa ha un figlio di nove anni, affidato ai nonni. Nella pensione viveva insieme con un amico. La posizione di questo amico è apparsa assai dubbia tanto è vero che nel corso del processo ieri poco mancò che fosse incriminato di sfruttamento. «Possibile — ha chiesto alla donna il P.M. dott. Riccardi — possibile che egli non sapesse dove voi prendevate i vostri guadagni, così irregolari, e che non si accorgesse dei vostri convegni?». «Ve lo giuro — ha risposto la donna — lo facevo di nascosto, quando lui non c'era. Non sapeva nulla».

Nel dicembre scorso Genoveffa si urtò con la Nacciulidu per denari prestati e, pare, non restituiti e riferì alla polizia quanto accadeva nella pensione. Genoveffa ha detto: «Lei stessa ci trovava i clienti, incassava il compenso, che variava dalle 3 alle 10.000 lire, ci dava la metà». Però ieri in udienza è andata troppo oltre nell'accusare e per questo è stata incriminata di falso.

L'altro teste arrestato, Antonio Terracone, affittava una soffitta della pensione e prestava attività di uomo addetto alla pulizia. In istruttoria accusò in modo aperto la gerente, poi ieri ha ritrattato dicendo che quanto aveva scritto il magistrato inquirente non corrispondeva alle sue dichiarazioni, che anzi era il contrario.

Il processo è stato molto combattuto ed il Tribunale ha mutato l'imputazione da sfruttamento a favoreggiamento ed ha condannato la Nacciulidu ad un anno e quattro mesi di reclusione, più un anno di colonia agricola. Presiedeva il dr. Pagge, P.M. il dr. Riccardi, cancelliere Sacco. Difensori gli avv. Gillio e Romagnoli. I due testi incriminati hanno affidato la loro difesa agli avvocati Astore e Dagasso.

Rubano merce per 2 milioni nel magazzino di un ottico

I proprietari del magazzino di strumenti ottici di via Giolitti 20 — Arturo Morello e Augusta Levi — hanno denunciato ai carabinieri ed alla polizia di essere rimasti vittima di un furto. I ladri, approfittando del fatto che i titolari erano in vacanza, sono penetrati nei locali passando attraverso un buco praticato in un muro divisorio che collega il magazzino con un alloggio, disabitato e si sono impadroniti di materiali per un valore di circa due milioni.

Il furto è stato scoperto soltanto l'altra mattina ma si suppone sia stato perpetrato nella notte tra sabato e domenica.

Echi di cronaca

Stato civile del 20 agosto

MORTI — Lepori Domenico, a. 67, nato a Torino, abitante in v. Stupello 158; Fanfinelli Carlo, a. 56, Comacchio, op., v. Cimarosa 30; Giva Giuseppina in Mandrino, a. 60, Dosano, v. Cherasco 16; Rolle Pasqualina ved. Goria, anni 84, Torino, v. Princ. Tommaso 41; Mojetti Vittorio, a. 74, Mantova, artig., v. Bertola 35; Portigliatti Annibale, a. 67, Bussoleno, v. Valeggio 18; Sorbo Battista, a. 82, S. Damiano, via Marco Polo 11.

Deceduti in ospedale: Actis Grosso Pier Paolo, mesi 5, nato Torino; Tesco Michele, a. 48, Torino, impieg.; Tasca Carola, in Bruna, a. 55, Bernasco; Fantino Maria ved. Coccolino, a. 75, Baldissero; Grendene Benvenuto, anni 45, Albano; Casali Goffredo, a. 72, Cesenatico; Landoni Cesare, a. 73, Chiusdino.

NATI — Agnello Antonio; Trebucco Annamaria; Varetto Marino; Tesrual Paolo; Bolsano Patrizia; Stella Marinella; Sellan Elvira; Zanero Carla; Bassino Antonello; Coalova Giovanni; Rossi Fulvio; Bertino Alberto; Caldara Manuela; Lamberti Antonella; Giuffrè Viviana; Ulliera Daniela; Natotti Piero Luigi; Cavaglià Anna; Cantino Ezio; Montà Maurizio; Merletti Paolo; Tirelle Piera; Borello Elena; Ninarelli Giuditta; Freguglia Daniela; Cedrino Giacinto; Roberi Attilio; Bertazza Silvia; Rapelli Dario; Bertola Luisella; Galeno Giovanni; Casel Sergio; Giuliani Loredana; Berlo Enzo.

Morti 14 - Nati 36 - Matrimoni 23

Uno studente di 16 anni fuggito con una giovane amica del padre

La denuncia alla polizia e la scoperta di un ignobile retroscena - L'uomo sfruttava la ragazza e altre sciagurate - E' stato tratto in arresto

L'altra sera alle 23 un maresciallo capo d'una pattuglia della Mobile in perlustrazione al Valentino veniva fermato da un signore di mezz'età, bruno, baffuto, elegantemente vestito, che si qualificava per il commerciante Salvatore Veramia di 43 anni. Il Veramia appariva in preda a vivissima agitazione e narrava al sottufficiale d'aver fondati motivi per credere che il suo unico figlio, Angelo di 16 anni, studente, stesse per fuggire con una giovane «passeggiatrice» di corso Massimo D'Azeglio, di cui, da alcuni mesi, s'era follemente innamorato.

Il maresciallo raccoglieva la singolare denuncia e iniziava immediatamente le ricerche interrogando decine e decine di donnine vaganti. All'alba riusciva ad avere informazioni precise: si precipitava in una cameretta d'affitto all'ultimo piano d'uno stabile di corso Vittorio Emanuele e trovava il ragazzo in compagnia di una «passeggiatrice», tal Caterina P. di 24 anni, da Bologna. Lo studente s'era allontanato da casa nel pomeriggio con una valigia piena di indumenti personali, alcuni libri di scuola e dieci o dodicimila lire. Anche la Caterina P. aveva approntato una valigia. I due dichiaravano d'essere «fidanzati» e di aver deciso di iniziare una nuova vita, in comune, lontano da Torino, a Roma o a Napoli.

Naturalmente venivano fermati e accompagnati in questura. Il commissario dott. Sgarra, di primo mattino, convocava nel suo ufficio il padre per riconsegnargli il ragazzo: ma con grande stupore riconosceva nel Veramia uno sfruttatore di prostitute, colpito da mandato di cattura e ricercato dalla polizia. Perciò, sull'istante, lo dichiarava in arresto.

Dall'interrogatorio della Caterina P., risultava che costei frequentava da tempo, assieme ad altre amiche del suo stesso mestiere, la casa del Veramia, per riceverne, in cambio di denaro, «autorevole protezione e consigli in materia legale»: e appunto nell'alloggio del protettore, aveva conosciuto il figlio giovinetto e n'era nata una travolgente passione. Mentre l'uomo è finito alle Nuove, la Mobile ha aperto una rigorosa inchiesta per gettare luce completa sulla sua recente, equivoca attività.

La pioggia caduta ieri ha portato via l'estate

La pioggia di ieri ha portato via l'estate? E' la domanda che si pongono i torinesi costretti ad uscire con l'impermeabile. Per quanti tornano dal mare il passaggio dal sole mediterraneo all'atmosfera grigia della città è brusco.

Il maltempo è stato provocato dall'incontro di correnti d'aria fredda con masse d'aria umida che stazionavano sulla pianura padana. Ha cominciato a piovere nella notte di giovedì. All'alba di ieri mattina è caduta altra acqua. Durante la giornata si sono avute brevi spruzzatine ed alla sera, verso mezzanotte, un nuovo temporale.

I meteorologi prevedono che il tempo si manterrà incerto per qualche giorno e che si tornerà al sereno stabile solo verso la fine del mese. Il termometro però non dovrebbe più risalire oltre i 26-28 gradi e sotto questo aspetto si può dire che l'estate è finita con un anticipo di almeno due settimane.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +21,6
MINIMA +15,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +19,5; pressione 743,6; umidità 84%; pioggia caduta m/m 3. Cielo coperto. **Previsioni:** cielo nuvoloso e probabili temporali. Temperatura in lieve diminuzione. **Temper. a Caselle:** mass. +21,8; min. +16,3; media +19,1.

Si chiede una indagine sul mercato delle carni

I consiglieri comunali rag. Passoni, prof. Lamberto e Dosio del psi hanno rivolto al sindaco avvocato Peyron una interrogazione per sapere se l'Amministrazione civica «ritiene opportuno condurre un esame della situazione relativa al mercato delle carni, analogamente a quanto è stato fatto per il mercato generale ortofrutticolo. Tale esame — affermano gli interroganti — potrebbe fornire ulteriori elementi di valutazione per sviluppare l'azione calmieratrice anche in tale settore nell'interesse dei consumatori e dei dettaglianti».

In una sua lettera, il professor Lamberto respinge le osservazioni dell'Associazione macellai, da noi riportate ieri, e conferma che i costi di distribuzione della carne in Italia (statistica del Centro studi annonari) è del 50 per cento, contro il 30 per cento in Danimarca, il 34 per cento in Francia, il 30 per cento in Belgio e in Germania, il 28 per cento in Svezia, il 22 per cento in Norvegia e il 35 per cento negli Stati Uniti.

«Su scala nazionale — prosegue la lettera — la causa degli elevati costi di distribuzione viene generalmente attribuita alla esistenza di infrastrutture parassitarie (commissionari), ma a Torino, dove il 60 per cento della carne consumata viene macellata localmente, scarsa importanza può attribuirsi al passaggio tramite il commissionario. Sempre per quanto riguarda Torino, se dovessimo attribuire la maggior parte del costo globale di distribuzione alle fasi intermedie, probabilmente rileveremmo come sia degna di particolare indagine l'esistenza, presso il pubblico macello, di una trentina di grossisti proprietari di celle frigorifere, le quali sono state trasformate in veri e propri mercatini»

La signorina Rolls Royce

New York, agosto.

Sere fa, sono stato invitato a pranzo da Emile e da suo marito Steven. Sono due persone molto simpatiche e fini. Non sono però autentici americani, ma pseudo-americani e pseudo-europei al tempo stesso. Appartengono cioè a quel gruppo di persone al limbo che, in America, si sforzano di vivere il più possibile — almeno nell'intenzione — all'europea.

Mi si dice che, in Europa e specie in Italia, c'è un sacco di brava gente che si sforza di vivere all'americana: «Con risultati nauseabondi», mi confidava un amico, recentemente ritornato dal «bel paese», dove aveva bevuto *whisky*, *wodka* all'arancio e dove aveva visto i nostri *snobs* andare in cucina (una cucina tutta lustra, perfetta) a fare i disinvolti, col grembiule bianco sulla pancia e i guanti di gomma. Tutto è possibile. Se però le cose, in Europa e in Italia, son così; vi assicuro che qui si fa gli europei con più garbo, gusto e nostalgia. Tornando a Emile e a Steven, essi vivono in una vecchia villa a due passi dall'Hudson, con un grande giardino e parco intorno, ai quali Emile dedica letteralmente la vita: la casa, il giardino e tre grandi cani, tre mastodontici cani che — per quanto lavati e lustrati — puzzano da cane; ma è un odore delizioso, per chi lo ama, e io non ho niente da dire. I tre cani sostituiscono, in un certo senso, i figli, di cui questa cara coppia — ormai anziana — è priva. E bisogna perdonar loro se, per i loro cani, spendono migliaia di dollari in visite mediche, in operazioni di appendicite canina, e così via.

Emile è francese. In realtà, è una ragazza del bel mondo di Virginia, mi si assicura. Questo vuol dire che è figlia di una famiglia di ricchi piantatori di tabacco, ex-possessori di schiavi: «Non è vero — grida allora lei, con energia, poiché questa patente di nobiltà non le piace (il suo inglese trascina molto bene l'erre): — mio padre è francese e mia madre anche. Il piantatore di Virginia è il secondo marito di mia madre, da cui sono stata adottata. Mia madre ha cambiato parecchi mariti — soggiunge con timido orgoglio, nel quale mette dentro un tutto francese e scanzonato conformismo alla Colette. — Di conseguenza, ho avuto molti padri, e tutti mi hanno lasciato in eredità qualche cosa: beni di fortuna e amore di cani». Emile ridacchia. Poi, guarda di sottecchi il marito: «Per questo — continua — ho avuto uno Steven solo, il mio vecchio Steven» e lo prende per il mento, come se fosse barbuto; e lui brontola, saltando burbanzoso indietro, come se fosse un vecchio cavallo impacciato.

Steven non è un cavallo, non è nemmeno un ex-ufficiale di cavalleria; ma è un polacco che, dalla vita, ha avuto il dono di un drammatico e non polacco umorismo. Qui, per vivere, si è dedicato alla psicologia applicata alla pubblicità: ha scoperto che i venditori di scarpe debbono produrre scarpe nuove, le quali — a loro volta — debbono avere tutte le qualità delle scarpe vecchie, dove il piede del cliente è stato lungamente felice: morbide e aderenti, scarpe e pantofole al tempo stesso. Poi ha scoperto che il tè, in America, è considerato una bevanda femmina; mentre il caffè è una bevanda maschia. Per vendere più tè, bisogna dunque fargli cambiare sesso; farlo diventare anch'esso bevanda maschia.

Ma, con queste cose, vive. Vi par poco? Poi ha scoperto che l'America è più larga dell'Europa e della steppa polacca. Si respira dunque meglio. E che i suoi cani, se non sono polacchi, risentono però, lì, in quel suo parco sulle rive dell'Hudson, con quella sua casa sulla collina, l'eco dei corni di caccia delle antiche battute, care ai suoi avi, lungo la Vistola, nelle sconfinate proprietà nordiche: «Siamo i relitti di una civiltà finita che, qui, finché dura, ha trovato rifugio» egli avverte, con tono ossessivo, semi-sapiente; la pipa in bocca, tra una sbuffata e l'altra.

Ci trova tutti d'accordo; anche la vivace Emile, la moglie francese. Come non essere d'accordo quando, riconoscerci figli di qualche cosa che è morto, che non è più, è lo stesso che affibbiarci, tutti, la consolazione di una nobiltà, che non abbiamo mai avuto o che non abbiamo saputo mantenere? E' comunque un abbeverarci al dolce veleno del tempo che fu? Un illuderci di esserne i resti intatti? Un'Europa, venuta in America, come Enea, dalla distrutta Ilio: discendenti anche noi di Venere, di Pallade, degli dèi della bellezza?

Perché, tutto il gioco di questo sognar l'Europa, prima di cena, sulle rive dell'Hudson, questo creare un'America che, di giorno, s'imbratta le mani di vitalità americana e poi, la sera, fa affanni europei nei recinti alberati delle proprie vecchie case (oasi e isole, rifiutate dagli americani moderni, che vogliono nuove case piccole, fiammanti, ariocondizionate); tutto questo — io, almeno, lo so (e non credo gli altri), — è un coccolare un privilegio pigro, non riscattato da nessuna giustificazione costruttiva della volontà e della mente. Non è nient'altro che vanitosa fatica d'impotenza.

Pensavo malinconiosamente un po' a questo, mentre, nel crocchio, davanti alla porta di casa, si aspettavano altri ospiti. Un po', sentivo parlar francese, inglese; qualche volta, italiano. Soprattutto, una lingua mista, che era tutte queste insieme.

La sera era alta nel cielo. Pura, come sempre le sere delle giornate limpide, davanti alle soglie delle vecchie case di campagna, le ricche e le povere; sulle pietre degli scalini che, quando son baciati dalla sera campestre, son sempre illibati d'acqua viva, lambiti dall'erba, dai rampicanti, dalle portulacche al sole o dai licheni all'ombra. Anche i cani saltavano con la gaiezza dei cani, quando appunto sentono sul loro pelo la carezza dolce morbida della sera; stanchi di una giornata calda, assetati del rinfresco della notte imminente. Era un incanto. Qualche vapore passava sul fiume, seminascosto dagli alberi, l'acqua riverberata nel cielo. Fischiava. Il riverbero dell'acqua vibrava nel cielo, come se fosse un cristallo.

Fu allora che, di là dal brivido di quell'attimo, nel subitaneo silenzio, vedemmo una enorme Rolls Royce salire impetuosa il tortile vialetto di ghiaia della collina. Frastornante e composta, potente, magnifica, lucida compatta e chiusa in un suo sapore di vecchio sempre nuovo. Era Miss Annette, o, per me, Miss Tulipano, o anche Miss Rolls Royce.

Guidava lei. Scese sola, avvolta in un vestito di seta a botte, rosso come un tulipano, con una grande sciarpa di seta verde tulipano. Bionda, vistosa, i suoi cinquant'anni più che perduti, ricca, divorziata da un francese. Tutte faccende che portava scritte in faccia, leggibili in un baleno.

«Ah, l'avete vista! L'avete vista, la mia grande Europa! Me la porto sempre dietro! — disse gioiosa, venendoci incontro, a balzi di farfalla. — Detesto le Cadillac. Finalmente l'ho trovata, la macchina che mi ci voleva! La più aristocratica. Voi non sapete cosa siano i raduni dei possessori di Rolls Royce. Il loro *club*. L'unico rifugio di tutti i *gentlemen* del mondo, di tutti i continenti. Sono macchine eterne; come la bellezza vera, che resiste sempre...».

— Come gli esuli e gli erranbondi figli di Venere — pensavo io. — I figli di Paride e i loro Penati, dispersi su tutti i focolari del mondo.

Tutta la mia Europa sofisticata era là, ora, in quel tulipano americano di cinquant'anni; in quella Miss Rolls Royce. Suonò il «gong», che c'invitò a una cena — malgrado tutto — senza camerieri.

Antonio Barolini

UN PO' DI TIMIDEZZA E UN PO' D'ORGOGLIO

Turisti italiani in Germania

A Baden-Baden si esclama: fossero tutti come loro! che splendide abitudini! mangiano e bevono ch'è un piacere, non badano ai prezzi, non rileggono il conto - L'italiano all'estero si comporta con molta discrezione, come se temesse di dar fastidio e giustificare certi malevoli pregiudizi che corrono su di noi - Non manca neppure un vago senso di inferiorità - Molto da imparare negli altri paesi; ma poi finiscono col dirsi che in Italia c'è qualcosa che in nessun luogo del mondo c'è - E si allude al gusto e all'arte del vivere, a una certa saggezza e fantasia; e allora all'entusiasmo subentra la nostalgia

(Dal nostro inviato speciale)

Baden-Baden, 21 agosto

Gli italiani: che gente gli italiani! fossero tutti come loro i turisti che vengono in Germania! veri signori sono, educati, semplici, pieni di tatto e di cortesia. E poi che splendide costumanze le loro. Bisogna osservarli a tavola per giudicarli. Mangiano e bevono che è un piacere, senza badare ai prezzi nè rileggersi il conto, come fanno invece gli altri a cominciare dai tedeschi per finire con gli scandinavi, lasciando poi ai camerieri mance da nababbi. E come si divertono e se la godono. Si capisce che sanno vivere. Ma sono così tutti gli italiani?

Questi ed altri elogi dei turisti italiani li ho sentiti ripetere con frequenza a Baden-Baden, discorrendo con portieri d'albergo, camerieri, maîtres di ristoranti e autisti di piazza; e devo dire che mi sono parsi sinceri. Siamo proprio modelli di viver civile e di prodigalità, stando a siffatti giudizi, noi che ci attribuiamo tante pecche. Gente costumata, che si distingue e s'impone subito per tono e cortesia di maniere, come ho potuto constatare con i miei occhi a Baden-Baden e in altri luoghi della Germania dove s'incontrano di questa stagione migliaia di nostri connazionali in vacanza.

L'italiano lo si conosce a prima vista, dall'abito, dal portamento, dalle abitudini fini; viaggi in treno, nella prima classe, oppure più spesso in automobile, disdegnando le motociclette, la tenda e l'autostop. Scende di solito nei migliori alberghi, aborrisce l'uniforme del globe-trotter, ignora la tipica straccioneria turistica di cui sembrano andar fieri molti viandanti stranieri che si aggirano per la nostra penisola. In ogni occasione l'italiano cura di non infastidire il prossimo; parla con tono di voce discreto, misura i gesti, chiede il permesso di fumare o di aprire la radio portatile, sempre pronto a scusarsi per il disturbo arrecato in una maniera o nell'altra con la sua presenza.

Si deve aggiungere poi che si mostra sempre disciplinatissimo. Le automobili con la targa delle nostre città camminano col più rigoroso rispetto dei regolamenti stradali. Non superano i limiti di velocità neanche quando si sarebbe tentati di premere un po' di più l'acceleratore, non sorpassano in barba ai divieti, evitano con attenzione il parcheggio proibito senza confidare, come fanno invece tanti stranieri in Italia, nell'immunità della macchina estera. Ho visto anche — mi si presti fede — automobilisti nostrani bloccare la vettura davanti alle strisce bianche per i pedoni, invitando poi la gente ad attraversare la strada, con gesti magnanimi e sorrisi.

Mi è venuto il sospetto osservando questi episodi che gli italiani si sforzino d'apparire straordinariamente educati anche più del necessario; che cerchino addirittura di far colpo con le loro esemplari maniere, come per un punto d'onore suggerito forse da patrio orgoglio. E la spiegazione del loro atteggiamenti non è difficile trovarla quando si pensi che in fondo ogni italiano all'estero avverte più o meno chiaramente un senso d'inferiorità rispetto al Paese straniero. Non domandiamoci fino a qual punto questo sentimento possa esser naturale o per certi aspetti giustificato: il fatto è che moltissimi nostri compatrioti non riescono a sottrarvisi, consapevoli forse della fama di gente scapigliata che ci circonda, nonché dei molti pregiudizi e luoghi comuni fabbricati dagli stranieri sul nostro conto.

«Noi italiani — mi dice con gravità un ingegnere modenese che è qui a Baden-Baden assieme con la famiglia — abbiamo molte cose da imparare dagli stranieri». E' la prima volta che l'ingegnere va a passare la villeggiatura al di là delle Alpi e anche lui sembra convinto che viaggiare in altri paesi giovi molto ad allargare il nostro orizzonte mentale; uscire, come mi va ripetendo, dal guscio della nostra mentalità provinciale, per adeguarci finalmente agli altri popoli più evoluti di noi. Con qualche variante questi discorsi li ho sentiti ripetere da ogni italiano in giro per la Germania e ho dovuto prendere atto della spregiudicatezza delle vedute, della libertà degli atteggiamenti posti in bella evidenza dalle loro parole.

Hanno veduto e ammirato tante cose, questi nostri compatrioti in giro per il mondo. Molti di loro hanno visitato la Francia, il Belgio, l'Olanda ed altri paesi ancora prima di venire a concludere il giro turistico in Germania. E conoscono già, per averla vissuta alcuni giorni, la gran vita di Parigi; ed hanno visitato con la coscienziosità delle persone colte i musei di Amsterdam o il Duomo di Colonia, hanno visto l'immenso porto di Amburgo e le zone della Ruhr, vasti paesaggi di ciminiere, successione ininterrotta di fabbriche, di miniere e di acciaierie, orgoglio e ricchezza della Germania. Parlano per esperienza diretta della cortesia degli olandesi, delle beatitudini degli scandinavi, della disciplina dei tedeschi. E trovano tutto bello, ragguardevole, interessante ed encomiabile.

Ma poi, quando i discorsi diventano meno convenzionali e subentra la confidenza, vi rivelano sempre più palesemente le loro critiche e riserve mentali. In fondo, anche l'Italia è bella, dicono, e ci si sta bene, pur mancando ad essa molte cose ancora. I giudizi si fanno più sinceri e par di capire che in Italia c'è qualcosa che nessun altro paese al mondo possiede e a cui sarebbe difficile rinunciare. Non tutti sanno con precisione di che si tratti, ma ognuno ne avverte la mancanza. «Ecco — mi spiega qualcuno — i tedeschi, gli inglesi, i danesi saranno gente a posto, non ne dubito; gente laboriosa che sa il fatto suo e a modo suo contenta del proprio stato. Però io, francamente, non li invidio». Meno imprecisa al riguardo è l'opinione di un giovane medico fiorentino che è a Baden-Baden con la moglie, in viaggio di nozze: «Certo che i tedeschi stanno meglio di noi, il loro paese è più ricco del nostro, più progredito sotto certi aspetti pratici. Ma a che gli serve il benessere se poi non sanno vivere? La vita è una difficile arte che richiede molta saggezza e secondo me i tedeschi, come del resto altri popoli, non l'hanno ancora imparata».

Esposto più o meno confusamente, queste verità affiorano in ogni discorso degli italiani; quando essi parlano per esempio della gente malvestita che si vede in Germania, dei negozi pieni di roba da magazzino di second'ordine, o peggio di mercatino rionale, del cattivo gusto che domina incontrastato un po' da per tutto. E qui si finisce inevitabilmente col discorrere della pessima cucina del paese, dei tedeschi che sembrano nutrirsi per necessità biologica a giudicare dalla loro impazienza di restare a tavola, dalla fretta che mettono nel trangugiare il cibo, quasi che il mangiare fosse un'incombenza molesta, una perdita di tempo. E se ne deduce che se potessero i tedeschi si nutrirebbero volentieri di pillole, mentre invece la cucina — vedi quella dei cinesi, dei francesi e degli stessi italiani — è sempre un indice di alta civiltà. Non parliamo poi della gente, cortese e corretta quanto volete, ma chiusa in se stessa e sempre troppo seria, come oppressa da gravissimi problemi, fredda per di più nei rapporti umani: «Ha notato — mi sento chiedere — che i tedeschi non sanno sorridere?».

Pochi davvero sono i motivi di reale entusiasmo per le manifestazioni della vita di questo Paese. Non basta produrre tante tonnellate di acciaio all'anno e fabbricare milioni di automobili. Ci vogliono molte altre cose per vivere, la fantasia prima di tutto. E la fantasia manca. Si stenterà a crederlo ma gli italiani si annoiano anche a vedere lo spogliarello, uno spettacolo assai comune in Germania, raramente trascurato dai nostri turisti ansiosi di emozioni nuove. Tedio e delusione subentrano ai primi entusiasmi; la banalità e la meccanicità di quei pubblici spogliamenti a tempo di musica raggelano di colpo anche le più accese immaginazioni. I tedeschi, o meglio le tedesche — mi assicura un competente della materia — non sanno fare neanche lo strip-tease. Manca loro in fondo quel pizzico di malizia, di complicazione intellettuale e di fantasia di cui i popoli latini invece abbondano.

Esaurite così le prime sensazioni e la curiosità per l'ambiente nuovo, i turisti italiani (a parte i giovanotti e gli zampoli attirati qui dai miraggi di avventure facili) cominciano col cedere presto alla noia e alla malinconia. E la sera li ritrovate nei ristoranti, nei caffè e nelle gelaterie italiane sparse in ogni città della Germania, vinti dalla nostalgia degli spaghetti, dei buoni vini e dell'espresso, dal desiderio di barattare finalmente due chiacchiere nella loro lingua ed ascoltare magari i dischi di Modugno.

Il ritorno in Italia, dopo le settimane trascorse in mezzo a gente straniera, apporta in genere una specie di sollievo, anche se la vacanza è finita e bisogna tornare al lavoro. Il bisogno delle esperienze estive si risolve per molti in una piacevole delusione. Nel senso che alla fine gli italiani si accorgono di non aver molto da imparare dagli altri e di essere, tutto sommato, più felici e più saggi. Ma queste cose i reduci dalla Germania, dal Belgio o dalla Danimarca non le racconteranno mai a quelli che sono rimasti al di là delle Alpi. E forse con i parenti e gli amici continueranno a decantare poi le meraviglie dell'estero e le virtù dei popoli visitati, con la superiorità di giudizio di chi, ormai, ragiona in una maniera più moderna e spregiudicata, in una sola parola, internazionale.

Massimo Conti

NUOVO MODELLO PER MYLÈNE



Mylène Demongeot, attrice francese, ha una particolare predilezione per la moda italiana; sta provando un vaporoso abito da sera in una sartoria romana (Tel.)

Condannato a 18 mesi il gen. Von Manteuffel

Bonn, 21 agosto.

(m. c.) L'ex-generale tedesco Von Manteuffel che fece fucilare un soldato di 19 anni per «rafforzare il morale delle truppe» sul fronte russo, è stato condannato oggi dal Tribunale di Düsseldorf a 18 mesi di reclusione. Il generale, che è una personalità politica molto nota, essendo tra l'altro deputato al Bundestag, ha accolto il verdetto nella più completa impassibilità, fermo sull'attenti in atteggiamento militaresco.

La difesa aveva chiesto l'assoluzione piena dell'imputato, che, secondo la sua tesi, avrebbe agito nella più completa legalità: ai comandanti di divisione, infatti (Von Manteuffel comandava la 7ª Divisione tedesca in Ucraina) Hitler aveva conferito negli ultimi tempi della guerra eccezionali poteri, quali la facoltà di far fucilare sul posto, senza procedimento giudiziario, qualsiasi soldato responsabile di gravi reati, quali la diserzione, capaci di mettere in pericolo la sicurezza delle truppe o di scuoterne il morale. Ma il Tribunale ha respinto la tesi, affermando che il generale interpretò arbitrariamente l'ordinanza del Führer.

E' inoltre risultato che il morale delle truppe in quella circostanza non lasciava a desiderare: ed anche questo elemento, secondo il Tribunale, rese del tutto «ingiustificabile» il crimine dell'ex-generale.

Dopo il verdetto il generale si è dichiarato «ingiustamente punito» annunciando che presenterà ricorso.

AL CASTELLO DI MERLINGE NON SI CONFERMA, NE' SI SMENTISCE

Voci a Ginevra di fidanzamento tra Maria Gabriella e Volpi di Misurata

Il segretario di Maria José dichiara: "Non posso nascondere che la principessa ed il conte sono molto amici„ - I due giovani avrebbero confidato agli intimi di simpatizzare - L'ex regina ed Umberto sarebbero favorevoli alle nozze



Il conte Giovanni Volpi

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 21 agosto.

Dopo alcuni mesi di silenzio, la principessa Maria Gabriella è improvvisamente ritornata al centro delle cronache mondane: secondo notizie diffuse contemporaneamente a Ginevra e a Roma, ella sarebbe in procinto di fidanzarsi con il conte Giovanni Volpi di Misurata, che conosce dall'infanzia.

Sono esatte queste voci, oppure cadranno nel silenzio come è accaduto per il matrimonio della principessa con lo Scià dell'Iran, dato per certo settimane e mesi? E' difficile dirlo, per ora; le informazioni di fonte ufficiale sono scarse. Al castello di Merlinge, col quale ci siamo messi oggi in contatto, si è molto riservati. Il segretario personale di Maria José, attenendosi alle abitudini dell'ex-casa reale, non ha voluto nè smentire e tanto meno confermare la notizia. «A titolo personale posso aggiungere — ha detto — di non avere mai sentito parlare di fidanzamento fra la principessa Maria Gabriella e il conte Giovanni Volpi di Misurata. Non posso però nascondere che si conoscono da parecchio tempo e che fra loro vi sono rapporti di stretta amicizia».

Fin qui le dichiarazioni di Merlinge. Abbiamo pure cercato di avvicinare Maria Gabriella, ma la principessa, stando almeno alle dichiarazioni del segretario di Maria José, avrebbe lasciato stamane Ginevra per andare in visita ad alcuni amici in [illegible]. E' in compagnia di Giovanni Volpi? Per il momento è impossibile sapere qualcosa di preciso, sebbene in alcuni circoli di solito bene informati si affermi con insistenza che la principessa ha un appuntamento segreto con il conte in una località francese. All'incontro dovrebbe essere presente Maria José. Va aggiunto che da Merlinge sono pure assenti in questi giorni l'ex-regina e Vittorio Emanuele, partiti per destinazioni ignote.

Chi ha frequenti rapporti con Merlinge non nasconde oggi la possibilità di un prossimo fidanzamento fra Maria Gabriella e Giovanni Volpi, che ha 29 anni. Alcuni affermano che essi si vogliono molto bene e che agli amici non hanno mai fatto mistero dei loro sentimenti. Ne è prova il fatto che negli ultimi due anni la principessa e Giovanni Volpi hanno fatto molte escursioni insieme nei dintorni di Ginevra. Andando entrambi pazzi per le grandi velocità, si sarebbero addirittura sfidati in folli corse in automobile sulle sinuose strade che circondano il castello di Merlinge.

Giovanni Volpi, figlio dell'ex-governatore della Tripolitania, conosce Maria Gabriella da molti anni. L'incontro fra i due avvenne a Merlinge allorché, in una giornata d'estate, Giovanni venne invitato dall'ex-regina a partecipare ad un rinfresco al castello. Da allora il conte, che era impiegato in una banca di Ginevra (suo padre voleva che facesse pratica nel campo degli affari), è ripetutamente tornato alla residenza d'esilio dell'ex-regina. In questi ultimi tempi i suoi incontri con Maria Gabriella si sarebbero fatti sempre più frequenti. Molti amici della ex-famiglia reale affermano di averlo visto trascorrere ore ed ore in compagnia della principessa e di Vittorio Emanuele. Risulta infine che i due giovani si sarebbero conosciuti più da vicino in una crociera organizzata dallo stesso Giovanni Volpi nel Mediterraneo un paio di anni fa.

A Ginevra si dice che, secondo le confidenze di Maria José agli intimi, la stessa ex-regina e l'ex-re Umberto, approverebbero il matrimonio con Giovanni Volpi.

l. f.

La madre del giovane smentisce le indiscrezioni

Venezia, 21 agosto.

(a. i.) La notizia del presunto fidanzamento fra Maria Gabriella di Savoia e il conte Giovanni Volpi di Misurata è stata smentita stasera dalla madre del giovane, contessa Natalia. «Non è assolutamente vero», ha detto la signora. Suo figlio in questi giorni si trova a Roma e sarà di ritorno a Venezia la prossima settimana.

Mostrarono viva simpatia alle nozze di Paola Ruffo

Roma, 21 agosto.

La notizia di un possibile, prossimo fidanzamento di Maria Gabriella di Savoia con il conte Giovanni Volpi di Misurata è stata accolta dalla società romana con interesse.

Il fidanzamento tra i due giovani, si ripete questa sera negli ambienti mondani, dovrebbe essere annunciato da un momento all'altro e tutto lascia pensare che l'indiscrezione risponda a verità. Negli ultimi tempi Maria Gabriella e Giovanni Volpi sono stati visti spesso insieme. Inoltre egli ha sovente varcato durante lo scorso inverno la soglia del castello di Merlinge ed anche durante i recenti ricevimenti in onore di Paola Ruffo e Alberto del Belgio, mostrarono di essere legati da viva simpatia. Recentemente poi, per quasi due mesi, la bella principessa di Casa Savoia è stata ospite per le vacanze nella villa che i Volpi posseggono a St. Tropez.



Maria Gabriella è un'arditissima guidatrice d'auto

Sorpreso a rubare in Tribunale è processato "per direttissima„

L'imputato è uno studente universitario - Tre mesi con la condizionale

Napoli, 21 agosto.

Si è svolto dinanzi al Tribunale, con il rito «direttissimo», il processo ad uno studente universitario, Paolo Bellingrath di 20 anni, che stamane, girando per i corridoi di Castelcapuano, Palazzo di Giustizia, era entrato nell'ufficio della Prima Presidenza della Corte d'Appello, compiendo un furto. Il giovane, poiché non vi erano uscieri, s'introduceva nella stanza dove abitualmente lavora una dattilografa, la signorina Giovanna Frascadore. L'impiegata era uscita un momento. Lo studente apriva vari cassetti e in uno trovava una borsa da donna contenente quattro biglietti da diecimila.

Mentre stava per uscire, un addetto alla pulizia, Luigi Liguori, che, fermo sulla soglia, aveva visto ogni cosa, dopo una breve colluttazione lo afferrava, consegnandolo agli agenti di servizio. Mezz'ora dopo, con le manette ai polsi, il Bellingrath passava nell'aula. I giudici, nonostante la richiesta di 8 mesi fatta dal P. M., accoglievano le raccomandazioni del difensore d'ufficio, avv. Carlo Moccia, ed infliggevano allo studente 2 mesi e 20 giorni con il beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Soraya torna a Roma per affittare una casa

Colonia, 21 agosto.

La principessa Soraya si recherà fra qualche giorno a Roma, per prendere in affitto nella capitale italiana una nuova residenza, diversa da quella dove ha soggiornato ultimamente in base ad un contratto di affitto il quale scade il 31 agosto. La principessa — così si apprende a Colonia, dove Soraya risiede presso il padre, l'ambasciatore in Germania Esfandiary — conta di scegliere un'abitazione più ampia la quale le consenta, in caso di necessità, di ospitare anche la propria famiglia.

Si crede di sapere d'altra parte che il padre della principessa lascerebbe il servizio diplomatico attivo l'anno prossimo.

AVVENTUROSE STORIE DI PROFUGHI

Quattro clandestini jugoslavi non riescono a scendere dalla nave

Tutti i paesi rifiutano di ospitarli - Un bagno di quindici ore nelle gelide acque del St. Lorenz - Finalmente l'Austria li accoglie

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 21 agosto.

E' terminata questa mattina a New York l'odissea di quattro profughi jugoslavi che, imbarcatisi clandestinamente cinque mesi or sono a Le Havre sul battello danese *Olaf Bjarke*, sono stati costretti a viaggiare ininterrottamente per oltre centocinquanta giorni. Tutti gli Stati toccati dalla nave avevano rifiutato, uno dopo l'altro, di concedere l'asilo ai clandestini, e solo pochi giorni fa l'Austria, ch'era stato il primo Paese occidentale raggiunto dai fuggiaschi, decideva di ospitarli; stamane i quattro jugoslavi, tre uomini e una donna, scortati dalla polizia americana, hanno potuto lasciare il battello danese, per essere portati al Consolato generale austriaco di New York.

Fino all'ultimo, come le autorità di qui apprendono da New York, la procedura del trasporto dalla nave al Consolato si è svolta in maniera piuttosto irta di difficoltà. Non possedendo i clandestini neppure una carta di identità, gli americani si son visti costretti a farli scendere illegalmente sul territorio degli Stati Uniti. Ma quando alfine giunsero al Consolato e vi ottennero, a tamburo battente, i documenti e i visti necessari al ritorno in Austria, le complicazioni non erano ancora finite: le autorità americane, per non sopportare le spese di viaggio da New York a Vienna, esigevano che venisse versata, quale garanzia, una somma corrispondente a circa 700 mila lire italiane. Il Consolato austriaco, autorizzato dal suo Governo a concedere i visti di entrata, non aveva però ottenuto nessun potere riguardo alla richiesta di una eventuale cauzione. All'ultimo momento il capitano della nave danese ricevette un conciso telegramma dal suo armatore di Copenaghen: «Paga aereo New York-Vienna per i quattro passeggeri». Così l'ultimo ostacolo cadeva.

Vale la pena di riassumere l'inverosimile giro dell'oca fatto per forza intorno al mondo dai quattro profughi. Essi sono il ventiduenne Ivo Tujic, sua moglie Milova, prossima a partorire, Matej Akrap, di 29 anni, e Slavko Zvarka, di 31 anno. Fuggiti, avevano attraversato a piedi l'Austria, la Germania, la Francia, ed esattamente cinque mesi or sono si erano imbarcati di nascosto sul battello danese.

In alto mare si erano presentati al capitano, e questi, da allora, aveva tentato, ma sempre invano, di sbarcarli in otto paesi: Inghilterra, Germania, Argentina, India, Venezuela, Messico, Canada e Danimarca. Tutti questi Stati rifiutavano infatti l'accesso ai clandestini. I sudamericani multarono persino il capitano danese, incolpandolo di voler fare sbarcare i profughi di contrabbando: il comandante dell'*Olaf Bjarke* si vide perciò costretto, ogni qualvolta approdava in qualche porto sudamericano, a rinchiudere i quattro indesiderati nella prigione di bordo per dimostrare alle polizie del luogo che egli non aveva l'intenzione di «contrabbandare» clandestini.

Il 13 agosto, lungo le coste del Canada, i profughi venivano avvertiti che, perduta ormai ogni speranza, il mercantile puntava verso la rotta estrema del lungo viaggio: Thule, in Groenlandia, il più alto punto a nord della terra. Alla notizia uno dei profughi, Matej Akrap, perdeva il controllo dei nervi e, quasi impazzito, si buttava nelle gelide acque del fiume St. Lorenz, e, salvando miracolosamente la vita, vi rimaneva immerso per ben quindici ore. Il capitano, disperando di poterlo salvare, aveva ordinato di proseguire il viaggio. Il naufrago veniva avvistato da un motoscafo della polizia costiera canadese, e a Quebec veniva consegnato alle autorità preposte all'immigrazione. Ma queste, appena appurata la sua situazione irregolare, lo rimettevano su un'automobile, la quale ripartiva di corsa verso la costa, e lo costringevano a salire su un motoscafo che partiva immediatamente all'inseguimento del battello danese. Così lo jugoslavo, dopo ventiquattr'ore, veniva ricaricato a forza sulla nave-trappola dalla quale lui e i suoi compagni di sventura non riuscivano, in alcun modo, a poggiar più i piedi sulla terraferma.

Sulle coste della Groenlandia il comandante dell'*Olaf Bjarke* è stato raggiunto da un messaggio radio proveniente da New York, che notificava la decisione austriaca, e allora, pur di porre termine alla straordinaria situazione giuridica in cui si trovavano i clandestini ed il suo stesso battello, decideva di mutar rotta e puntava verso il grande porto americano.

e. h.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Lo striminzito programma del venerdì - Arsenico e vecchi castelli in una fiacca commedia da Rimini - Inflitto ai ragazzi un film western di scarto - Oggi nutrito pomeriggio sportivo

La canicola è finita da un pezzo, molta gente è tornata dalle ferie, molte attività hanno ripreso a pieno ritmo, ma gli studi della tv continuano a far vacanza. Il problema di mettere insieme lo striminzito programmino di ieri non ha destato certamente grosse preoccupazioni: per i ragazzi si è andati a ripescare un polveroso *western*, per gli adulti, alla sera, in collegamento con il teatro Novelli di Rimini, è stata trasmessa una commedia. La giornata non comprendeva nient'altro. Troppo poco? Ma la tv — con la sbrigativa autorità degli enti monopolistici — ha deciso, in agosto, di offrire agli utenti il meno possibile, diremmo il minimo indispensabile: e gli utenti, si sa, non hanno libera scelta: o prendere o lasciare: o accettare o spegnere il televisore.

E pazienza se la commedia di ieri sera, «Dobbiamo uccidere Tony» novità di tal Jan Stuart Black, non meglio identificato, fosse stata piacevole. A raccontarla, sembra piacevole: siamo in un antico e diruto castello scozzese, abitato da due sinistri gentiluomini, Douglas e Francis. Una questione ereditaria li priva ad un tratto del maniero, assegnandolo alla cuginetta Tony. Arriva Tony ed essi tentano in ogni modo di sopprimerla, vuoi coinvolgendola in un crollo disastroso nei sotterranei vuoi meditandone l'uccisione con coperte particolarmente adatte allo strangolamento, con sottili pugnali di vetro e tazze da tè all'arsenico e scatole di cioccolatini imbottiti di crema alla stricnina. Ma la ragazzina è astuta e ne esce sempre incolume. Allora i goffi criminali rinunciano al delitto e si buttano sul matrimonio. Entrambi aspirano alla mano di Tony, diventano rivali accaniti e ciascuno pensa di eliminare l'altro con un bicchiere di vino avvelenato. Manovre inutili perché la fanciulla ha scoperto tutto e li ha denunciati. In attesa della polizia, Douglas e Francis non trovano di meglio da fare che consolarsi con un brindisi, l'ultimo, definitivo brindisi... Volevano un cadavere e ora nel castello ce ne sono due: i loro.

Il genere macabro-umoristico ha vecchie e illustri radici e basta citare un film come «Arsenico e vecchi merletti». La vicenda di «Dobbiamo uccidere Tony» saccheggia senza ritegno motivi già sfruttati. Comunque poteva essere un divertimento. Invece ne è venuta fuori una commediola esile, fiacca, con un dialogo povero, quasi assolutamente privo di spirito. Copione modesto e spettacolo mediocre, gravato di lentezze: attori che solo pochi giorni fa avevamo lodati per brio e garbo, ieri sera tiravano giù le battute approssimativamente, senza scioltezza, con scarsa convinzione, forse sfiduciati dal testo. Protagonista femminile era la giovane e bella José Greci: ma esser giovani e belle a volte non basta, bisogna anche saper recitare senza monotonia ed essere in grado di sostenere le parti importanti.

Poveri ragazzi: ieri pomeriggio si son dovuti sorbire un decrepito filmetto, noioso e banale quanto può esserlo un western di scarto, a corto di idee, mal diretto e peggio interpretato.

Oggi dalle 16 alle 18.05 due riprese dirette di sport: da Roma l'incontro triangolare di nuoto Italia-Inghilterra-Svezia e da Macon, in Francia, i campionati europei di canottaggio. Alle 18.30 «Giramondo», cinegiornale per i ragazzi e un telefilm della serie Rin Tin Tin. In serata «Buone vacanze» di Kramer, «Concerto di prosa» e una rievocazione della figura di Agostino Depretis nella rubrica «I presidenti del Consiglio dell'unità d'Italia».

u. bz.



Tonina Torrielli apparirà stasera in «Buone vacanze»

Organizza falsi spettacoli truffa deruba e poi fugge

Si era presentato a Rimini come inviato della tv americana - Un'invenzione anche la serata con Bing Crosby

(Dal nostro corrispondente) Rimini, 21 agosto.

Stelline e belle ragazze in cerca di pubblicità e notorietà venivano avvicinate in questi ultimi giorni sulla riviera adriatica da un giovane biondo, alto e robusto, sui trent'anni, di tipico aspetto anglosassone, che dichiarava di essere un inviato speciale della società televisiva ABC di New York. Il giovane che era quasi sempre in compagnia dell'ingegnere francese Pierre Derencourt di 30 anni, si creò ben presto una vasta cerchia di amici ai quali offriva generosamente *cocktails* e sigarette di lusso lasciando il conto presso l'Embassy Club di Rimini.

Il giovanotto, che affermava chiamarsi Erwin Samer Karl, eseguì dei *provini* a diverse ragazze; tra esse anche alla sedicenne Franca Jeanette Rivier, di Ferrara, stellina dello *strip* in un albergo di Cesenatico, alla quale aveva promesso una scrittura della televisione americana. Ai direttori dell'Embassy aveva invece promesso di portare nel loro locale i due celebri attori americani Bing Crosby e Bob Hope, per girarvi delle scene di un film per la televisione insieme con Fred Buscaglione, Fatima Robin's e l'orchestra Asteroovas.

Al foto-reporter Davide Minghini, di Rimini, egli offrì l'esclusiva delle foto da scattare ai due attori americani per la somma di 50 mila lire chiedendogli inoltre in prestito una macchina da presa cinematografica. Il Minghini messo in sospetto rifiutò l'una e l'altra cosa; ma il Samer riuscì a trovare un'altra macchina da presa da un privato. Con questa macchina egli fu visto poi girare «film a colori per la televisione».

In attesa dello spettacolo, che avrebbe dovuto aver luogo la sera di mercoledì 19 scorso, la direzione dell'Embassy fece stampare diverse migliaia di manifesti che però non piacquero, a quanto consta, all'«americano» che ne ordinò degli altri. Nella giornata di mercoledì lo «show» fu rinviato «per il tempo» — affermò ai direttori dell'Embassy il Samer. E così fu fissata la data di oggi, venerdì, che venne resa pubblica. Però il pubblico che frequenta la riviera di Rimini non ha fatto in tempo a vedere lo spettacolo promesso perché inaspettatamente il giovane Samer è scomparso dalla circolazione, lasciando insoluti alcuni conti che nessuno finora si è preoccupato di saldare.

L'ing. Derencourt ha sporto contro l'«americano» una querela denunciando di essere stato derubato dall'amico che si sarebbe appropriato del suo portafogli contenente 60 mila franchi francesi e 30 mila lire italiane.

Il Samer, che viaggia a bordo di una macchina tedesca tipo pullman, è attivamente ricercato dalle forze di pubblica sicurezza e dai carabinieri.

a. m.

Non più in costume da bagno le belle di «Miss Universo»

Long Beach, 21 agosto.

La città di Long Beach, nella California, ha rinunciato al concorso con cui veniva designata annualmente «Miss Universo» ed ha deciso di tenere un proprio concorso internazionale di bellezza. Alle concorrenti non verrà fatto obbligo di presentarsi alla giuria ed al pubblico in costume da bagno.

I titoli di «Miss Universo» e «Miss Stati Uniti» sono di proprietà della *Catalina Inc.*, una fabbrica di costumi da bagno, la quale aveva chiesto al Consiglio municipale di Long Beach una forte somma di denaro per consentire ad esso di continuare a servirsi di quei titoli. Un assessore ha detto in proposito che la città ha sempre partecipato con la *Catalina* all'organizzazione del concorso e che quest'anno aveva investito in esso mezzo milione di dollari (oltre trecento milioni di lire). Esaminate le richieste, è stato deciso di respingerle e di agire in proprio.

In un comunicato trasmesso alla stampa, Oscar Meinhardt ha detto: «Ci rendiamo conto che a causa dell'importanza da esso assunta, il concorso poteva essere considerato come un mezzo per promuovere una migliore comprensione fra i vari Paesi del mondo. Ad organizzare la nuova gara siamo stati spinti dalle esagerate richieste della *Catalina Inc.* La manifestazione che avrà luogo l'anno prossimo dal quattro al quattordici agosto si chiamerà "Congresso internazionale di bellezza" e porterà alla designazione di "Miss bellezza internazionale"».

Le giovani verranno giudicate in base alla bellezza del loro viso, al loro modo di presentarsi e di esprimersi ed alla loro grazia naturale.

Forse Scilla Gabel «soubrette» con Dapporto

Roma, 21 agosto.

Carlo Dapporto debutterà in ritardo con la sua rivista «Cenerentolo» per la mancanza di una «soubrette». E' in trattative con Scilla Gabel, ex-controfigura di Sofia Loren, e con Maria Fiore. Entrambe però hanno impegni cinematografici.

Iniziato il nuovo film a Trastevere



Sophia Loren a Trastevere ha cominciato a girare «La baia di Napoli» (Telef.)

Non piacciono le cravatte fatte con le lenzuola di Kim Novak

San Francisco, 21 agosto.

«Le cravatte fatte con le lenzuola del letto dell'attrice Kim Novak non si vendono molto», ha detto il fabbricante di San Francisco Beall Ernst, che aveva ottenuto le lenzuola all'asta. Ora gli rimangono in magazzino circa 300 cravatte che egli aveva ricavato da tale materiale, usato nel film «Vertigo».

Sullo schermo

All'Astor: Noi siamo due evasi - *Al Cristallo:* Le cameriere - *Al Lux:* Tunisi top secret - *Al Reposi:* Jangal - *All'Ambrosio:* X-9 Agente Interpol

In *Noi siamo due evasi*, Tognazzi e Vianello, più televisivi che mai, s'abbandonano a una vera orgia di travestimenti indossando via via la casacca a strisce degli ergastolani, l'uniforme di ufficiali americani, le mutandine dei podisti, le camicette vistose delle passeggiatrici, il saio dei frati. Evidentemente il film è stato fatto sulla misura dei due comici che vi impersonano le figure di un capufficio pignolo e del suo più svagato collega coinvolti in buffonesche avventure: costretti a prendere il posto di due banditi evasi, finiscono in galera, fuggono congelati in un blocco di ghiaccio, prendono parte alle manovre della Nato, s'improvvisano assassinatori e altre amenità del genere nelle quali hanno parte anche Titina De Filippo, Sandra Mondaini e il «fusto» Maurizio Arena, nei panni insoliti di un poliziotto destinato a redimere la curvilinea Magali Noël. S'affacciano sullo schermo anche i baffi di Fred Buscaglione in due «criminal songs» perfettamente intonati al soggetto.

Naturalmente si tratta di una farsa, e di grana piuttosto grossa, che il regista Giorgio Simonelli ha diretto con discreto piglio, ma non senza sciatteria, preoccupandosi soprattutto che i due protagonisti fossero quasi sempre in scena. E non ha sbagliato: qualunque cosa dicano o facciano, Tognazzi e Vianello riescono sempre a strappare la risata, anche quando, forse, non ci sarebbe molto da ridere. E' il segreto di una meritata popolarità.

* *

Tognazzi fa una breve comparsa anche nelle *Cameriere* che tuttavia, come si comprende dal titolo, è un film in cui l'elemento femminile ha la preponderanza. Lo spunto è tenue: una domestica, recatasi a ballare con la «toilette» della padrona, è raggirata, e derubata da un ladruncolo. Arrestata per furto, poiché per timore di perdere il fidanzato non vuole confessare di essere uscita con un altro uomo, la salva lo spirito di solidarietà delle colleghe, che guidate da un'indiavolata e ben centrata Giovanna Ralli, combinano un sacco di guai ma riescono a mettere le mani sul lestofante.

La vicenda è quella che è, ma il filmetto è abbastanza piacevole e, nella prima parte, anche spassoso. L'infaticabile regista Carlo Ludovico Bragaglia conosce il mestiere: peccato che diriga i suoi film, e anche qui talvolta si vede, con una fretta che farà risparmiare quattrini ai produttori ma non giova alla qualità del prodotto. Ma ci sono le cameriere: oltre alla Ralli, sono Valeria Moriconi, Marina Malfatti e altre belle figliole che a molti uomini non dispiacerebbe affatto assumere al loro servizio. Almeno nel film, sono riservate ad Andrea Checchi, Sergio Raimondi, Tiberio Murgia che se la sbrigano con disinvoltura nelle loro parti.

* *

Ancora graziose ragazze in *Tunisi top secret*: una giornalista (Gina Albert), una fotografa (Georgia Moll), un'attrice (Elsa Martinelli), in verità non molto abili nelle rispettive professioni, che per fotografare un misterioso principotto arabo, volano a Tunisi e si trovano alle prese tra alcuni terroristi che vogliono uccidere il sovrano e gli agenti dell'Intelligence Service che cercano di sventare l'attentato. Le tre amiche falliranno la loro missione, ma ciascuna pescherà in compenso un marito.

Il regista Bruno Paolinelli ha avuto il buon senso di non prendere troppo sul serio il soggetto scritto da lui stesso, e così il film, tra una strizzatina d'occhio allo spettatore e alcune sequenze turistiche e di folklore (gli esterni sono stati girati in Tunisia), arriva senza troppi danni in porto con la collaborazione, oltre che delle tre citate, di Raf Mattioli, Claus Biederstaedt, Massimo Serato, della danzatrice Chelo Alonso, e, toh chi si rivede, dell'anziano, ma ancora in gamba, Willy Fritsch. Discreto il colore.

* *

Seppure non dispensi particolari emozioni, né fornisca inediti dettagli cinegetici, il documentario *Jangal* («The big hunt») si lascia osservare con spiccato interesse, perché innanzitutto ripreso a colori con notevole cura, poi perché coglie con esattezza le fasi ora curiose ora drammatiche tanto di una vasta battuta all'elefante, quanto di una ardimentosa caccia alla tigre. Questa conclude spettacolarmente il film, come quella non meno spettacolarmente lo apriva: e fra i due così diversi brani se ne inseriscono, con vari altri minori, un terzo, dedicato all'ingegnoso intrappolamento di un rinoceronte, che aveva da esser catturato vivo, e senza colpo ferire.

Il tutto è collocato sullo sfondo, o nel vivo, della giungla indiana: la quale, con la sua ricca fauna mostrata ora in libertà ora in cattività, fornisce abili e frequenti diversivi all'illustrazione filmata degli *exploits* dei cacciatori. Abili, costoro, a servire, oltre che le ambizioni proprie, anche le non trascurabili esigenze dell'obiettivo. Al quale è particolarmente addetto, con rimarchevole sangue freddo, l'esploratore-cacciatore-operatore Ellis Dugan che, qual coproduttore, firma il film insieme con George Sherwood, che lo ha ideato e diretto non senza efficacia.

* *

Curioso che i tedeschi, così puntigliosi o matematicamente precisi in tante loro cose fatte con vero impegno, siano certe volte altrettanto corrivi, se non addirittura primordiali, allorché buttano giù i canovacci di taluni loro film minori. Uno di questi è il bianco e nero *X-9 Agente Interpol*, grosso e risaputo, per niente scaltro nel tentare di rianimare almeno un poco, con qualche malizia di sceneggiatura o risorsa di regia, un tema stracco come può esser quello che fa leva, ancora, sul contrabbando, fra Marsiglia e Tangeri, delle droghe e la tratta delle bianche.

Personaggi tutti di maniera, dal capobanda fumettistico e distinto allo spericolato giornalista inquirente alla fatalona che si finge reproba ed è viceversa al soldo dell'Interpol: tanto che sarà merito precipuo di lei, allorché rivela alla polizia per radio la posizione della banda, se l'opaca vicenda all'epilogo per un attimo si ravviva, prima di affogare nella stantia convenzione del lieto fine. Kai Fischer è questa «doppiogiochista» a fin di bene che, stavolta mal fotografata, recita anche piuttosto male. Comunque gli altri non sono più lodevoli di lei: e nemmeno il regista Erwin Marno.

Morto lo scultore Epstein

Londra, 21 agosto.

Il famoso scultore britannico Sir Jacob Epstein, una figura rilevante del mondo artistico contemporaneo, è morto a Londra all'età di 78 anni. Era nato a New York da genitori russo-polacchi e si era trasferito a poco più di venti anni a Londra, dove nel 1907 e nel 1909 aveva tenuto le sue prime esposizioni che immediatamente avevano attirato l'attenzione.

Considerato dalla critica uno dei pochi scultori veramente grandi del XX secolo, Sir Jacob Epstein sarà ricordato soprattutto per i suoi numerosi bronzi che rivelano non solo talento, ma anche una profonda penetrazione psicologica della figura umana. Il suo gusto per il monumento traspare da molte opere come: «La Genesi», «Ecce Homo» e «Adamo». Il suo busto di Joseph Conrad fece dire al famoso romanziere: «E' meraviglioso passare ai posteri attraverso una così grande opera». Molto lodato anche il busto del poeta T. S. Eliot, il cui volto è illuminato da un sorriso geniale ed ironico al tempo stesso.

Ebbe per lunghi anni come modella e come amica colei che doveva diventare Lady Epstein.

Sophia Loren e Clark Gable insieme a Capri con l'elicottero

Gireranno «La baia di Napoli» - Ad Ischia il cantante Giacomo Rondinella bastonato da un barbiere dopo il ballo

(Dal nostro corrispondente) Capri, 21 agosto.

Tutta l'isola attende di ora in ora come il massimo avvenimento della stagione l'arrivo di Clark Gable e Sophia Loren che gireranno la maggior parte della *Baia di Napoli*, il film prodotto da Jack Rose con la regia di Melwyn Shavelson. Era convinzione generale che la Loren dovesse giungere a bordo dello «Stamura», il panfilo di lady Docker, tuttora ancorato a Napoli presso il Molo Angioino. Si è poi appreso che i due artisti arriveranno, quasi certamente insieme, in elicottero, probabilmente ancora domani.

Poiché alcune scene dovranno essere girate negli uffici della Pretura, che si trova in uno dei punti più complicati per il difficile traffico isolano, sono state prese particolari misure per tenere lontana la folla e consentire le riprese. Molti balconi e finestre che dànno sull'ingresso della Pretura sono stati già fittati per somme notevoli a persone che vogliono godersi tranquillamente dall'alto l'insolito spettacolo di Sophia e Gable mentre giungono e poi escono dalla sede giudiziaria [illegible] e mentre girano taluni «esterni».

Sia Clark Gable che la Loren alloggeranno al «Cesare Augustus» di Anacapri. All'attore — che verrà con la moglie, Kay Williams (la quinta dopo Joséphine Dillon, Rhea Langham, Carole Lombard — morta questa, in una sciagura aerea nel '42 — e Sylvia Ashley) è stato riservato lo stesso appartamento dove furono Faruk, allora re dell'Egitto, e Narriman durante il viaggio della luna di miele.

Sofia Loren ha fatto le seguenti dichiarazioni a un giornale inglese:

«Mio marito Carlo e io non ci separeremo mai. Io lo amo e lui mi ama. Egli è il solo uomo nella mia vita e lo è sempre stato ed è solo per questo che io riesco a sopportare questa situazione non naturale. Ho sentito che dovevo sposarlo fin dal primo momento che lo vidi; ma ho tentato a lungo di soffocare i miei sentimenti. Ho cercato di prendere la cosa alla leggera come fanno i francesi e gli americani; ma sapevo che riuscivo solo a mentire a me stessa.

«Il mio matrimonio messicano anche se non è accettato dalla Chiesa cattolica l'ho voluto io. Sono io che ho chiesto a Carlo il matrimonio perché sapevo che sarebbe stato il primo passo verso la mia tranquillità. La Sofia Loren dello schermo e io siamo due donne completamente opposte. Le persone che mi giudicano dai miei film sono ingiuste. Io non sono nata per essere un'amante: voglio essere una moglie. Ho pianto di gioia il giorno che ho potuto mettermi al dito l'anello nuziale. Dentro di me sapevo che non ne avevo il diritto ma era un sogno che si avverava».

Da Ischia si apprende intanto che Giacomo Rondinella, il popolare cantante che ha preso parte anche a numerosi film, è rimasto vittima di un violento pugilato. L'incidente è avvenuto in un club, il «Monkey Bar», dove molte coppie danzavano un frenetico *rock 'n' roll*. Durante il ballo, Rondinella veniva malamente urtato da un barbiere del luogo, certo Claudio Esposito. Poiché il cantante protestava, l'altro interrompeva il ballo e usciva fuori. Quando anche Rondinella uscì all'aperto, il barbiere, in attesa, gli si avventava contro tempestandolo di pugni, e poi, senza dargli il tempo di reagire, fuggiva.

La polizia ha fermato l'aggressore, interrogandolo. Poiché però Rondinella non ha riportato lesioni, l'Esposito è stato rilasciato. Si ignora se il cantante vorrà querelarsi.

c. g.

Celebre ballerina si ritira per l'artrite ad un piede

Londra, 21 agosto.

La prima ballerina del Royal Ballet di Londra, la celebre Anna Heaton, ha dichiarato in una conferenza stampa di essere affetta da una grave forma di artrite al piede destro e di doversi presto ritirare dalle scene.

Anna Heaton ha 27 anni ed è forse la più grande ballerina del mondo, dopo Margot Fonteyn della quale è considerata l'erede diretta.

Lo scorso anno la Heaton danzò al teatro Bolshoi di Mosca ed ottenne i consensi della Galina Ulanova, in platea tra gli spettatori.

Da tempo la Heaton accusava dolori al piede destro e nel marzo scorso mentre appariva al Covent Garden nel balletto «Giselle» fu costretta a cedere la sua parte di protagonista a Margot Fonteyn

Il suo addio avrà luogo il due settembre prossimo, al Covent Garden, dove ella appare attualmente nel balletto «The Burrows».

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14.50: «Telescuola», corso estivo di ripetizione: a) Francese; b) Economia domestica; c) Lavoro e disegno tecnico.

16-18,05: Eurovisione, in collegamento tra le reti televisive europee: a) Italia, ripresa diretta da Roma della prima giornata dell'incontro triangolare di nuoto tra Italia, Inghilterra e Svezia che si svolge a Roma nel nuovo stadio olimpico di nuoto. Telecronista Paolo Rosi; ripresa televisiva di Franco Morabito; b) Francia, ripresa diretta da Macon di alcune fasi dei Campionati europei di canottaggio. Telecronista Nico Sapio.

18,30-19,30: Per i ragazzi: a) «Giramondo», cinegiornale dei ragazzi; b) «Ostaggio volontario», telefilm della serie «Le avventure di Rin Tin Tin» con il celebre cane lupo.

20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Buone vacanze», spettacolo musicale presentato da Gorni Kramer e la sua orchestra cui partecipano Mario Petri, il Quartetto Cetra, Jula De Palma, Paolo Bacilieri, il Quartetto Due più Due e il pianista Paolo Catalani. Saranno ospiti della trasmissione Nella Colombo, Gino Corcelli e Tonina Torrielli. Regia di Stefano De Stefani.

21,50: «Concerto di prosa»: i due attori Giancarlo Sbragia ed Enrico Maria Salerno presenteranno brani di opere teatrali richiesti dai telespettatori.

22,20: «I presidenti del Consiglio dell'unità d'Italia: Agostino Depretis». Continua la serie di dieci trasmissioni ideate e presentate da Mario La Rosa nel quadro delle celebrazioni risorgimentali in occasione del centenario della seconda guerra d'indipendenza. Il ciclo illustra l'opera e la figura dei Presidenti del Consiglio che si sono succeduti dalla proclamazione del Regno d'Italia (1861) al compimento dell'unità nazionale (1918). Corredano le trasmissioni documenti visivi di grande interesse e riprese cinematografiche effettuate nei luoghi stessi della vita o dell'attività politica dei vari presidenti. La regia dell'odierna trasmissione è di [illegible] Genoino.

22,50: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio, Crescendo; 8,45: La comunità umana; 11: Radioscuola delle vacanze.

11,30: Musica sinfonica; 12: Vi parla un medico; 12,10: Canzoni in voga; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio, Vedette alla ribalta; 14: Giornale radio; 14,15: Cronache del teatro e cronache cinematografiche.

16,30: Le opinioni degli altri; 17: Giornale radio, Sorella Radio; 17,45: Musica sinfonica; 18,45: Università internaz. G. Marconi; 19: Lotto; 19,05: Varietà Carisch; 19,45: Prodotti e produttori italiani; 20: Un po' di dixieland; 20,30: Giornale radio.

21,05: Non strappate le schedine; 22: L. Almeida e la sua chitarra; 22,15: «Notturno», radiodramma di A. Obrenovic; «Rondò», radiodramma di A. Obrenovic.

23,15: Giornale radio. Radiocronaca del secondo tempo dell'incontro di pallanuoto Italia-Ungheria; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: L'alfabeto della canzone, La collana delle sette perle; 13,30: Giornale radio, Scatola a sorpresa, Quadrante della moda, Il discobolo.

14: Teatrino; 14,30: Giornale radio, Voci di ieri, di oggi, di sempre; Schermi e ribalte; 15: Giradisco; 15,30: Giornale radio, Il quarto d'ora Durium; 16: Taccuino delle vacanze; 16,30: Le canzoni del giorno.

17: Le fabbriche dei sogni; 18: Giornale radio, Ballate con noi; 19: Piccolo rotocalco della Canzone napoletana; 19,35: Tastiera; 20: Radiosera; 20,35: Concerto a Hollywood.

21: «Andrea Chenier» di U. Giordano, direttore A. Questa.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di C.M.V. Weber; 19,30: Bernanos polemista, a cura di M. Camilucci; 20: Concerto di ogni sera: musiche di B. Galuppi, L.V. Beethoven, G. Donizetti.

21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Piccola antologia poetica; 21,30: Concerto sinfonico diretto da F. Scaglia; 23,15: La rassegna.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Stagione cinematografica.
Teatro Piem. (p. Risorgimento): 21 «Don Camilò a rangia tut».
Valentino (corso Moncalieri): 21,30 Spettacoli di «Suono e Luce».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Fiorino (p. Solferino, t. 42-822): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peretti e W. Mosso.
Apollo: ore 21 Compl. Chi-co-cha.
Argentero (v. Argentero 4): 21-24.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Chalet (Valentino): 21 Rosaclot.
Gay, in riva al Po, padiglione «L'isola di cristallo», ore 21.
Garden Danze (Valsalice, cap. 13, t. 60-913): ore 21-24 Orch. Spinardi.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Orch. Renzo Gallo.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Rotonda: ore 21 Orch. Miguel.
Le Cascine (presso Stupinigi) Ristorante Danze Monticone-Neve.
La Serenella: ore 21 Massa-Cucco.
Latteria: 21 M° Goldani, c. Elio Lotti. Scuola danze gratuita.
Pagoda: 16-21 Orch. Lanfranchi.
Piscina del Sole, S. Mauro: ore 21 danze Orchestra Gino Zecca.
S. Giorgio (Valentino) Ristorante Dancing 21 Happy sue Complesso.
Zilio: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Chez Louis (v. Pr. Tommaso 5, tel. 682-885): ore 22 Attraz. internaz. Quartetto Erredi, canta A. Pedroa.
Gran Italia: ore 22-4 attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «X 9 agente Interpol» Peter Van Eyck, Cramer, Fischer.
Astor: «Noi siamo due evasi» con U. Tognazzi, M. Noel, R. Vianello.
Corso (fresco, aria condizionata): «Il terrore dei barbari» Scope col. con Steve Reeves e Chelo Alonso.
Cristallo (t. 655-100): «Le cameriere» Giovanna Ralli, Moriconi.
Doria (locale fresco, aria condiz.): «La banda di Las Vegas» Mamie Van Doren e Gerald Mohr.
Lux: «Tunisi Top Secret» Elsa Martinelli, G. Moll e R. Mattioli.
Reposi: «Jangal» a colori.
Romano (aria condiz.): «Il porto delle nebbie» di M. Carné con Jean Gabin e Michèle Morgan.
Vittoria: «Squali del terzo Reich» Dieter Eppler, S. Sesselmann.

Alfieri: «Tesoro della Sierra Madre» di J. Huston, H. Bogart, Huston. In. 15. Pl. 300, gall. 200.
Ariston: «Il vampiro» con John Beal, Coleen Gray, Kenneth Tobey.
Arlecchino: «Mille cadaveri per Mr. Joe» R. Montgomery, Keyes.
Augustus: «Fra 2 trincee» con Van Johnson, K. Mathews. Pl. 300.
Nazionale: «La strada lunga un anno» di G. De Santis con Massimo Girotti ed E. Rossi Drago.
Torino: «Il cielo può attendere» techn., Don Ameche, Tierney. 10.

Alexandra: «Bionda e lo sceriffo» Sc. col., K. Moore, J. Mansfield.
Capitol: «Bionda e lo sceriffo» Sc. col., K. Moore, J. Mansfield.
Faro: «Il capo della gang» Glenn Ford e Nina Foch.
Fiamma: «Carmela è una bambola» Marisa Allasio, N. Manfredi.
Hollywood: «Cadetti della 3a brigata» techn., J. Derek, D. Lynn.
Maffei: «Torino sogna» Rivista M. Ferrero-M. Horn; canta Vittoria Mongardi 16,15 e 21,15. Film: «Pirata sparviero nero» technic.
Massimo: «Guerra indiana» tech. Scope, K. Larsen e B. Ebsen.
Principe (aria cond.): «Marinai a terra» tech. Mickey Rooney.
Sansoè: «Marinai a terra» techn., con Mickey Rooney, D. Haymes.
Statuto: «Guerra indiana» tech. Scope, K. Larsen e B. Ebsen.

Adriano: «Liana figlia della foresta» tech., M. Michael, I. Galter.
Alcione: «Nudi come Dio li creò» Nuova Riv. Vici De Roll 16.15-21.15.
Alpi: «Valencia» technicolor con Sarita Montiel.
La Perla (aria condiz.): «Dominatore di Chicago» Scope techn., con Robert Taylor e Cyd Charisse.
Regina: «Carmela è una bambola» Marisa Allasio e Nino Manfredi.

Asti: «Terra di ribellione» tech. Mary Ure, Peter Finch. Ap. 14.
Milano: «Principe folle» colori e «7° Cavalleria». Apertura ore 10.
Olimpia: «Terra ribellione» col.
Po: «Ammutinamento del Caine» technic., con Humphrey Bogart.
P. Nuovo: «Obiettivo Burma» e «Giustizia di popolo». Apert. 10.
S. Pellico: «Mio zio» technicolor, con Jacques Tati. Apert. ore 19,30.

Esperia: «Policarpo ufficiale di scrittura» col., Rascel, Gravina.
Giardino: «La signora mia zia» technic. Scope, Rosalind Russell.
Italiano: «Valle delle mille colline» technic., B. Lee e M. Craig.
Mirafiori: «Safari nei tropici».
Vinzaglio: «Sergente York» con Gary Cooper e Joan Leslie.

Araldo: «Ladro del re» Scope colori, Ann Blyth, Edmund Purdom.
Eliseo: «Ciao, ciao bambina» con E. Martinelli e A. Cifariello.
Fréjus: «I Vichinghi» techn. Sc., K. Douglas, T. Curtis, J. Leigh.
Nuovo: «In licenza a Parigi» tec. Scope, Tony Curtis e Janet Leigh.
S. Paolo: «Valle delle mille colline» techn., Belinda Lee, Craig.

Belgio: «Rivolta cow-boys» tech.
Corallo: «Alla larga dal mare» technic. Scope, con Glenn Ford.
Eridano: «Missili in giardino» Sc. techn., J. Collins, P. Newman.
Grappa: «Femmina» technicolor.
Radium: «Pane, amore e Andalusia» technic., De Sica, C. Sevilla.
V. Veneto: «Cavaliere castello maledetto» Sc. tech. Serato, Tunc.

Astra: «La legge» G. Lollobrigida, P. Brasseur, Y. Montand.
Bernini: Giullare del re, Kaye, tec.
Cibrario: «Meteora infernale» Cary Grant; «Canto amore cha-cha-cha».
Elios: «Tempi brutti per i sergenti» con Andy Griffith.
Europa: Gli implacabili. Sc. Gable
Excelsior: «Padrone delle ferriere» Scope techn., A. Vilar e V. Lisi.
Massaua: Ritorno Capataz, Rascel.
Odeon Conquistatore Mongoli, tec.
Star (aria condiz.): «Valle delle mille colline» col., B. Lee, Craig.

Adua: Frusta dell'amazzone. Sc
Aurora: «22 spie Unione» techn.
Barea: «Il re della prateria» Sc. colori, con Don Murray e R. Egan.
Brescia: «Soliti ignoti» Gassman.
Châtillon: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo.
Edelweiss: Canne infuocate, tech.
Ed-Dan: Grande strada azzurra.
Fortino: «Pionieri del West» Sc. Mayo. Var. Comp. Conter Michela.
Maior: Noi gangsters. Fernandel.
Nord: Capitano mari del Sud, col.
Palermo: Processo di Norimberga.
Sociale: «Dominatore di Chicago» Sc. col., R. Taylor, C. Charisse.
Zenit: «Vendicatore nero» techn.

Baretti: «Mezzanotte a S. Francisco» techn. Scope, Tony Curtis.
Cabiria: «Inferno sul fondo» tec. Scope, Glenn Ford, E. Borgnine.
Colosseo: «Malesia» con Clark Gable e Spencer Tracy.
Continental: «Valencia» Sarita Montiel, CinemaScope technicolor.
Flora: «L'anima e la carne» tech. con Debora Kerr e R. Mitchum.
Italia: «L'urlo e la furia» techn. Scope, Yul Brynner, J. Woodward.
Moderno: «Arciere di fuoco» Lancaster; «Giganti non toccano cielo».
Nizza: «Tamburi lontani» technicolor, con Gary Cooper.
Piemonte: «Erede di Robin Hood» Scope techn., Edison, D. Farrar.
S. Carlo: «Sogni proibiti».
Speranza: «Vacanze a Ischia» techn., Sc., De Sica, M. Bru, Cifariello.

Diana: «Femmina» B. Bardot.
Dora: «Pia de' Tolomei» col. Sc., con Jacques Sernas ed I. Occhini.
Roma: «Un canto nel deserto» Claudio Villa e Valeria Fabrizi.
Umbria: Spada d'Artagnan, Baker.

Alba: «La trovatella di Pompei» con M. Girotti e A. Panaro.
Ambra: «Ulisse» technic., Kirk Douglas, S. Mangano e A. Quinn.
Apollo: «Processo di Norimberga» secez. documento storico.
Cafasso: doppio progr.: «Segno della legge» H. Fonda, A. Perkins e «Occhio alle donne» colori, con Jack Hawkins e M. Johnston.
Edera: «Sentiero della rapina» Scope technic., con Audie Murhpy.
Lucento: «Gatta sul tetto che scotta» tec. Sc., Lys Taylor, Newman.
Lutrario: «Il viaggio» Sc. tech., con Yul Brynner e Debora Kerr.
Massalia: «Nabonga» e fuori programma «Mondo cane» Charlot.
Murialdo: «Amore nasce a Roma» C. Villa, A. Cifariello, R. Como.
Splendor: «Un posto al sole» con Montgomery Clift ed E. Taylor.

ECHI SPETTACOLI

LIDO GAY IN RIVA AL PO
Stasera e domani «*I 5 Brutos*» gli atomici della risata della TV. Orchestra *Boccaccio-Pippo d'Andri*. In caso di pioggia padiglione coperto «Isola di cristallo». Prezzi normali

LA SERENELLA
Grandiosa ed elegante serata numerosi premi in sorteggio Orchestra *Massa*, canta *G. Cucco*

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21: Orchestra *Miguel* Canta *Rosangela Franco*

BAR VARESIO RISTORANTE
Fontana luminosa, Valentino, tel. 652-552. Pranzi, Rinfreschi nuziali. Spuntini appetit. dopo mezzanotte.

Una minaccia che incombe sugli uomini attivi

Perché l'infarto risparmia le donne?

Sono meno soggette alla tensione nervosa e si controllano di più nei cibi - Ma la spiegazione è da cercarsi, quasi certamente, nell'ormone femminile

Si va sempre parlando di infarti cardiaci, determinati da occlusioni di qualche ramo di un'arteria coronaria, nutritizia del muscolo cardiaco. Se ne va sempre più discorrendo per formare nel pubblico quella coscienza igienica atta a prevenire, per quanto possibile, accidenti del genere, che di botto e per lungo tempo, quando sono superati, intralciano ogni attività di chi ne è stato colpito. E sono sempre uomini, come anche facilmente dalle cronache appare, che si trovano perlopiù nell'età migliore del rendimento, negli anni in cui la società da quelle persone attende frutti d'esperienza e lungo è ancora il cammino per l'avviamento alla loro senescenza fisiologica. Sono capi di famiglia prodighi nel lavoro, vigili sulle oscillanti condizioni dei commerci, delle imprese, dell'economia insomma, sensibili all'orgasmo della vita indaffaratissima attuale, ma in genere pur condiscendenti con i piccoli piaceri della cucina, quella particolarmente e abitualmente incline ai piatti grassi.

Chiunque nel cerchio delle conoscenze può citare facilmente il caso dell'uno o dell'altro amico, uomo però; ché quando si voglia citare il caso di un infarto che abbia colpito una donna la questione diventa ardua. Il sesso gentile è davvero meno bersagliato dall'infarto cardiaco. Sino ad una certa età, cioè sino a climaterio concluso, il fatto è addirittura eccezionale. Ove dobbiamo trovare la ragione di un così diverso comportamento tra i due sessi di fronte al malanno del secolo? In fattori intrinseci alla donna, oppure in diversi atteggiamenti igienico-alimentari e psichici? Il problema potrebbe innestarsi in quello più ampio che riguarda il perché della maggiore sopravvivenza della donna in linea generale; ma è ad ogni modo possibile considerarlo a sé stante.

Quel che occorre, invece, sta nel premettere succintamente che alla lesione coronarica da cui sgorga l'infarto, secondo le vedute attuali più correnti, si arriva mediante squilibri biochimici del sangue; i quali formano le premesse stesse dell'aterosclerosi, cioè dell'infiltrazione di sostanze grasse e proteiche tra la fine tessitura della parete interna di certe arterie (che pertanto appaiono cosparse di incrostazioni) non in forma generalizzata, ma più sovente localizzata lì e là, quindi anche in qualche tratto delle coronarie. Principale colpevole sarebbe, dunque, il sangue «insudiciato» da troppe sostanze grasse in esso ristagnanti oltre misura. Indicatore per eccellenza del pericolo è l'eccessivo livello del famigerato colesterolo. C'è indubbiamente una tendenza costituzionale all'aterosclerosi; però ormai tutti sanno che la favorisce particolarmente l'alimentazione sbagliata, in cui entrano troppe sostanze ricche di grassi insaturi, che abbondano specialmente nel burro, nelle uova, in carni suine, latte, fegato, panna, creme, cervella.

Però non è meno vero che anche i ripetuti spasmi o contratture dei vasi sanguigni interessati preparino perlomeno il terreno alla trombosi coronarica. Il che avviene in forza di quegli squilibri funzionali del sistema nervoso vegetativo, che oggi intense preoccupazioni, ansie, ambizioni, incertezze, stati vari e frequenti di tensione nervosa, insomma, infondono nell'indaffarato uomo moderno. A incriminare il sistema nervoso addirittura come effettivo primo colpevole di tutto il meccanismo da cui scaturirà l'infarto cardiaco sono molti gli studiosi e particolarmente quelli che si ispirano alla scuola russa. L'aumento del colesterolo nel sangue si inserirebbe nelle successioni morbose del primo perturbamento. Entrambe le concezioni hanno punti d'appoggio interessanti, da non sottovalutarsi.

Comunque il cenno ad esso era indispensabile per un tentativo di risposta alla domanda sulla ragione della diversa incidenza dell'infarto cardiaco nell'uomo e nella donna. Partendo dall'influenza dell'alimentazione dovremmo pensare ad un più parco uso di grassi animali da parte della donna; cosa che, sino ad un certo punto, è accreditabile in via generale, anche per le restrizioni alimentari che il gentil sesso sa imporsi a favore della «linea». Per contro, seguendo la concezione degli influssi psiconervosi, dovremmo arguire che nella donna abbiano minor risonanza tutte quelle cause di tensione che, per ragioni professionali, finanziarie, economiche, di responsabilità insomma, attanagliano quotidianamente l'uomo.

Sennonché, fuori di questa incertezza su influenze esterne, una cosa è sicura se si va a sindacare nella costituzione dell'essere femminile. La differenza tra l'uomo e la donna sta soprattutto nella formula ormonica e essenzialmente, ai fini del nostro discorso, negli ormoni di sesso. I femminili sembrano avere un'azione protettrice generale e una ne hanno in particolare sulle arterie. Quest'ultima sarebbe il risultato del fatto che l'ormone femminile (estrogeno) riuscirebbe a spazzar via dal sangue l'eccesso di colesterolo insudiciante, che, comunque, formatosi oltre misura, entra nella costituzione delle incrostazioni aterosclerotiche. (Quasi come certe sostanze terapeutiche, di cui abbiamo recentemente data notizia).

Questa veduta è avvalorata dal fatto da tempo noto che dopo la menopausa, quando cioè gli ormoni estrogeni si sono affievoliti, la donna va incontro più facilmente a disturbi circolatori e incorre talora anche nell'infarto cardiaco. Orbene, pur non dimenticando quanto sia complesso il sistema naturale di detersione dell'intorbidamento grasso del sangue, che entra in funzione specie dopo i pasti, quel certo potere riconosciuto all'ormone femminile doveva spingere a tentativi di profilassi. Sennonché la sua somministrazione, necessaria a lungo e ad alte dosi, era fatalmente destinata a femminilizzare l'uomo interessato alla cura. Così come in altre evenienze patologiche l'applicazione di ormoni maschili nella donna sino a poco tempo fa provocava in essa effetti virilizzanti. Ora non più perché i progressi della chimica ci hanno fornito ormoni maschili demoliti della proprietà virilizzante, mentre conservano altre attività terapeutiche e sono di comune prescrizione.

Ragione per cui è sperabile che anche per gli ormoni femminili qualcosa di analogo sia attuabile in un prossimo futuro. Allora i candidati all'aterosclerosi e agli infarti cardiaci potranno saggiare la terapia auspicata senza timore di strani mutamenti fisici e psicologici.

Angelo Viziano

La nuova amica del principe Orsini



Il principe Filippo Orsini in un ritrovo di Via Veneto in compagnia dell'attrice tedesca Katharina Williams, che tempo addietro inviò in regalo un quadro ad Eisenhower. Secondo alcuni giornali inglesi questo sarebbe un nuovo «flirt» del principe romano e la ragione del distacco del patrizio da Belinda Lee (Telefoto)

Ferito da una cornata per proteggere un "picador,, dalla carica del toro

Dominguin di nuovo colpito al ventre durante una corrida nell'arena di Bilbao

E' il terzo incidente in venti giorni - La ferita non è grave, ma la convalescenza sarà lunga e forse segnerà il ritiro definitivo del celebre matador - Lucia Bosè è subito partita da Madrid

(Nostro servizio particolare)
Bilbao, 21 agosto.

Luis Miguel Dominguin è stato colpito al ventre dalla cornata di un toro, oggi pomeriggio, mentre si esibiva nell'arena di Bilbao davanti a diciottomila persone. La ferita — la terza in poco più di venti giorni — non sembra grave, ma costringerà forse il celebre *matador* ad abbandonare per sempre le *plazas de toros*. Un comunicato reso pubblico in serata dai medici precisa che «la ferita interessa la parte iliaca destra e penetra sino al peritoneo, senza tuttavia perforarlo»; di per sé non è dunque pericolosa, ma il fatto che la cornata abbia colpito la medesima regione della ferita precedente, che — precisa il bollettino medico — non era cicatrizzata, ritarderà indubbiamente la convalescenza del *torero*.

Tra gli spettatori erano presenti oggi a Bilbao — richiamati dalla eccezionalità dello spettacolo che vedeva di nuovo di fronte i maggiori toreri del momento — donna Carmen Polo de Franco, consorte del Capo dello Stato, Lauren Bacall e lo scrittore Ernest Hemingway.

Quando entrò nell'arena insieme con il cognato e rivale Antonio Ordonez — che gli contende da mesi il titolo di miglior *matador* di Spagna — parve evidente alla folla che Dominguin non era nelle migliori condizioni fisiche. I suoi *aficionados* gli rimproverano di avere trascurato la convalescenza e gli allenamenti, preferendo passare le serate ed i pomeriggi con Lauren Bacall, la bella attrice dagli occhi verdi, vedova di Humphrey Bogart. Dominguin fu ferito la prima volta al basso ventre il 30 luglio corso a Valencia, e la seconda, più leggermente, al ginocchio destro il 14 agosto a Malaga. Da allora non fu più il Dominguin di un tempo, e non pochi specialisti della corrida — tra cui Ernest Hemingway — ritengono che il giovane e ambizioso Ordonez lo abbia ormai superato.

Nel primo combattimento Dominguin non fu eccessivamente brillante. Uccise il toro e lasciò il campo al cognato, che la folla salutò con un applauso assai più nutrito. L'incidente a Luis Miguel avvenne nel secondo combattimento. Diciamo subito che il famoso *torero* si comportò molto meglio, forse punto dallo scarso entusiasmo che gli aveva riservato il pubblico, e che la ferita non è dovuta ad un errore, ma ad un atto di generosità. In condizioni di migliore efficienza fisica, la cornata del toro non sarebbe sicuramente andata a segno.

Dominguin stava infatti «lavorando» l'animale quando la bestia, con uno scarto improvviso, si avventava contro un *picador*: per proteggerlo Luis Miguel tentava di richiamare su di sé l'attenzione del toro e rimaneva schiacciato tra il cavallo del *picador* e la bestia. Il toro lo caricò alle spalle. Non c'era spazio per manovrare. Dominguin ebbe un guizzo e fece appena in tempo a girarsi, ma non poté evitare che la cornata lo colpisse al ventre.



Il torero Dominguin

Raccolto dal cognato e dai *picadores*, il torero veniva trasportato all'infermeria, dove riceveva le prime cure (più tardi era ricoverato nella clinica di Deusto, a dieci chilometri da Bilbao). Attraversando l'arena in braccio ai soccorritori, ha lasciato sulla sabbia una lunga striscia di sangue. La folla, generosamente, ha applaudito il suo coraggioso intervento a favore del compagno in pericolo. Questa sera la moglie, Lucia Bosè, è stata avvertita per telefono dell'incidente nella sua casa di Madrid. Un medico l'ha rassicurata che la ferita non è grave. «Quell'uomo è impossibile, testardo» ha commentato l'ex-attrice, che è partita subito in auto per Bilbao.

Ricco, bellissimo, idolatrato dalle folle, Dominguin aveva promesso sette anni fa alla moglie, il giorno delle nozze, che si sarebbe ritirato per sempre dalle arene. Mantenne per quattro anni la promessa. Poi, quando i giornali, esaltando le imprese dei giovani astri nascenti, incominciarono a mettere in dubbio che Dominguin fosse ancora il miglior *torero* del mondo, accettò di tornare a combattere per ribadire la sua supremazia. Ottenne facili successi, nessuno sembrava in grado di contendergli il primato. Poi comparve nel firmamento dei *matadores* il giovanissimo Ordonez, che voleva riformare lo stile che da decenni regola i combattimenti nelle arene. Dominguin si sentì punto nel vivo: intensificò la sua attività, accettò lucrose scritture, anche nelle *plazas* anche tre volte la settimana.

Ogni esibizione gli rende quattro milioni di lire; ma non è l'avidità di denaro a spingere Dominguin a rischiare la vita come Manolete e tanti altri. E' solo l'ambizione di essere ancora il migliore. Venti combattimenti lo attendono dopo quello di oggi fino al termine della stagione. E' probabile che dovrà rinunciarvi; e, con essi, alla gloria, al fanatismo, agli applausi della folla in delirio. Secondo gli amici del *matador*, sembra infatti che Dominguin non potrà più scendere nelle arene per tutto il 1960.

d.

L'assessore Marazza ha concluso l'inchiesta sul vigile Melone

Roma, 21 agosto.

L'avv. Marazza, assessore alla polizia urbana, incaricato di condurre l'inchiesta sul «caso» del questore Marzano e del vigile Melone, ha concluso il suo lavoro interrogando quest'ultimo per ascoltare, nella sua versione, ogni particolare dell'accaduto. L'assessore Marazza presenterà la sua relazione alla Giunta comunale, che dovrebbe riunirsi nei prossimi giorni.

La Procura della Repubblica, dal canto suo, ha ricevuto oggi dal comando dei vigili urbani di Roma il «discarico di servizio» dell'allievo vigile Ignazio Melone, concernente la giornata del 22 luglio. Si tratta, in sostanza, del rapporto che il vigile ebbe a compilare al termine del suo turno. L'autorità giudiziaria, alla luce di questo scritto, potrà verificare se, con le circostanze narrate dal vigile Melone, sia possibile raffigurare l'eventuale oltraggio a pubblico ufficiale.

Oggi, comunque, sono scaduti i termini previsti dal nuovo Codice della strada per la notifica del verbale di contravvenzione al questore Marzano poiché sono trascorsi 30 giorni dal fatto. Il verbale, secondo quanto si è potuto sapere, non è stato redatto.

Dal Carlton al Claridge, diresse i più celebri locali del mondo

E' morto monsieur Albert di "chez Maxim's,, l'ultimo testimone della "belle époque,,

Graduava con arte gli inchini ed i sorrisi secondo l'importanza del signor cliente - L'Aga Khan e il duca di Windsor si consideravano suoi amici; alla celebre Mistinguett dedicava, al massimo, un lieve cenno del capo

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 21 agosto.

E' morto improvvisamente all'età di 76 anni l'uomo che in Francia era considerato il re dei maîtres d'hôtel, il famoso Albert di «Chez Maxim's», al quale l'Aga Khan e il duca di Windsor facevano le loro confidenze e dal quale le più note personalità parigine speravano un saluto quando entravano al ristorante, perché quel saluto era la dimostrazione della loro importanza.

Albert, che si chiamava Albert Blaser, era di origine svizzera ed apparteneva ad una nota dinastia di albergatori, che ancor oggi posseggono o dirigono hôtels a Ginevra, Interlaken e Berna.

Incominciò a lavorare come groom a Parigi a 11 anni, per 15 franchi al mese e a poco a poco salì tutti i gradini di una carriera difficilissima, riuscendo a raggiungerne le più alte vette. Nel 1898 era a Londra dove imparò al «Savoy», al «Claridge» e al «Carlton» le grandi tradizioni britanniche, e nel 1905 ritornò a Parigi e diresse uno dopo l'altro i ristoranti più celebri: era la cosiddetta belle époque e la voga dei cabinets particuliers faceva di questa capitale il centro mondiale dell'amore. Quando il suo conto in banca divenne notevole, Albert volle a sua volta diventare proprietario di un ristorante e ne fondò uno ai Campi Elisi, ma non ebbe fortuna: perfetto maître d'hôtel al servizio degli altri, egli fu incapace di lavorare per sé e riprese quindi la direzione degli «Embassadeurs», dove il proprietario di «Maxim's», Octave Vaudable, lo andò a cercare nel 1934, per affidargli la rinascita del suo locale, che era decaduto al livello di un ristorante di quartiere.

Ciò che spinse Albert ad accettare fu una frase di François André, il «re di Deauville», suo amico: «Maxim's è finito». Fu come una sfida. Albert decise di farlo ritornare ciò che era stato durante la belle époque: il ritrovo delle più belle donne di Parigi e degli uomini più in vista.

Conosceva tutti, Albert. Gli bastava un'occhiata per ricordarsi il nome di ogni cliente, le sue manie, i suoi gusti. E, soprattutto, conosceva la sua vera importanza. E' così che egli incominciò ad eliminare molti clienti da «Maxim's», condannandoli con la frase: «Mi dispiace molto; non c'è più un tavolo: sono stati tutti prenotati».

L'Aga Khan, il duca di Windsor, Onassis, Carol di Romania, Gustavo di Svezia e pochi altri avevano diritto, invece, ad un profondo inchino, pieno di rispetto, dopo di che essi ostentavano di trattare Albert come un amico. Altri clienti, come Mistinguett, si dovevano accontentare di un semplice cenno del capo; altri ancora, infine, erano addirittura ignorati. Egli possedeva tutta una gamma di saluti, ognuno dei quali indicava il grado sociale della persona a cui era rivolto. «Capii che ero diventato qualcuno quando Albert mi rivolse la parola chiamandomi con il mio nome per la prima volta», ha detto un accademico di Francia, noto scrittore.

Per imporsi al fior fiore del tout Paris come al personale, che egli comandava a bacchetta, Albert aveva adottato un sistema che da principio provocò una certa irritazione; non accettò tutti i capricci dei clienti. Talvolta fu anche costretto a dir di no e lo fece con la massima educazione unita ad altrettanta fermezza. Un cliente che non fosse impeccabilmente vestito non entrava da «Maxim's». E il venerdì era di rigore l'abito da sera.

Perfetto buongustaio, Albert aveva anche creato alcuni piatti, fra cui la «sogliola» e la «steak», che hanno preso il suo nome. Nessuno meglio di lui conosceva i buoni vini francesi, le buone annate e quelli che si addicevano a ciascuna pietanza (ve ne sono di 1200 qualità nelle cantine di «Maxim's»); ma lui mangiava pochissimo, e quasi sempre le stesse cose. Alle dieci del mattino, dopo essersi alzato, beveva una spremuta di limone calda e un cucchiaio di miele; alle quindici, quando il momento di «punta» da «Maxim's» era passato, mangiava un pompelmo, un piatto di carne e un pezzetto di formaggio; alle tre di notte, prima di rincasare, prendeva una minestrina di verdura, seguita da una fetta di carne fredda, un'insalata e una fetta di ananas.

Nel 1956 fu invitato negli Stati Uniti dalle principali organizzazioni alberghiere di quel paese e venne ricevuto come un sovrano, con interviste alla televisione, banchetti e feste. I duchi di Windsor lo invitarono alla loro mensa; l'ambasciatore di Francia dette un pranzo in suo onore al «Lucullus» e ogni ristorante lo volle avere come ospite almeno una volta. Mangiò quindi moltissimo e ritornò a Parigi entusiasta, affermando che gli americani erano i «re della steak». Poco dopo, per celebrare i suoi cinquant'anni di vita parigina, il Consiglio municipale della capitale gli consegnò una medaglia d'oro della città, conferita soltanto ad altissimi personaggi che si siano distinti in modo particolare.

Albert poteva vantarsi d'aver fatto apprezzare la cucina francese a re, principi, capi di Stato e celebrità di ogni genere.

Il 9 settembre scorso, una sera, fu colto da una crisi cardiaca. Era stanchissimo, e ciò non può stupire se si pensa che egli non si sedeva mai, tranne che per mangiare. Il medico gli ordinò il riposo ed egli rimase quindi nella villa che possedeva a Colombes. François André gli [illegible] all'inizio dell'estate, invitandolo a Deauville, ma egli rispose: «L'anno prossimo; fra poco ritorno da "Maxim's"». Non pensava ad altro. Mercoledì, invece, fu colto da una nuova crisi e dovette essere trasportato d'urgenza all'ospedale, dove morì poco dopo. «Albert aveva elevato la sua funzione all'altezza di un sacerdozio», ha detto il proprietario di «Maxim's», aggiungendo: «Gli dovevo un impero».

Non per nulla erano soliti chiamarlo, i suoi amici, l'ultimo testimone della belle époque.

L. Mannucci

Un soldato s'impicca nell'ospedale militare

Abitava a Castagnole Lanze

Napoli, 21 agosto.

Le autorità militari stanno svolgendo indagini su un pietoso episodio avvenuto la notte scorsa nell'ospedale militare del distretto di Napoli. Qui, giovedì, era stato ricoverato in preda a una crisi depressiva il militare Giovanni Quaglia, di 22 anni, nativo di Castagnole Lanze (Asti), il quale prestava servizio presso il distretto militare di Salerno.

Al momento del ricovero il Quaglia veniva visitato dall'ufficiale di guardia e, secondo quanto quest'ultimo afferma, trovato in condizioni normali. Il militare veniva quindi ricoverato in una corsia del reparto medicina insieme ad altri infermi. Egli si mostrava sereno e cordiale con gli altri degenti vicini di letto, tanto da scherzare con essi sul proprio cognome. Nulla faceva presagire il dramma di cui egli poi è stato protagonista durante la notte.

Secondo quanto ha dichiarato un carabiniere che occupava il letto a fianco del Quaglia, quest'ultimo si era addormentato profondamente verso le 2. Ma nel corso della notte, il giovane si è alzato in preda a una crisi del male, e, recatosi nel gabinetto di decenza, si è ucciso impiccandosi con una corda. Il cadavere è stato rinvenuto all'alba da un infermo, il quale informava del macabro rinvenimento l'ufficiale di guardia.

Dopo le constatazioni di legge, il corpo dello sventurato è stato rimosso e trasportato nella camera mortuaria dell'ospedale. Sul tragico episodio, come abbiamo detto, è in corso un'inchiesta da parte della direzione dell'ospedale militare e delle autorità del distretto di Napoli.

Riforma della facoltà di lettere e filosofia

I corsi divisi in 2 periodi, il primo di un anno, il secondo di tre - Un giudizio di idoneità necessario per passare dal primo al secondo periodo - La tesi di laurea sostituita da un esame orale generale - Vi sarà anche un corso di studi a carattere scientifico

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 agosto.

Alla ripresa dei lavori il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione dovrà dare il suo parere — oltre che sul «progetto Medici» per la scuola secondaria obbligatoria e gratuita dagli 11 ai 14 anni — anche sul progetto per il riordinamento della facoltà universitaria di lettere e filosofia, predisposto da una commissione di presidi e professori della stessa facoltà.

Secondo il progetto, nessun esame di ammissione sarà richiesto per l'iscrizione alla facoltà, che comprenderà i seguenti corsi: corso di laurea in lettere, distinto negli indirizzi filologico-classico, filologico-moderno, storico e artistico-archeologico; corso di laurea in lingue e letterature straniere moderne, distinto negli indirizzi europeo ed orientale; corso di laurea in filosofia; corso di laurea in geografia. Accanto a questi corsi di studi a carattere scientifico professionale viene istituito un corso di studi a carattere di avviamento alla ricerca scientifica.

I corsi di laurea a carattere professionale che hanno il fine principale di preparare i giovani alla carriera dell'insegnamento, sono distinti in due periodi: il primo periodo della durata di un anno è di preparazione generale alle discipline che sono oggetto di insegnamento nelle scuole superiori; il secondo periodo, di tre anni, è dedicato allo studio differenziato di gruppi di materie secondo i diversi indirizzi.

Alla fine del primo periodo deve essere superata una prova selettiva di attitudine che è condizione per l'ammissione al triennio di studi differenziati.

Il corso di studi del primo anno è comune a tutti gli studenti della facoltà. Lo studente deve frequentare quattro insegnamenti: italiano, latino e due a scelta tra le seguenti materie: greco, storia (romana o medioevale e moderna), storia della filosofia e lingua straniera. Degli insegnamenti seguiti lo studente dovrà sostenere alla fine dell'anno i relativi esami.

La scelta delle materie deve essere fatta con riguardo al corso di laurea che lo studente intende seguire nel triennio successivo. Gli esami di italiano, latino e lingua straniera comprendono anche la prova scritta. La prova scritta di italiano ha oggetto letterario o storico o filosofico, quella di latino consiste in una versione dal latino.

I risultati degli esami saranno vagliati dai professori collegialmente e complessivamente in maniera che possa emergere ben chiaro il giudizio di idoneità o meno al proseguimento degli studi. E' previsto che lo studente bocciato in un singolo esame venga ritenuto, in sede di giudizio collegiale, idoneo a proseguire gli studi differenziati ed in questo caso è obbligato a ripetere l'esame fallito.

Se il giudizio, invece, è di inidoneità, lo studente potrà ripetere il primo anno e sostenere nuovamente gli esami nelle due sessioni, ma il giudizio di inidoneità che venga dato dopo questa seconda prova è definitivo.

Il corso di studi a carattere professionale si conclude, salva la possibilità di richiedere un'esercitazione scritta, con un esame orale generale che ha lo scopo di accertare il grado di maturità dello studente. Al termine di esso viene rilasciato il diploma dottorale professionale. E' così abolita la tesi di laurea.

La più importante innovazione del riordinamento è l'istituzione del corso di studi a carattere scientifico che si può seguire contemporaneamente al corso professionale, a partire dal terzo anno del corso di laurea. Il titolo che si consegue è la laurea scientifica.

Al corso scientifico sono ammessi soltanto gli studenti che siano ritenuti idonei in base ad apposito giudizio di tre professori del gruppo di discipline e del direttore di istituto al cui campo si riferisce l'interesse degli studenti.

Il piano di studi viene liberamente determinato dallo studente, con l'approvazione del professore e dei professori delle discipline su cui vertono gli studi. Per conseguire la laurea scientifica lo studente deve presentare un lavoro che sia ritenuto degno di stampa con giudizio scritto dei relatori: per il completamento delle tesi scientifiche lo studente potrà protrarre gli studi oltre il termine previsto. La discussione del lavoro è pubblica ed il giudizio non deve concretarsi nella determinazione di voti, bensì di qualificazioni come: rite, cum laude, magna cum laude. Il conseguimento del titolo è però subordinato alla pubblicazione di almeno una parte dell'opera.

La laurea scientifica è esclusa per l'ammissione ai concorsi a cattedre di insegnamento per gli istituti medi. Questo per evitare che detta laurea venga a perdere il suo valore prettamente scientifico che la distingue dalla laurea professionale, la quale deve essere considerata come titolo indispensabile per l'ammissione ai predetti concorsi.

Il corso di laurea in lingue straniere dovrà avere sede soltanto nelle facoltà di lettere e di magistero. Dovranno quindi essere soppressi gli analoghi studi che vengono attualmente seguiti presso la facoltà di economia e commercio.

r. s.

Dichiarazioni del ministro Medici sui nuovi obblighi scolastici

Roma, 21 agosto.

Il ministro della Pubblica Istruzione, sen. Medici, che si trova a Forte dei Marmi per un breve periodo di riposo, ha dichiarato che la diffusione data dalla stampa al testo dello schema di disegno di legge per l'istituzione della scuola secondaria obbligatoria e gratuita dagli 11 ai 14 anni è «un'occasione favorevole per una più ampia discussione sull'argomento e testimonia l'alto interesse per i problemi della scuola, al cui studio tanto ha contribuito il giornalismo italiano».

Il prof. Ghio, vice-segretario del sindacato nazionale scuole medie si è dichiarato favorevole nel complesso al disegno di legge proposto dal ministro Medici per l'istituzione di una scuola secondaria obbligatoria per tutti i giovani dagli 11 ai 14 anni. «Come sindacalista non posso tuttavia ignorare — ha aggiunto il prof. Ghio — che la soppressione di alcune materie di insegnamento (musica e canto, economia domestica, stenografia, dattilografia, calligrafia), in tutte o in alcune delle quattro sezioni, è destinata a lasciare senza lavoro migliaia di insegnanti, i quali sono rimasti fino ad ora fuori ruolo per la mancata istituzione di un organico di tali cattedre. Il ministero dovrà provvedere in qualche modo a questi suoi dipendenti, molti dei quali dichiarati stabili con legge del 3 agosto 1957, n. 744».

Fermato un socio dell'uomo ucciso con un colpo alla nuca

Ha trascorso la giornata precedente il delitto con la vittima per un lungo giro d'affari - L'indiziato nega

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 21 agosto.

Le indagini sul misterioso delitto di Ospitale di Fanano, del quale è rimasto vittima il commerciante toscano di legnami Domenico Monari, trovato cadavere in un sentiero fra i boschi, ha portato oggi al fermo di un socio in affari della vittima.

Il fermato — a carico del quale non viene formulata ancora nessuna imputazione specifica — è il sensale Luca Nizzi di 46 anni, di Fiumalbo (un paese a tre chilometri dall'Abetone) ed è l'uomo che la sera precedente il delitto fu visto da più persone in compagnia della vittima in diversi paesi dell'Alto Appennino. Il Nizzi ha ammesso di aver passato il giorno precedente l'omicidio con il Monari e di aver visitato in auto a Sestola, Pieve Pelago, Fiumalbo e Fanano commercianti di legname per trattare affari, ma si è protestato del tutto innocente. Egli ha detto di essersi separato dal Monari nei pressi dell'abitazione di quest'ultimo alle 2 del mattino e di aver subito fatto ritorno a Fiumalbo, dove risiede, coricandosi alle ore 3,30.

La morte del Monari, secondo i periti settori, avvenne alle 4. La linea difensiva del Nizzi deve però aver presentato qualche lacuna, se dopo un interrogatorio condotto per quasi tutta la notte scorsa dal magistrato, si è deciso il fermo dell'uomo.

L'inchiesta ha oggi consentito la ricostruzione del crimine. E' accertato che l'uomo fu sorpreso da persona che era con lui e della quale egli non sospettava. Lo sparatore lo colpì alle spalle mentre saliva dietro di lui per la mulattiera.

Il Monari, fulminato all'istante, cadde in avanti e rimase nella positura che assumeva nel camminare: mani in tasca, capo incassato fra le spalle, bavero della giacca rialzato. Il bavero fu trapassato dal proiettile, che dopo aver attraversato il cervello si fermò sul seno frontale, percorrendo una traiettoria dal basso in alto, spiegabile dato che lo sparatore stava più in basso della vittima, che lo precedeva nella ripida salita. Domani l'indiziato verrà trasportato sul luogo del delitto per essere ancora interrogato.

v. m.

Ritenute infondate le accuse del giudice romano sfrattato

Firenze, 21 agosto.

Il consigliere istruttore presso il tribunale dott. Alessandri, ha concluso, con decreto di archiviazione, un'inchiesta affidata per legittima suspicione alla magistratura fiorentina; si trattava della denuncia presentata alla Procura di Roma dal magistrato dott. Alfredo Lacconia contro due suoi colleghi, due componenti del consiglio di Stato e tre alti funzionari del ministero dei LL. PP. per falso ideologico e tentata estorsione.

La vicenda era cominciata quando il dott. Lacconia aveva opposto un netto rifiuto all'ordine di lasciar libero l'alloggio da lui occupato, in uno stabile di Roma, in via Mercati 42, costruito dalla cooperativa edilizia «Febo». Ricevuta l'intimazione di sfratto il Lacconia accusò due alti magistrati di avere provocato la procedura esecutiva contro di lui addebitando in particolare a uno di essi, assegnatario di un appartamento adiacente al suo, di avere carpita una determinata dichiarazione presentando una perizia falsa.

I fatti che formarono oggetto della denuncia sono stati accuratamente vagliati dall'ufficio istruzione fiorentino il quale ora ha dichiarato la piena legittimità dell'ordine di sfratto intimato al dott. Lacconia in quanto il provvedimento fu emanato in virtù di una delibera adottata dalla commissione di vigilanza sull'edilizia popolare. Questa aveva dichiarato decaduto il Lacconia dalla assegnazione dell'alloggio per aver taciuto di essere egli proprietario di altro appartamento. Quanto agli addebiti verso colleghi e superiori sono risultati del tutto inesistenti, cosicché il consigliere istruttore ha concluso, su richiesta conforme del P. M., non doversi promuovere azione penale nei confronti del denunciati.

CRONACHE DELLO SPORT

Le forze del rinato atletismo italiano contro i campioni stranieri alle Universiadi

Quattro primatisti mondiali in gara nelle olimpiadi studentesche di Torino

Essi sono: la rumena Balas nel salto in alto, la polacca Krzesinska nel «lungo», il russo Kuznetsov nel decathlon e il polacco Piatkowski nel disco - L'italiano Berruti contro Germar e Delecour nella velocità pura - Speranze di Lievore nel giavellotto, di Bravi nel salto in lungo e delle velociste azzurre

Quattro primatisti mondiali e numerosi «assi» di assoluto valore internazionale saranno in gara nelle prove di atletica leggera alle Universiadi di Torino. I quattro «fuoriclasse» in senso assoluto sono la rumena Yolanda Balas, primatista del mondo di salto in alto femminile con m. 1,85; la polacca Krzesinska, detentrice del primato mondiale di salto in lungo femminile con m. 6,35; il sovietico Vassilj Kuznetsov, «mondiale» di decathlon; il polacco Edmund Piatkowski, «recordman» del mondo di lancio del disco. Intorno a questo gruppetto di supercampioni, altri atleti di gran fama si daranno battaglia in quattro giorni di competizioni.

Nelle prove di velocità pura, tre concorrenti gareggeranno praticamente alla pari, con possibilità pressoché identiche di affermarsi: il tedesco Manfred Germar (10"2 sui 100 piani; 20"4 sui 200, questi i suoi limiti migliori), il francese Delecour (10"3 sui 100; 21" sui 200) ed il nostro Livio Berruti (10"3 sui 100 e 20"7 sui 200). Saranno forse queste due gare, i 100 ed i 200 piani, le più entusiasmanti delle Universiadi: sulla pista dello stadio comunale, allineati ai blocchi di partenza, vedremo uno accanto all'altro tre dei più quotati «sprinters» del momento battersi per un doppio successo. Germar, Delecour, Berruti: c'è da mettere in conto una finale olimpica, statunitensi a parte.

Altro confronto appassionante si avrà nei 110 ostacoli. In questa competizione si presenta favorito lo jugoslavo Lorger, ma anche i nostri Giorgio Mazza e Nero Svara hanno possibilità di ben figurare. Nella specialità, particolarmente temibile sarà il russo Kuznetsov, il quale sarà in lotta per il successo anche nel lancio del giavellotto. Nelle altre gare di corsa, spiccano i nomi dei quattrocentisti Quantz (Germania: 47"3), Trousil (Cecoslovacchia: 47"3), dei mezzofondisti Bernard (Francia), Lewandowski (Polonia). Campo aperto e lotta molto incerta tra i lanciatori di peso. Il «numero uno» in gara dovrebbe essere l'ungherese Nagy (metri 18,10), al quale farà da spalla il tedesco Lingnau (m. 17,23). Contro il dominio assoluto di Piatkowski nel disco (che recentemente ha vinto in Inghilterra con una misura di rilievo, m. 56,55) niente da fare per nessuno; nel martello invece saranno in parecchi a primeggiare: il sovietico Samotsvetov (m. 66,13), il magiaro Zsivoczky (m. 65,72), il jugoslavo Bezjak (m. 64,72) dovrebbero alla fine risultare i migliori.

Il lancio del giavellotto porterà in primissimo piano il primatista italiano Giovanni Lievore (m. 80,72); gli saranno avversari pericolosi l'ungherese Kulcsar (m. 78,04), il rumeno Zizim (m. 79,71) e Kuznetsov (79,38).

Le prove di salto saranno esse pure molto combattute ed incerte nel risultato. Nell'alto, lotta serrata tra il russo Bolchov (m. 2,09) ed i cecoslovacchi Kasper (2,03) e Matelka (2,02). I saltatori con l'asta avranno una parte di rilievo nelle competizioni atletiche. Per la vittoria assoluta saranno in gara il greco Rubanis (m. 4,53 quest'anno) ed il russo Petrenko (4,50), mentre l'«azzurro» Ballotta (recordman italiano con m. 4,35) cercherà un onorevole piazzamento. Nel «lungo», gara senza pronostico: Attilio Bravi (Italia), il francese Brakchi (m. 7,61), il polacco Marucha (7,61), il tedesco Witte (7,41) hanno praticamente le stesse probabilità di cogliere un successo: avversario di rilievo sarà per loro il giapponese Kawano (m. 7,56).

Salto triplo: il nome dell'ex primatista mondiale Ryakowski (m. [illegible]) tiene banco. Alle sue spalle, quasi su una stessa linea, i giapponesi Sakurai (15,90), Shibata (15,88), il francese Battista (15,99), l'italiano Gatti (15,39).

Questo per quanto riguarda le competizioni maschili. In campo femminile, le italiane Leone (gare veloci) e Ricci saranno le nostre rappresentanti più seguite. Tra le straniere dovrebbero invece emergere le russe Elisseva (10"9 negli 80 metri ostacoli e m. 6,11 nel lungo) ed Ozolina (m. 53,14 nel giavellotto), la polacca Krzesinska già nominata nel lungo; la sua connazionale Figwer (m. 53,68) nel disco, la francese Capdeville nella velocità.

Questa «panoramica» sulle forze atletiche in campo nelle giornate dell'Universiade non ha naturalmente pretese profetiche. Tende unicamente a segnalare, a mettere in evidenza, quelle che, secondo la logica dei risultati conseguiti, dovrebbero essere le figure dominanti. Rimangono le speranze, per tutti, uomini e donne di 48 Paesi. E la certezza che in ogni campo tutti gli atleti cercheranno, con il massimo impegno, il titolo di campione mondiale universitario.

Parecchie delle nazioni partecipanti alle competizione hanno fatto conoscere la consistenza delle rispettive rappresentanze. La Jugoslavia sarà presente alle Universiadi con 59 elementi così suddivisi: atletica maschile 10, femminile 2, scherma maschile 5 femminile 3, nuoto maschile 4, pallavolo 19 e pallacanestro 16.



La comitiva degli studenti brasiliani mentre sta lasciando la stazione di Porta Nuova

La rappresentanza della Spagna conterà su 51 elementi tra cui 12 nuotatori maschili che prenderanno parte a tutte le gare in programma, 13 elementi nell'atletica maschile e 4 tennisti fra cui i famosi Conder e Arilla.

La Polonia conterà su 52 atleti di cui 38 nell'atletica leggera (31 uomini e 7 ragazze) e 3 nuotatori, 10 schermitori e 2 schermitrici. Vi saranno inoltre 15 cestisti, 14 giocatori di pallavolo: fra cui si sono parecchi nazionali.

Il Belgio presenta 24 elementi così suddivisi: 13 nell'atletica, 2 nella scherma, 1 nel tennis, 7 nella pallavolo; l'unica rappresentante femminile è una tennista. La Gran Bretagna avrà in campo 53 studenti la maggioranza dei quali gareggerà nell'atletica, vi saranno poi 10 nuotatori e 6 ondine, 2 schermitori, una schermitrice e una tennista.

La Francia schiera in tutto 79 elementi (69 uomini e 10 donne) suddivisi come segue: atletica 23 uomini e 1 donna, scherma 11 uomini e 4 donne, nuoto: 5 uomini, pallavolo 13 uomini, pallacanestro 15 uomini.

Brasiliani e tunisini giunti ieri a Torino

La prima bandiera delle Nazioni partecipanti alle Universiadi è stata alzata ieri pomeriggio, poco dopo le 18 a Porta Nuova, su uno dei pennoni piantati di fronte all'ingresso principale della stazione: quella brasiliana. La comitiva sud-americana è arrivata con il direttissimo da Roma ed è stata festosamente accolta da un folto gruppo di studenti torinesi, di dirigenti, di sportivi.

Facevano parte del nucleo brasiliano giocatori di pallacanestro, di pallavolo (la squadra del Brasile, in questa specialità, punta al successo finale nelle Universiadi), di tennis ed elementi della formazione di atletica leggera. La comitiva brasiliana era composta di 34 persone: 17 atleti e giocatori, una tennista, Stella Matos (alla quale è stato consegnato un grosso mazzo di fiori, quale prima rappresentante delle universitarie sportive di tutto il mondo attese a Torino) e sei dirigenti. Tra i cestisti facevano spicco gli altissimi René e Sucar (questi uno spilungone alto due metri). Dell'équipe brasiliana di basket fanno pure parte alcuni atleti di chiara origine italiana: Stocco, Maneschi e Pozzi.

Alle 23 è giunta a Caselle proseguendo subito per Torino la rappresentanza tunisina accolta da alcuni nuclei del Comitato organizzatore. La comitiva si compone complessivamente di quindici atleti.



L'eccezionale statura (m. 2 circa) di due giocatori brasiliani di pallacanestro: Sucar (a sinistra) e René.

Baldini contro Rivière ed Anquetil a Rimini nella cronometro a squadre

Anche il neocampione del mondo Darrigade in corsa - Van Looy, sospeso dalla sua federazione, ha ottenuto un permesso speciale
Coppi e Defilippis oggi a Copenaghen nella prima grande prova in linea danese - Improvvisa polemica fra i dirigenti del ciclismo su pista

Intensa fine di settimana ciclistica, si corre oggi e si corre domani, gareggiano i professionisti e gareggiano i dilettanti. Oggi la prova di maggiore importanza è in programma a Copenaghen, dove gli sportivi danesi avranno modo di assistere, su un circuito senza eccessive difficoltà, alla prima prova in linea di rilievo internazionale che si disputi su quelle strade. Oltre naturalmente ai vari atleti locali, la competizione, denominata Gran Premio Carpano, vedrà alla partenza Fausto Coppi, Van Steenbergen e l'intera squadra bianconera, formata da Defilippis, Conterno, Masie, Ferlenghi, Coletto, Pizzoglio e Martin.

Dalla Danimarca all'Italia, da Copenaghen a Rimini, per il battesimo ufficiale di una corsa dalla formula nuova e spettacolare. Il Gran Premio Longines raduna al via i migliori assi europei in una gara a cronometro a squadre, il cui esito è legato all'capacità di chi ha organizzato la manifestazione, in modo che sia possibile unire armonicamente il lato spettacolare con il lato sportivo. Sono iscritte dieci compagini di cinque corridori ciascuna. Le dieci compagini, suddivise in due batterie, percorrono contro il tempo sei giri di un circuito di chilometri 4,450. Le due prime classificate di ogni serie e la formazione, tra le terze classificate, che avrà ottenuto il tempo migliore prenderanno parte alla finale, le altre disputeranno una seconda finale valevole per i piazzamenti dal quinto al decimo posto. La formula, abbastanza chiara, può generare nell'attuazione pratica, qualche inconveniente, ma bisogna fin d'ora riconoscere il successo determinato dalla presenza a Rimini dei ciclisti più noti, sicuro motivo di richiamo.

Tutti gli specialisti delle gare a cronometro sono stati regolarmente «invitati», ciascuna squadra ha uomini di classe notevole. I favori del pronostico vanno, secondo la logica, alle équipes comandate rispettivamente da Rivière, da Anquetil e da Baldini. Rivière avrà come «spalla» il giovane ed efficacissimo Saint, Anquetil sarà aiutato, tra gli altri, dal nuovo campione del mondo Darrigade alla sua prima gara in Italia dopo la conquista della maglia iridata, Baldini usufruirà dello slancio di Poblet. Sulla carta, queste tre formazioni si equivalgono: a decidere sarà l'apporto che i vari gregari che completano le formazioni riusciranno a portare ai propri capitani.

Nel vasto campo dei partecipanti, si è risolto anche l'ultimo dubbio, che riguardava la presenza di Van Looy. Il belga, con altri quattro «ciclisti» che hanno partecipato ai campionati mondiali di Zandvoort, è stato, come è noto, sospeso a tempo indeterminato dalla sua Federazione e, a Rimini, non avrebbe quindi potuto correre. Van Looy ha però avuto ieri un lungo colloquio con il presidente della Federazione che ha concesso all'atleta uno speciale permesso. Rik partirà oggi a mezzogiorno in aereo, in tempo utile cioè per allinearsi al via del Gran Premio Longines.

Darrigade, campione dei professionisti, difenderà a Rimini il prestigio dell'alloro appena conquistato, Schur, «iridato» dei dilettanti darà la replica agli azzurri a Camaiore. Il tedesco è un ragazzo che scende in lizza ogni volta con grande serietà di propositi ed i vari allievi di Proietti, nettamente battuti a Zandvoort, dovranno non poco impegnarsi per piegare la splendida alfiere della Germania Orientale.

Il campo delle novità non si restringe questa settimana al breve annuncio delle varie competizioni. Due altre notizie. L'una riguarda il Giro del Piemonte, che è stato anticipato di un giorno, e che si disputerà quindi sabato 5 settembre, anziché domenica 6. L'altra accenna alla delicata situazione che si è venuta a creare tra i dilettanti per le dimissioni pressoché contemporanee dell'ing. Galtarossa e del signor Cappellaro dalla presidenza rispettivamente della «Ciclisti Padovani» e della «U. S. Azzini», vale a dire delle due società che vantano nei loro ranghi quasi tutti i dilettanti della pista che hanno guadagnato con ottimi risultati allo Stadio Olimpico di Amsterdam. La decisione dei due dirigenti non ha mancato di sollevare notevole scalpore, tanto più che non appaiono chiari i motivi che l'hanno consigliata. Pare comunque che, alla base delle dimissioni, sia un evidente contrasto con i metodi che il signor Marcato, presidente della Commissione tecnico-sportiva dell'Uvi vorrebbe instaurare in vista delle Olimpiadi. Nei prossimi giorni, la situazione dovrebbe essere chiarita anche nei particolari per porre rimedio ad uno stato di cose capace di creare gravi pregiudizi in un campo dove il ciclismo italiano ha preso ormai l'abitudine di collezionare trionfi sulle piste straniere.

g. b.

Migliorato da Dan Waern il record mondiale dei m. 1000

Karlstad, 21 agosto.

Un risultato di eccezionale valore ha ottenuto il podista svedese Dan Waern. Nel corso di una riunione atletica che si è tenuta oggi a Karlstad, egli ha migliorato il proprio primato mondiale dei m. 1000 piani di 2/10 di secondo, col tempo di 2'17"8: il precedente record stabilito il 10 agosto scorso era di 2'18". Al secondo posto si è classificato il belga Roger Moens in 2'19"2, al terzo l'americano Tom Carroll in 2'20"9.

Incidente a Ghezzi nell'allenamento del Genoa

Genova, 21 agosto.

Durante l'allenamento odierno dei rossoblù, il portiere Ghezzi si è prodotto una distorsione al ginocchio. Ne avrà per qualche giorno. E' quindi improbabile che possa scendere in campo per la prima partita amichevole che il Genoa ha in programma martedì sera a Novi Ligure contro la squadra locale. All'allenamento odierno non hanno preso parte i due sudamericani del Genoa, Abbadie e Calvanese, i quali avevano lavorato sodo nei giorni precedenti.

Il sindaco di Cuneo riceve oggi la Juventus

I giocatori della Juventus hanno svolto ieri a Cuneo due brevi sedute atletiche, alla mattina e al pomeriggio. A quella della mattina hanno preso parte tutti gli atleti, mentre a quella del pomeriggio, che era diretta da Parola, pochi erano i presenti poiché la maggior parte si sono recati con Cesarini a pesca in una riserva nelle vicinanze di Cuneo.

Domani alle 11 la squadra sarà ricevuta dal sindaco professor Mario Del Pozzo che rivolgerà agli ospiti il saluto della città.

A Mondovì, pure programma ridotto per il Talmone Torino, esercizi ginnici in scioltezza, massaggi e bagno in mattinata, passeggiata e *footing* finale nel pomeriggio. Eccettuati Santelli e Cancian, come è noto a riposo per lievi infortuni, tutti i granata sono apparsi in buona efficienza fisica, compreso Mazzero, che non mostrava di risentire del colpo buscato nel secondo tempo della «notturna»: per misura precauzionale aveva infatti abbandonato il terreno di gioco, cedendo il suo posto ad Angeli.

Alla comitiva si sono aggiunti ieri il portiere Rigamonti e l'estrema sinistra Farinelli, che si sono immediatamente posti a disposizione di Senkey e Fabbri: sotto la guida di quest'ultimo hanno compiuto un'oretta di allenamento sostenuto.

Armida e Moto Guzzi in finale negli europei del remo

L'equipaggio torinese il più veloce nelle batterie del «due con»

Macon, 21 agosto.

Una giornata di gare vivaci e movimentate quella che si è svolta oggi sul lago per i Campionati remieri d'Europa. Il tempo non è stato troppo favorevole poiché un sensibile vento è soffiato in senso contrario alla rotta delle barche ed ha persino agitato abbastanza le acque, tanto che si sono verificati rovesciamenti di scafi che, per fortuna, si sono risolti senza alcuna seria conseguenza. Si è iniziato con le semifinali del «quattro con», che sono state rispettivamente vinte dalla Germania e dall'Olanda che hanno così guadagnato l'ammissione alle finali; sui 2000 m. del percorso la Germania ha impiegato 7'17" e 80, mentre il tempo degli olandesi è stato soltanto di 18 centesimi di secondo in più. Oggi gli armi battuti, ossia: Danimarca, Francia, Gran Bretagna e Ungheria disputeranno i recuperi.

Nel «due senza» le batterie sono state rispettivamente vinte dalla Germania, Austria e Urss; nella terza serie l'equipaggio romeno non ha preso il «via». Il tempo migliore in questa prova è stato quello dei russi; nella seconda batteria la partenza è stata ritardata di un quarto d'ora per l'affondamento della barca finlandese a causa delle acque mosse. In tale batteria gli inglesi andavano subito al comando ma, ai 1200 metri la loro barca si rovesciava e gli austriaci potevano così vincere.

Le tre serie del «singolo» hanno visti vincitori il tedesco Von Fersen, l'australiano Mackenzie e il russo Ivanov, ed il tempo migliore è stato di questi, con 7'32"00, mentre l'australiano ha impiegato 7'37"27 e il tedesco 7'40"5.

Le batterie del «doppio» hanno visto vincitori i cecoslovacchi, gli olandesi e i sovietici; i cecoslovacchi si sono assegnati il tempo migliore, con 6'54"84, contro i 6'55"87 degli olandesi e i 7'07"11 dei russi. In questa prova i rappresentanti italiani sono giunti quarti, nella seconda serie, con il tempo di 7'12"98.

Brillantissima invece è riuscita la prestazione dei torinesi dell'Armida: Ostini ed Anselmi, con Bruno al timone, i quali hanno stravinto nella prima serie del «due con», battendo Polonia, Francia, mentre invece l'equipaggio belga non si è presentato. Le altre due serie di tale tipo d'imbarcazione hanno visto vincitrici Romania e Germania. Basta però raffrontare i tempi dei tre armi vincenti per notare la superiorità dei vogatori azzurri: l'Italia ha impiegato 7'19"98, mentre la Romania 7'53"98 e la Germania 8'03"85.

Altro promettente successo i vogatori azzurri hanno conseguito nelle prove di selezione dell'«otto», nelle quali il forte equipaggio della Moto Guzzi si è con autorevolezza imposto nella seconda serie, precedendo rispettivamente la Jugoslavia, la Polonia e la Gran Bretagna. Le altre due serie di questo tipo di barca sono state rispettivamente vinte: la prima dalla Cecoslovacchia e la terza dalla Germania. Il tempo migliore è stato però accreditato ai vogatori tedeschi, con 6'12"20 in confronto dei 6'23"40 degli azzurri italiani e 6'35"30 dei cecoslovacchi.

Inizia stasera a Sanremo il torneo giovanile di calcio

Sanremo, 21 agosto.

Sono giunte le dodici squadre, sei straniere e sei italiane, che da domani sera daranno vita alla 12ª edizione del Torneo internazionale per ragazzi, che terminerà il 30 agosto con la aggiudicazione dei primi quattro posti. Le squadre sono state divise in quattro gironi di tre squadre ciascuno; le quattro vincenti disputeranno ad eliminazione diretta semifinale e finale, che saranno probabilmente riprese dalla televisione e a cui presenzieranno le massime autorità calcistiche. Questa sera è stato offerto agli ospiti un rinfresco nel salone delle Feste del Casinò municipale di Sanremo.

Le partite, che si svolgeranno due per sera, inizieranno domani, sabato 22 agosto, alle 21,15, con il confronto fra l'A. S. Roma e il Friedrichshafen; seguiranno il Carlin Boys contro gli svizzeri del Vevey.

Le Ferrari affrontano le auto inglesi

Il Gran Premio del Portogallo si svolgerà domani sul circuito di Lisbona ed è la terz'ultima prova del campionato mondiale - Brabham e Brooks in lotta per il titolo

Il Gran Premio automobilistico di Lisbona, sesta prova di campionato del mondo piloti formula 1, si correrà domani sul circuito di Monsanto, nei pressi di Lisbona. Su questo tracciato stradale non si sono finora disputate gare per macchine di formula: qualche volta vi hanno gareggiato le vetture sport. La lunghezza dell'anello è di 5440 metri, con un solo chilometro di rettilineo completo. Si tratta dunque di circuito relativamente poco veloce, che consente velocità medie non superiori, pensiamo, ai 150 orari.

Questa caratteristica, a giudicare dai risultati conseguiti nelle prove finora svoltesi, sembrerebbe favorevole alle doti di maneggevolezza e agilità delle vetture inglesi Cooper, al volante di una delle quali gareggia l'australiano Jack Brabham, attualmente al comando della graduatoria per il titolo mondiale con 27 punti, contro i 23 di Tony Brooks, prima guida della Ferrari.

Sulla base di questi tenui elementi si dovrebbe concludere che domani sera Brabham avrà serie possibilità di veder rafforzata la propria posizione, mentre al pilota della Casa italiana non resterebbe che rimandare l'attacco decisivo nelle due ultime corse titolate: i grandi premi d'Italia a Monza e degli Stati Uniti a Sebring.

Ma si tratta di una previsione montata piuttosto semplicisticamente. Anzitutto perché è indubitabile che i tecnici della Ferrari hanno sensibilmente migliorato non soltanto il motore (come le massicce affermazioni delle monoposto italiane a Reims e all'Avus hanno dimostrato), ma anche la macchina nel suo complesso. Senza contare che, per il momento, la classe di Brooks supera di almeno una lunghezza quella di Brabham.

In secondo luogo, a Lisbona ci sono altre macchine e altri piloti per nulla rassegnati alla parte di comprimari, anche se la faccenda del titolo mondiale non li può più riguardare. Stirling Moss, per esempio. L'asso inglese corre con una Cooper, la stessa vettura di Brabham. Tra Moss e l'australiano esiste ancora una sensibilissima differenza di statura: solo che il mezzo meccanico gli regga (il che non sempre avviene, ché l'eterno «vice campione» del mondo non ha troppi riguardi, e questo è anzi l'unico appunto che si può muovere alla sua grande classe), il corrucciato Stirling diventa irresistibile. Né si può credere a un gioco di squadra in seno alla formazione della Cooper, mentre tra i «ferraristi» tutti si inchinano di fronte alla superiorità di Tony Brooks.

Inoltre, tolte le Lotus — da cui non sono da attendersi sorprese — saranno in gara le BRM e le nuove Aston Martin. Valore dei piloti a parte, le BRM vanno ad alti e bassi, e vantano una sola grande affermazione (nel Gran Premio di Olanda a Zandvoort, per opera di Bonnier), ma sono pur sempre macchine rispettabili. Quanto alle Aston Martin, se sono riuscite a superare il delicato periodo di messa a punto, potrebbero tranquillamente inserirsi nel vivo della lotta.

Ma comunque vadano le cose, il Gran Premio del Portogallo — fermo restando che all'infuori di Brooks e di Brabham nessun altro pilota può praticamente aspirare al titolo 1959 — non sarà decisivo, quanto meno sotto l'aspetto matematico del punteggio. Certo, se l'australiano riuscisse a precedere il «numero 1» della Ferrari, la situazione diventerebbe piuttosto pesante per i colori italiani, che quest'anno hanno dovuto rinunciare per cause di forza maggiore a essere presenti nel G. P. d'Inghilterra, in cui Brabham conquistò otto preziosissimi punti. E' un fattore di cui bisognerà tener conto quando si tratterà di compilare il bilancio del campionato mondiale. Alla corsa di Lisbona sono iscritti: Brooks, P. Hill e Gurney su Ferrari; Moss, Brabham, Trintignant, Gregory e Mc Laren su Cooper; Schell, Flockhart e Bonnier su BRM, Salvadori e Shelby su Aston Martin; G. Hill e Ireland su Lotus; lo sconosciuto portoghese Araujo Cabral su Cooper-Maserati.

Il Gran Premio si svolgerà su 62 giri del circuito, pari a chilometri 337,280.

Ferruccio Bernabò

Troppe vittime tra agricoltori e floricoltori

Occorre una legge che regoli il commercio degli insetticidi

Veleni potentissimi, come l'E-605, sono venduti senza nessun controllo - Anche le macchine agricole sono causa di molte disgrazie: i contadini devono imparare a usarle

Nell'impiego degli insetticidi le cose non vanno troppo bene perché ormai questi potenti mezzi di difesa delle piante sono entrati nell'uso comune, specialmente da parte dei frutticoltori e dei floricoltori. Dal 1945 la produzione di queste sostanze per la difesa delle colture si è moltiplicata ed attualmente si producono circa 200 tipi di prodotti che vengono adoperati dagli agricoltori, molti come anticrittogamici e molti come insetticidi.

Dovendo produrre merce di ottima qualità, sana ed immune da attacchi parassitari onde poter esportare e vendere a buone condizioni, sia sui mercati interni che esteri, l'impiego di prodotti altamente velenosi e con azione distruttrice fulminea dei parassiti delle piante va sempre più diffondendosi, ciò anche a scapito di un equilibrio biologico che viene rotto, perché si uccidono non solo gli insetti dannosi, ma pure quelli utili. I parassiti che attaccano le piante in tutte le loro parti sono attualmente molto numerosi e quindi i produttori cercano di difenderle con ogni mezzo possibile.

Gli insetticidi che spesso fanno parlare le cronache e che già hanno causato la morte di decine di persone sono quelli a base di esteri fosforici, specialmente i più potenti, quali per esempio, l'E 605. Tali sostanze vengono somministrate alle piante in soluzioni diluitissime, da 100 a 150 grammi su 100 litri di acqua ed a differenza delle altre che restano sulla superficie delle piante e dei frutti, che possono essere asportate dalle piogge e dall'acqua (lavando la frutta) e che agiscono sugli insetti per contatto o per ingestione, queste invece — gli esteri fosforici — penetrano nell'interno dei tessuti delle piante e vanno in circolo raggiungendo tutte le parti (rami, foglie e frutti), avvelenandole per un certo periodo di tempo (10-20 giorni), tant'è che è sconsigliabile vendere la frutta se non sono trascorsi 20 giorni dal trattamento.

Tali sostanze — allo stato puro — sono sufficienti nella dose di qualche goccia per fulminare una persona in quanto agiscono rapidamente sul sistema nervoso e sul cuore; hanno invece azione *meno* tossica quando sono diluite all'uno per mille.

I frutticoltori e specialmente i floricoltori usano largamente questi prodotti i quali possono essere acquistati liberamente senza alcuna formalità dai consorzi agrari e dai rivenditori di prodotti agricoli (per avere invece poche gocce di laudano o di belladonna ci vuole la ricetta medica). Costano in media da 2 a 3 mila lire al litro. Finora non vi sono disposizioni di legge che regolano o limitano la vendita.

In Liguria il prof. Cusciannà, direttore dell'Osservatorio di malattie delle piante di S. Remo ed il prof. Fasola capo dell'Ispettorato agrario, svolgono attiva propaganda per segnalare ai floricoltori le modalità di impiego di queste sostanze e più che altro l'attenzione che bisogna avere per evitare gravi danni alle persone che le usano, ai familiari (specie bambini) ed a coloro che consumano i prodotti.

Nell'ambiente agricolo vi è ancora molta trascuratezza ed imprudenza in questo settore e quasi sempre questi prodotti non sono tenuti in armadi sotto chiave o meglio con duplice serratura, ma soltanto posti su mobili, dentro scatole, ecc. e quando i barattoli o le bottiglie restano vuote non sempre si ha cura di distruggerle o di lavarle a fondo con acqua tiepida e soda. Visitando in questi giorni le zone floricole mi sono meravigliato come le disgrazie mortali siano così limitate in relazione alla impressionante imprudenza che si dimostra da parte di molti floricoltori.

Probabilmente non si potranno fissare delle norme di legge come per la vendita dei prodotti farmaceutici, tuttavia il governo dovrebbe fare qualcosa ed ogni produttore dovrebbe anzitutto sentire maggiore responsabilità verso i propri familiari e gli estranei, tenere almeno un armadio metallico chiuso con buone serrature e vigilare con maggior oculatezza sia nel corso dell'uso sia dopo avere vuotato il recipiente.

E' consigliabile tenere a disposizione una cassetta di medicazioni contenente i normali prodotti di pronto soccorso nonché una siringa per iniezioni con aghi e fiale di olio canforato e sparteina, nonché fiale di solfato di atropina da milligrammi 0,5 e da 1 mg. Nell'attesa di una regolamentazione legale, una maggiore esperienza ed istruzione ed una maggior prudenza potranno evitare gravi danni alle persone.

Carlo Rava

BORSE ESTERE

NEW YORK — La maggior parte delle variazioni in aumento e in ribasso sono oscillate da pochi cents a circa un dollaro per azione. Il numero indice è sceso di 40 cents portandosi a quota [illegible] dollari.

LONDRA. — Nessun cambiamento degno di nota particolare.

PARIGI. — La ripresa, abbozzata ieri, si è confermata oggi su un mercato azionario attivo.

DUSSELDORF. — La chiusura della settimana ha registrato alla Borsa di Düsseldorf un vivace interesse per gli acquisti, specialmente da parte di operatori esteri. Ciò ha determinato un nuovo cambiamento di tendenza, con aumenti di quotazioni nei principali settori attorno ai venti punti.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 21 agosto.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato di banca esteri: dollaro Usa 619,63; dollaro canad. 648,50; franco svizzero 143,75; corona danese 89,90; corona norveg. 86,55; corona svedese 119,70; fiorino olandese 163,90; franco belga 12,24; franco francese 125; lira sterlina 1740,50; marco tedesco 148,15; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,12; scudo portoghese 21,55; peso argentino 6,92; cruzeiro brasiliano 3,90; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1160; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 20,40; lira turca 45,35; sterlina australiana 1364,50.

La situazione sulle spiagge

Roma, 21 agosto.

Situazione meteorologica delle principali spiagge italiane alle ore 17:

Sanremo: Temperatura 24°, cielo coperto, vento velocità 15 km., mare leggermente mosso.

Alassio: Temperatura 25°, cielo coperto, vento moderato, mare quasi calmo.

Rapallo: Temperatura 26°, cielo coperto, leggera brezza, mare quasi calmo.

Viareggio: Temperatura 23,5, cielo sereno, vento leggero da nord-nord-ovest (2 kmh.), mare calmo.

Venezia Lido: Temperatura 27,2, cielo coperto, vento da sud-est (6 kmh.), mare calmo.

Rimini - Riccione: Temperatura 24,8, cielo poco nuvoloso, vento da est (6 kmh.), mare calmo.

Capri - Ischia: Temperatura 27,4, cielo variabile 3/10 coperto, vento moderato da sud-ovest (10 kmh.), mare calmo.

Catania: Temperatura [illegible], mare mosso, vento moderato da sud-est, cielo sereno.

Le previsioni del tempo

Le condizioni del tempo sull'Italia sono ancora caratterizzate da una circolazione di aria instabile che apporterà ovunque nuvolosità cumuliforme localmente e temporaneamente anche intensa, accompagnata da piogge e temporali, più frequenti su Lazio, Abruzzi, regioni meridionali e Sicilia.

Una nuova perturbazione proveniente dalla Francia che interessa attualmente il Piemonte e la Liguria si porterà nella giornata sulle restanti regioni settentrionali e su Toscana, Umbria e Marche. Al suo passaggio aumenterà la nuvolosità che sarà accompagnata da piogge e temporali. Temperatura in diminuzione sulle regioni settentrionali; altrove stazionaria.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	13	28	Pescara	15	25
Trento	14	29	L'Aquila	11	25
Trieste	20	28	Roma	17	29
Venezia	18	26	Bari	18	26
Milano	16	27	Napoli	16	28
Torino	15,1	21,6	Potenza	11	22
Genova	20	26	Reggio C.	19	28
Bologna	16	28	Messina	20	28
Firenze	15	31	Palermo	21	28
Pisa	17	30	[illegible]	16	29
Ancona	18	29	Alghero	16	28
Perugia	16	27	Cagliari	18	27

La legge pubblicata ieri sulla «Gazzetta ufficiale»

Le nuove tariffe telefoniche

I canoni trimestrali per le reti a forfait e per quelle a contatore (Torino, Milano, Genova, Roma, Napoli e Palermo) - Le spese d'impianto e di trasloco degli apparecchi - Soppresse le «urgentissime» nelle conversazioni interurbane

Roma, 21 agosto.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato oggi la circolare del C.i.p. sulle tariffe telefoniche, con la quale si modifica del provvedimento n. 536 del 22 dicembre 1955 e con decorrenza dal 1° ottobre 1959, si stabilisce tra l'altro:

TARIFFE URBANE. — *Reti a contatore.* — I canoni trimestrali di abbonamento telefonico urbano per gli apparecchi principali nelle reti con tariffa a contatore sono stabiliti nella seguente misura:

RETI DEL I GRUPPO (MILANO, TORINO, ROMA): categoria 1ª, L. 6800; 2ª L. 4400; 3ª L. 3350; 4ª (privati - singolo) L. 2400; 4ª privati - duplex) L. 1800; 5ª lire 2150.

RETI DEL II GRUPPO (GENOVA): categoria 1ª lire 6600; 2ª L. 4250; 3ª 3200; 4ª (singolo) L. 2300; 4ª (duplex) L. 1550; 5ª L. 2050.

RETI DEL III GRUPPO (FIRENZE, NAPOLI): categoria 1ª L. 6350; 2ª L. 4100; 3ª L. 3150; 4ª (singolo) lire 2200; 4ª (duplex) L. 1500; 5ª L. [illegible].

RETI DEL IV GRUPPO (PALERMO): categoria 1ª L. 6150; 2ª L. 4000; 3ª L. 3000; 4ª (singolo) L. 2150; 4ª (duplex) L. 1400; 5ª L. 1900.

CONVERSAZ. IN FRANCHIGIA. — Il numero trimestrale di conversazioni urbane (comprensive dell'abbuono per gli eventuali errori comunque originati, ma non imputabili all'utente) che gli abbonati hanno diritto ad effettuare con il pagamento del canone sopra indicato è stabilito come segue:

Categoria 1ª n. [illegible]; cat. 2ª 315; cat. 3ª n. 240; cat. 4ª (singolo) n. 210; cat. 4ª (duplex) n. 175; cat. 5ª (amm. statali e uffici dipendenti; amm. regionali, provinciali e comunali) n. 550; cat. 5ª (istituti istruz. governativi, prov. e comunali; giornali, opere pie, ass. mutilati, invalidi e ciechi, enti funzionari statali) n. 210.

Per ogni conversazione urbana in più del numero sopra indicato l'abbonato dovrà corrispondere L. 10.

RETI A FORFAIT. — I canoni trimestrali di abbonamento telefonico urbano per gli apparecchi principali nelle reti con tariffa a forfait sono stabiliti nella seguente misura:

Reti da 50.000 a 100.000 abbonati: categoria 1ª L. 15.900; 2ª 10.250; 3ª 7.700; 4ª (singolo) 5.800; 4ª (duplex) 3.700; 5ª 5000.

Reti da 10.000 a 50.000 abbonati: categoria 1ª L. 15.400; 2ª 9.900; 3ª 7.450; 4ª (singolo) 5.350; 4ª (duplex) 3.600; 5ª 4.800.

Reti da 2.000 a 10.000 abbonati: categoria 1ª L. 12.000; 2ª 8.400; 3ª 6.600; 4ª (singolo) 4.600; 4ª (duplex) 2.900; 5ª 4.100.

Reti da 500 a 2.000 abbonati: categoria 1ª L. 8.000; 2ª 5.000; 3ª 4.400; 4ª (singolo) 3.500; 4ª (duplex) 2.300; 5ª 3.000.

Reti fino a 500 abbonati: categoria 1ª L. 6.500; 2ª 4.200; 3ª 3.600; 4ª 2.800; 5ª [illegible].

SUPPLEMENTI PER APPARECCHI PRINCIPALI. — Il canone trimestrale supplementare per ogni tratta di 200 metri della linea di collegamento oltre il perimetro dell'abitato ov'è situata la centrale cui l'abbonato è direttamente collegato, è stabilito nella misura di L. 200 per abbonamento singolo e di L. 100 per ciascuno dei due utenti di un collegamento duplex. Lo stesso supplemento di L. 200 a trimestre è dovuto dagli abbonati delle categorie 1ª, 2ª e 3ª compresi nel perimetro dell'abitato.

COMPENSI PER IMPIANTO E PER TRASLOCO. — I compensi impianto e trasloco per abbonamenti entro il perimetro dell'abitato ov'è situata la centrale cui l'utente sarà collegato sono i seguenti:

a) per le reti fino a 100.000 abbonati: compenso impianto pari all'80% dell'importo annuo del canone di abbonamento a forfait previsto per l'apparecchio principale; compenso trasloco pari al 60% di detto importo;

b) per le reti con oltre 100 mila abbonati: i compensi di impianto o trasloco previsti alla precedente lettera *a)* relativamente alle reti con oltre 50.000 e fino a 100.000 abitanti, aumentati rispettivamente del 10% e del 5%.

I compensi ridotti di impianto e di trasloco in locali ove esista impianto telefonico in funzione o dismesso da altro abbonato da non oltre due mesi dalla data di presentazione della domanda di impianto o di trasloco sono pari alla metà di quelli sopra previsti. Il suddetto compenso ridotto di trasloco si applica anche nel caso di subentro.

CANONI PER IMPIANTI INTERNI. — Il canone trimestrale di abbonamento per ciascun apparecchio in derivazione interna da apparecchi principali è stabilito nella seguente misura:

a) nelle reti a contatore: abbonati di 1ª e 2ª categoria L. 1.300; abbonati delle altre categorie L. 900;

b) nelle reti a forfait con 2000 e più abbonati: abbonati di 1ª e 2ª categoria L. 1.500; abbonati delle altre categorie L. 1.100;

c) nelle reti a forfait con meno di 2.000 abbonati: abbonati di 1ª e 2ª cat. L. 1.100; abbonati delle altre categorie L. 800.

Il canone trimestrale per ogni impresa degli impianti a spina, oltre la prima, è confermato in L. 347. Il contributo spese impianto o trasloco per gli impianti a spina è stabilito nella misura dell'80% dell'importo annuo complessivo del canone suddetto, per una presa interna non superiore a metri 15 per ogni presa.

TARIFFE SETTORIALI E INTERURBANE. — 1) La tariffa per le comunicazioni che si svolgono tra reti urbane dello stesso settore (comunicazioni settoriali) è stabilita nella misura unica di L. 30 per ogni unità di tre minuti.

2) La tariffa ordinaria per le comunicazioni che si svolgono sulle linee interurbane è stabilita per ogni unità di tre minuti nella seguente misura:

a) comunicazioni distrettuali impegnanti linee interurbane di lunghezza fino a 25 km., L. 72; da oltre 25 km. fino a 50 km., L. 105; oltre 50 km., L. 150.

b) comunicazioni interdistrettuali impegnanti linee interurbane di lunghezza fino a 50 km., L. 132; da oltre 50 km. fino a 100 km., L. 204; da oltre 100 km. fino a 200 km., L. 276; da oltre 200 km. fino a 400 km. L. 348; da oltre 400 km. fino a 600 km. L. 420; oltre 600 km. L. 468.

3) La tariffa di ciascuna comunicazione settoriale od interurbana effettuata in teleselezione da abbonato con sistema di conteggio unitario verrà applicata mediante l'invio, al contatore dell'abbonato richiedente, del numero di impulsi occorrente per formare la tariffa stabilita nei punti 1) e 2).

4) Le riduzioni di tariffa per le ore notturne (dalle ore 1 alle ore 7) e per i giorni festivi, di cui al D.L. 5 maggio 1948 n. 938 e al D. L. 19 luglio 1941 n. 1198, sono stabilite nella misura unica del 50% e si applicano alle sole comunicazioni interurbane effettuate tramite operatrice.

5) La tassa per gli avvisi e preavvisi interurbani e per le comunicazioni interurbane rinunciate entro un'ora dalla richiesta è stabilita in misura pari ad un terzo della corrispondente tariffa prevista dal precedente n. 2).

La tassa per le comunicazioni interurbane non effettuate per mancata risposta del richiedente o del richiesto è stabilita in misura pari ad un terzo della tariffa che si sarebbe dovuta applicare alla prima unità della comunicazione.

6) La soprattassa per le comunicazioni urgentissime è abrogata.

TELEFONI A GETTONE. — La tariffa per le comunicazioni nell'ambito della rete urbana, effettuate dai posti telefonici pubblici o da apparecchi a prepagamento, è stabilita in L. 30.

Per le comunicazioni impegnanti anche linee settoriali o interurbane sono dovute, oltre alla tariffa suddetta che si applica per ogni conversazione, le tariffe previste ai precedenti capitoli.

Le conversazioni telefoniche scambiate tra i centri di Massa e Carrara sono considerate come conversazioni urbane agli effetti tariffari. Ai fini tariffari gli aeroporti civili si considerano inclusi nelle reti urbane delle rispettive città.

Vana caccia ai banditi che assaltarono una banca

Bologna, 21 agosto.

I rapinatori della banca di Bevilacqua, comune al confine tra le provincie di Bologna e Ferrara, sono finora riusciti a sfuggire alla caccia delle forze di polizia; né sono state trovate le due auto rubate di cui si sono serviti per l'impresa: la vettura «1100» nuova targata MI-323331 e l'«Alfa Romeo 1900» VR-39262.

Secondo alcune testimonianze, a bordo dell'auto milanese si trovavano tre persone: la macchina fu notata anche dal brigadiere dei carabinieri di Palata Pepoli mentre sostò per qualche istante davanti a quella filiale del Credito Romagnolo, prima di dirigersi verso Bevilacqua.

La polizia non esclude che i banditi, allontanatisi sulla «1100», si siano poi trasferiti sulla più veloce «Alfa Romeo» in sosta ad un punto prestabilito: certo è strano che nessuna delle due vetture sia stata ancora recuperata.

L'abito da sacerdote indossato da uno dei banditi è provento di un furto commesso domenica scorsa in frazione di S. Giovanni del Dosso (Mantova). Quella notte ignoti, dopo aver forzato la porta d'ingresso del municipio, s'introducevano negli uffici nella speranza di rinvenire del denaro. Successivamente i ladri prendevano di mira la canonica: divelta con una robusta sbarra di ferro l'inferriata di una finestra al pian terreno, rubavano un apparecchio radio, un televisore, un tappeto e un abito talare del parroco, don Vincenzo Pinfari.

In prigione se non sposa la ragazza che ha rapito

Roma, 21 agosto.

Un giovane di 18 anni, Bruno Di Marco, che tempo fa rapì la ragazza di cui è innamorato, ha avuto tre mesi di tempo dai carabinieri per regolarizzare la sua posizione sposando la fanciulla, altrimenti finirà in prigione. Il giovane sarebbe ben lieto di unirsi in matrimonio con la «fidanzata», ma i genitori di lei rifiutano il consenso.

Bruno Di Marco conobbe Giulia Romano, una bella giovinetta di quattordici anni, durante una festa da ballo. I due simpatizzarono immediatamente; nacque un sentimento di reciproco affetto. Il ragazzo un giorno andò dai familiari di Giulia e chiese la sua mano. Si sentì rispondere che avrebbe dovuto prima trovare un buon lavoro. Di Marco, che ora disoccupato, cominciò a vendere un giorno sì e uno no pesce al mercato di piazza Vittorio, guadagnando quotidianamente appena 500 lire. Ma i genitori della ragazza volevano dare in sposa la figlia ad un partito migliore.

I due giovani decisero di fuggire insieme. Una notte Giulia uscì di casa e se ne andò con il suo compagno. Furono avvertiti i carabinieri; il Di Marco fu denunciato a piede libero per il reato di sottrazione consensuale di minore e di corruzione. Un maresciallo dell'Arma ha accordato al giovanotto tre mesi di tempo per sposare la Romano. «Ma come faccio — gli ha risposto Bruno — se i suoi genitori non me la vogliono dare?».

Il gen. James Stewart regista



Il noto attore James Stewart, che ricopre il grado di generale dell'Aviazione americana, fotografato in un curioso atteggiamento mentre attende alla regia del suo primo film. Vi prende parte anche come interprete in divisa da maggiore (Tel.)

E' sorta nella Germania Ovest

Un'associazione in difesa dagli arbitrî delle autorità

Troppi abusi, anche se non intenzionali, vengono compiuti dalla burocrazia verso il cittadino

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 21 agosto.

Una nuova, potente organizzazione per la difesa del cittadino è sorta e si è sviluppata nella Germania occidentale: si tratta di una associazione denominata «Comunità di lavoro contro gli arbitri delle autorità», che ha la sua sede centrale a Norimberga e raccoglie oltre settecentomila membri, suddivisi già in dieci organizzazioni regionali. Lo scopo della Comunità, che ha per emblema il San Giorgio a cavallo in lotta contro il drago, è quello, come dice il nome, di combattere contro i soprusi e gli abusi delle autorità senza distinzione di sorta, dai ministeri alla polizia.

Il promotore dell'iniziativa, che è al tempo stesso il presidente dell'associazione, è un giovane architetto di Norimberga, il signor Heiner Bauer, di 38 anni, cui si rivolgono ora migliaia di cittadini tedeschi desiderosi di ottenere giustizia. Cinquemila lettere come media, ha dichiarato il signor Bauer, pervengono ogni mese all'ufficio centrale di Norimberga o alle sedi periferiche della Comunità. E siamo appena agli inizi dell'attività. L'organizzazione è in pieno sviluppo e si prevede un notevole aumento del lavoro diretto a proteggere il semplice cittadino dalla tirannia di certi burocrati.

Il guaio peggiore in Germania non è dato dalla inefficienza dell'apparato burocratico, che fa onore in genere al senso dell'organizzazione tedesca, quanto dagli arbitri dei suoi rappresentanti. Arbitri derivati soprattutto dalla osservanza troppo rigida delle leggi, con scarsa comprensione, quindi, per lo spirito dei regolamenti e senza il necessario margine di elasticità raccomandabile in ogni caso; oltre a ciò, il funzionario non di rado è portato a far valere e a far sentire sul cittadino tutto il peso della propria autorità, di cui egli, caratteristica tipicamente tedesca, va oltremodo fiero.

Queste circostanze spiegano molte cose. Spiegano, per esempio, come un'operaia di Monaco (riferiamo alcuni casi recenti), accecata da una sostanza acida durante il lavoro, non abbia potuto ottenere la pensione di invalidità dato che, le fu detto, il suo caso non era previsto dai regolamenti; come, per esempio, un pensionato di Francoforte non sia finora riuscito ad ottenere quello che gli spetta per un errore di calcolo ancora non riparato dalle superiori autorità nel giro di quattro anni; e come, ancora, un commerciante di Amburgo, coinvolto per caso in una scazzottatura tra marinai, sia stato arrestato e poi denunciato per [illegible].

In tutti questi casi la Comunità di Norimberga interviene direttamente presso le autorità, servendosi all'occasione dei suoi legali. In genere però, per intimorire i burocrati basta una lettera del signor Bauer. Le autorità, che trascurano le istanze di giustizia del privato e indifeso cittadino, si piegano di solito all'intervento della «contro-autorità»: ed anche questo è un tratto caratteristico della mentalità del Paese.

m. c.

Borsa piena di dollari smarrita per strada e ritrovata

Voghera, 21 agosto.

Il cittadino brasiliano Virio Lupoi, residente a Rio de Janeiro, in gita turistica in Italia con la moglie, ha smarrito sulla statale Padana Inferiore n. 10, tra Redavalle e Broni, una borsa di pelle contenente il suo passaporto e quello della moglie, il biglietto di viaggio sul piroscafo per il ritorno a Rio de Janeiro, mille dollari in Traveller's cheques della Banca d'America, 2700 dollari americani, un bracciale da donna in oro massiccio, alcune migliaia di lire italiane ed altri oggetti e documenti. Il Luppi, proveniente da Novi Ligure e diretto verso Piacenza a bordo di una Fiat 600, si era fermato in uno spiazzo della statale, lasciando aperta la portiera. La borsa, che si trovava sul sedile anteriore, era poi scivolata a terra senza che egli e la moglie se ne avvedessero.

Giunti a Piacenza ed accortisi della scomparsa della borsa, facevano ritorno a Novi Ligure, per denunciare il fatto ai carabinieri. La fortuna li ha assistiti. Poco prima si era presentato in caserma il sig. Luigi Brandolini, di 34 anni, residente a Santa Giulietta, con la preziosa borsa, trovata sul margine della strada. I turisti brasiliani hanno potuto così riprendere il viaggio con tutto il loro denaro.

Il piccolo villaggio di Sogne vive oggi una fiaba d'amore

Il governatore di New York in Norvegia per le nozze del figlio con la cameriera

Mobilitati tutti i civili del paesetto: collaboreranno con la polizia per mantenere l'ordine - Rinforzati anche gli effettivi della Croce Rossa - Dodicimila turisti assisteranno al passaggio del corteo e si temono malori per il caldo - La cronaca della cerimonia forse trasmessa per radio in America



Il governatore di New York, Nelson Rockefeller, giunto a Kristiansand, bacia la futura nuora Anna Marie Rasmussen. In secondo piano il figlio Steven (Telef.)

(Nostro servizio particolare) Kristiansand, 21 agosto.

La giornata di oggi, vigilia del matrimonio tra Steven Rockefeller e la camerierina, è trascorsa a Sogne in febbrile attesa. Si attendeva il numeroso gruppo di ospiti americani ed il padre, governatore di New York, che è giunto in volo questa sera (ieri erano arrivati il fratello maggiore di Steven, Rodman, e il più piccolo, Michael, oltre a tre compagni di scuola, che con Steven dividevano la cameretta alla Princeton University).

Sono arrivati anche rinforzi di polizia, che hanno compiuto già oggi una brillante operazione arrestando un ladro ricercato da mesi per una settantina di «colpi». Si chiama Janson Eklund, e sperava di arricchire in questi giorni a Sogne, con tanta gente dal portafogli ben fornito. Non contento dei rinforzi di agenti, e prevedendo disordine e tumulti, il Consiglio comunale ha persino mobilitato le forze civili del paese: tutti i cittadini abili a questo genere di servizio daranno domani man forte agli agenti.

A Sogne vi sono inoltre numerosissimi infermieri e infermiere della Croce Rossa. Non è ben chiaro con quali compiti, ma è probabile — tenendo conto che l'agosto di quest'anno è il più caldo registrato negli ultimi cinquant'anni in Scandinavia — che si sia pensato ai probabili, molti svenimenti dovuti a colpi di sole. E' previsto infatti che 10-12 mila turisti assistano al matrimonio.

Le organizzazioni turistiche, specialmente nelle località del sud, stanno già facendo affari d'oro. Hanno organizzato gite in pullman a Sogne, approfittando del fatto che il sabato è giornata semifestiva, e l'iniziativa ha raccolto un successo imprevisto. Le strade saranno parzialmente bloccate, per evitare un'eccessiva congestione ed è stato concordato, fra le autorità municipali di Sogne e la polizia, di lasciar libera la grande arteria di Rosvei 40 soltanto alle macchine degli sposi e degli invitati. Questa strada, che è l'unica della zona in buone condizioni, sarà percorsa in taxi dagli sposi ad andatura lenta per tutti i venti chilometri che separano la chiesa dal Kristiansankiubben, dove ci sarà il ricevimento. I tremila cittadini di Sogne e i numerosi turisti si schiereranno lungo il tragitto per applaudire i coniugi Rockefeller.

Altro episodio da segnalare nella cronaca della giornata è la istituzione in tutta fretta di nuovi cavi telegrafici che collegano Sogne a Kristiansand e l'aumento del personale, giunto dai centri vicini per poter smaltire l'inconsueto lavoro di questi giorni. Non solo amici e conoscenti dei Rockefeller e dei Rasmussen, ma migliaia di sconosciuti da ogni parte del mondo inviano telegrammi di felicitazioni, e nel piccolo edificio telegrafico di Sogne si lavora senza tregua. (Il senatore repubblicano Kenneth Keating ha telegrafato allo sposo: «Non dimenticare di registrare subito Anne Marie nelle liste elettorali. E' potenziale voto repubblicano»). Le linee telefoniche hanno subito una radicale trasformazione, con aggiunta di cavi sussidiari, e poiché a Sogne i telefoni sono pochi, e la stessa famiglia Rasmussen ne è sprovvista, quasi tutti i privati, in un raggio di diversi chilometri, hanno ceduto il proprio telefono ad un giornalista.

Sembra ormai accertato che le varie stazioni radio americane trasmetteranno la radiocronaca della cerimonia, che sarà seguita da decine di milioni di ascoltatori, mentre la televisione, giocando sul fuso orario e mancando il collegamento diretto, trasmetterà alcune fasi del rito poche ore dopo la celebrazione.

A Sogne sono già presenti più di duecento tra giornalisti, fotografi e operatori del cinema e della televisione; altri sono attesi domani. Alcuni colleghi, che non sono riusciti a trovare posto in albergo o presso privati, hanno alzato le tende da campeggio nei prati e dormono su materassi di gomma davanti alla casa dei Rasmussen.

Il primo regalo di nozze per Anne Marie è una cetra inviatale dal fidanzato. Sembra che Anne Marie sia una virtuosa di questo strumento (abbastanza diffuso nelle campagne norvegesi) che suona con grande perizia senza conoscere tuttavia la musica.

In omaggio agli sposi, un musicista norvegese settantenne, il maestro Thomesen, ha composto una delicata canzone che s'intitola The heaven love call, *qualche cosa come «richiamo d'amore dal cielo». La canzone è stata incisa e verrà trasmessa dagli altoparlanti installati lungo il percorso del corteo nuziale. Ne sono stati stampati 10 mila dischi, che verranno distribuiti domani; stampati pure, ma con più parsimonia, i biglietti d'invito. Cento in tutto, numerati. Il tipografo che ha compiuto il lavoro sotto controllo, al centesimo biglietto si è fermato ed ha distrutto i piombi. Così non potrà esservi domani il temuto bagarinaggio.*

Negli scarsi negozi di Sogne e anche a Kristiansand molte vetrine hanno esposto le fotografie degli sposi, segno che la cenerentola ed il miliardario sono divenuti ormai popolarissimi.

Dalla Riviera italiana e dall'Olanda sono giunti stamane i fiori per le decorazioni, rose, garofani e gladioli. I negozi si sono riforniti oltremisura di tutto in previsione dell'eccezionale afflusso di turisti, mentre nelle vicinanze della chiesa la Croce Rossa ha innalzato una tenda di pronto soccorso, e la bandiera, come su un campo di battaglia, garrisce al vento. La cerimonia avrà la durata di 45 minuti, com'è contemplato dalla liturgia norvegese e la formula del matrimonio sarà pronunciata in lingua norvegese e inglese.

g. bu.

Precipita da una parete con la figlia di 14 anni

La disgrazia, in Svizzera, dovuta a imprudenza - Un altro scalatore si sfracella in un burrone

(Dal nostro corrispondente) Ginevra, 21 agosto.

Due gravi sciagure alpinistiche hanno causato la morte di tre scalatori svizzeri, mentre altri due sono rimasti seriamente feriti. I due incidenti — si afferma negli ambienti alpinistici di questo paese — sono da imputarsi ad imprudenza avendo le due cordate omesso di osservare gli ammonimenti delle guide locali.

La prima disgrazia è avvenuta nel massiccio del Pizzo Calandari (Cantone dei Grigioni): un alpinista di Zug, tale Dietrich Staehelin, è precipitato in un abisso insieme alla figlia di 14 anni nel tentativo di scalare una parete che cade quasi a strapiombo. I due si sono sfracellati contro una roccia ricoperta di ghiaccio, rimanendo uccisi sull'istante.

Sulle pendici del Nadelhorn, fra Zermatt e Sass-Fee, una cordata composta di tre fratelli svizzeri, è stata sorpresa da una violenta bufera. Per ragioni non ancora accertate uno di essi, Werner Schmiriger, di Lucerna, ha perso l'equilibrio cadendo in un sottostante burrone, dove è morto dopo una breve agonia. Nel tentativo di soccorrerlo, i suoi due fratelli sono pure rimasti vittime di una caduta, ma per fortuna hanno potuto essere salvati da alcune guide e trasportati quindi all'ospedale di Sion.

l. f.

Un villeggiante s'uccide per cogliere stelle alpine

Brescia, 21 agosto.

Un giovane di Soresina si è ucciso sui fianchi dell'Adamello mentre coglieva stelle alpine. Si tratta del ventunenne Aldo Bonaldi, che si trovava in villeggiatura a Pontagna di Temù, in valle Camonica, insieme ad alcuni parenti. Ieri nel pomeriggio il Bonaldi, con insufficiente equipaggiamento, si era recato, con uno zio e un nipotino al lago d'Avio, a oltre 2000 metri di altitudine, e qui si era allontanato da solo sui dirupi in cerca di stelle alpine. Aveva detto ai parenti che sarebbe tornato dopo un'ora, ma l'attesa di questi ultimi si fece vana.

Dato l'allarme, operai di una impresa incaricata dei lavori idroelettrici nella zona, squadre del soccorso alpino di Temù e di Pontedilegno e carabinieri iniziarono le ricerche che proseguirono senza esito fino alle ore 16,30 di oggi, allorchè, in fondo ad un burrone di almeno 70 metri, veniva rinvenuto esanime il corpo del Bonaldi.

Durante le ricerche, la guida Giovanni Faustinelli, di Pontedilegno, impacciato dalla stanga della barella che teneva sulle spalle, è stato spinto verso un dirupo e, dopo un volo di oltre 30 metri, un provvidenziale appiglio al quale si è aggrappato lo salvava da sicura morte.

La maggioranza a Sanremo offre 4 assessorati alla d.c.

La coalizione antidemocristiana (che va dal Pci al Msi) si riserverebbe il sindaco e gli altri quattro assessori

Sanremo, 21 agosto.

Le trattative per dare a Sanremo una nuova amministrazione comunale sono state riprese già stamane, subito dopo le dimissioni del sindaco Asquasciati e degli assessori democristiani in carica. L'avvocato Anfossi, il rag. Formaggini e il dott. Ernesto Parodi si sono oggi recati dal prefetto di Imperia per comunicargli che i 21 della nuova maggioranza sarebbero disposti a trattare con la democrazia cristiana per formare una concentrazione amministrativa che dovrebbe essere retta dal sindaco e 4 assessori designati dai 21 e da 4 assessori democristiani che però non abbiano fatto parte dell'amministrazione Asquasciati.

La nuova maggioranza si riunirà domani pomeriggio per udire i risultati delle prime trattative e decidere sulla sua prossima azione. Nulla di ufficiale sulle iniziative che intende assumere la democrazia cristiana. L'ex-sindaco Asquasciati, intanto, ha oggi diramato l'avviso di convocazione del consiglio comunale per giovedì 27 agosto. All'ordine del giorno è la nomina del nuovo sindaco e degli assessori effettivi e supplenti.

Giovane turista americana mette in fuga l'aggressore

Roma, 21 agosto.

Un giovane è ricercato dalla polizia per aver aggredito a Valle Giulia una giovane turista americana, Laoni Selina, di venti anni. L'inqualificabile episodio è avvenuto alle 17,15.

Selina Laoni si trovava alla fermata del tram in via di Valle Giulia. Ad un certo punto, un giovane dell'età approssimativa di venti anni, di corporatura atletica, le si è avvicinato sussurrandole all'orecchio parole per lei incomprensibili, perché non conosce l'italiano. Lo sconosciuto ha allora afferrato la donna fra le braccia e, sollevandola di peso, ha tentato di trascinarla dietro un vicino cespuglio. La americana però ha reagito violentemente, sferrando pugni e schiaffi sul viso dell'aggressore che è poi fuggito.

Norme rigorose sull'uso di radio, televisori, magnetofoni

Casi umoristici e paradossali per la legge sui diritti d'autore

La domestica può ascoltare i dischi del padrone di casa, a patto che stia in strada e non nell'alloggio - Persino la zia che vuole sentire la nipotina strimpellare le prime note sul pianoforte, dovrebbe pagare una quota alla Siae

La gente comune, che non sa di legge, ha accolto con meraviglia la sentenza di Bologna con la quale il Pretore afferma che deve pagare i diritti alla Società italiana degli autori e editori, la Siae, chiunque acconsenta che in casa propria persone estranee alla famiglia ascoltino musica, sia essa riprodotta con dischi, oppure trasmessa dalla radio, o suonata direttamente con un qualsiasi strumento. Eppure il Pretore ha seguito una interpretazione della legge che difficilmente si può contestare.

La legge è del 22 aprile 1941, e all'art. 171 dice che è punito con ammenda «chiunque rappresenta, esegue o recita *in pubblico* o diffonde con o senza variazioni ed aggiunte un'opera altrui adatta a pubblico spettacolo o una composizione musicale». L'art. 15 spiega che «*non è considerata pubblica* la esecuzione, rappresentazione, o recitazione dell'opera entro la cerchia ordinaria della famiglia, del convitto, della scuola o dell'istituto di ricovero, purché non effettuata a scopo di lucro».

Punto di discussione potrebbe essere la frase «entro la cerchia ordinaria della famiglia». Ma la giurisprudenza è quasi concorde nel ritenere che si debba intendere quel complesso di persone che risiedono in una stessa casa, padre madre figli. Se viene la zia a sentire la nipotina che strimpella al piano *Volare* o *Piove*, o la sorella sposata ad ascoltare l'ultimo disco o vedere lo spettacolo alla televisione, allora si debbono pagare i diritti alla Siae.

A proposito della televisione, quale pericolo inconsciamente hanno scampato i possessori degli apparecchi ai tempi belli di «Lascia o raddoppia»? Guai se la Siae avesse applicato la legge: coloro che avevano il televisore avrebbero dovuto pagare i diritti per permettersi la seccatura di vedersi, al giovedì sera, la casa invasa da parenti, amici e conoscenti, vicini e lontani.

Stando alla legge, la donna di servizio può ascoltare il disco o sentir la radio senza costringere il suo padrone a pagare i diritti di autore? E il giardiniere della villa, che difficilmente può essere considerato a parte della cerchia familiare? In questo caso ci sarebbe una scappatoia, prevista dagli esegeti della dottrina: lasciar la finestra aperta e il giardiniere o la cuoca, stando fuori della villa, potrebbero ascoltare impunemente radio e dischi. Per la televisione l'ostacolo è insormontabile.

Se si va a cercare nei lavori preparatori della legge si osserva che la concezione della «non pubblicità» fu sempre molto limitata. Scrisse il sen. Piola Caselli, che svolse la relazione sul progetto ministeriale: «A stretto rigore l'acquisto dell'esemplare (per esempio di un disco) dovrebbe autorizzare soltanto una esecuzione o rappresentazione strettamente individuale, cioè fatta e goduta dal solo acquirente». Poi si comprese che «un godimento così eccessivamente ristretto contraddirebbe alla natura di queste opere ed alla necessaria partecipazione della famiglia al godimento dei beni del singolo». E si pensò di «portare il punto di separazione un po' più oltre, là dove la cosiddetta riunione familiare, che forma un nucleo naturale per vincoli di sangue, di coabitazione, di stretta amicizia dei suoi componenti, si distingue da ogni altra riunione di persone».

Ma se partecipano altre persone diverse dai familiari così intesi, la riunione diventa pubblica e «rimane riservato all'autore (dell'opera) il diritto esclusivo di procacciare al pubblico una nuova forma di godimento collettivo e contemporaneo e di ricavare, così, un nuovo cespite di profitto».

Ci si può chiedere: come può un agente della Siae entrare in casa e controllare il grado di parentela anzi di convivenza che lega i partecipanti alla festa? Nel caso di Bologna era accompagnato da un sottufficiale dei carabinieri. Riteniamo non sia sufficiente: nessuno ha ingresso in una casa privata senza l'autorizzazione della Procura della Repubblica.

La legge è così complessa che praticamente è impossibile farla rispettare. Viene il sospetto che il giovane industriale di Bologna, oggetto della causa che ha suscitato tanto clamore, sia stato vittima di qualche vicino infastidito, forse perché la festa si protraeva troppo rumorosa nella notte.

Di norma è la parte interessata che deve avvertire la Siae. Nelle cosiddette feste casalinghe, i quattro salti in famiglia o il compleanno dei figli, non c'è una tariffa fissa. La quota minima per i diritti di autore è di mille lire. Però essa viene stabilita a criterio dei funzionari della Siae. Se avete in casa soltanto due amici e la vostra casa è modesta pagherete mille lire, ma se la vostra casa è decorosa o signorile, se sul tavolo fanno bella mostra alcune bottiglie, allora la quota aumenta.

Anche i diritti di autore sono commisurati alla Vanoni. La medesima musica ascoltata dallo stesso numero di persone costa di più nella abitazione di un professionista che in quella di un impiegato.

Altro criterio seguito per fissare il *quantum* dei diritti di autore è il presunto costo della festa: l'agente della Siae dà uno sguardo al mucchio delle paste, alla qualità delle bevande, ai possibili regali, calcola, poi sul totale applica il 10 per cento. Questa è la tariffa anche per i locali pubblici: il 10 per cento sugli incassi. Chi dà la festa oppure il titolare del locale pubblico per conto suo fa l'elenco delle canzoni suonate e la Siae provvede alla ripartizione: un tanto all'editore, un tanto all'autore della musica, un tanto al paroliere. I *juke-boxes* pagano un abbonamento che è a carico del noleggiatore.

La legge, già si è detto, è minuta e severa: non permette neppure che si possa registrare con il magnetofono una canzone trasmessa dalla radio oppure da un disco. Gli affezionati che durante i festival di Sanremo o di altre città si registrano le canzoni dovrebbero essere così solleciti di avvertire la Siae e pagare i dovuti diritti. Un giorno o l'altro, o meglio una notte o l'altra, magari durante la trasmissione della finalissima che di solito è verso l'una, potreste sentir bussare all'uscio e vedervi davanti l'agente della Siae: «Vorrei controllare quanti siete ad ascoltare le canzoni e vedere se le registrate».

Giovanni Trovati

Maria Pia a Firenze con il marito Alessandro

Firenze, 21 agosto.

E' giunta a Firenze e ha preso alloggio a villa Demidoff a Pratolino la principessa Maria Pia di Savoia accompagnata dal marito Alessandro di Jugoslavia. Alla villa Demidoff si trovano da alcuni giorni, ospiti dei nonni, i due gemelli figli di Maria Pia.

Il matrimonio della "sposa rapita,,



L'avventura di Rosemary Gray, rapita da due sconosciuti sul sagrato della chiesa a Glasgow, poco prima delle nozze, ha avuto un lieto fine. Rilasciata dopo poche ore, la giovane è tornata a casa ed il matrimonio è stato celebrato a mezzanotte. La sposa ed il marito, James Waldel, dopo la cerimonia (Telefoto)

La spedizione italiana al Kangiut Sar è rientrata ieri a Milano

Pellissier rievoca le ultime tremende fasi della scalata ai 7760 metri nel Karakorum

A quota 7000 la guida valdostana rimane sola: mancano 700 metri alla vetta - Proseguire o fermarsi? L'ardita decisione e la conquista - Dal campo base, gli amici vedono improvvisamente sventolare le bandiere dell'Italia e del Pakistan

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 agosto.

La spedizione italiana al Karakorum che, sotto la guida dello scalatore milanese Guido Monzino, ha raggiunto la vetta del Kangiut Sar (metri 7760), è giunta oggi alle 13,18 all'aeroporto della Malpensa, proveniente da Karachi.

Facevano parte della spedizione, oltre a Guido Monzino, le guide alpine di Cervinia e di Valtournanche Jean Bich, Marcello e Leonardo Carrel, Camillo Pellissier, Pierino e Camillo Pession, Lino Tamone, Marcello Lombard, l'operatore cinematografico Piero Nava di Bergamo e il dottore Paolo Cerretelli medico della spedizione.

Ad attendere i valorosi alpinisti alla Malpensa, si erano recati i dirigenti del Club Alpino Italiano, rappresentanze delle guide del Cervino e del Rosa, oltre ad una folla di appassionati della montagna che ha improvvisato agli scalatori una manifestazione di cordiale simpatia alla quale si sono associati anche il personale dell'aeroporto e molti passeggeri in transito.

Il primo a discendere dalla scaletta è stato Camillo Pellissier, colui cioè che il 19 luglio giunse, solo, sulla vetta del Kangiut alta 7760 metri e piantò il tricolore. Tutti i componenti la spedizione quando sono discesi dall'aereo avevano fluenti barbe, eccettuato il medico dott. Cerretelli.

La conquista del Kangiut Sar costituisce una delle pagine più belle dell'alpinismo internazionale. Fino al 19 luglio scorso, l'altissima vetta del Karakorum non era mai stata raggiunta da alcun essere vivente. Ardito Desio, durante la spedizione sul K 2, era passato vicino alla cima e l'aveva giudicata difficilissima. Guido Monzino sapeva a quali ostacoli sarebbe andato incontro: tra l'altro, doveva scalare una cima inviolata di cui possedeva solo qualche fotografia ma nessuna carta o altre indicazioni.

La difficilissima salita dal campo-base è durata dodici giorni: «Durante l'ultimo tratto di scalata — ha raccontato Camillo Pellissier — la situazione si è maggiormente aggravata, perché Jean Bich, il compagno col quale avrei dovuto raggiungere la vetta, è stato colpito da congelamento. Si trattava di decidere: tornare indietro oppure tentare da solo la conquista del Kangiut Sar? Decisi di proseguire, la vittoria era ormai a portata di mano».

La spedizione era partita da Milano il 3 maggio. Monzino e i compagni arrivarono pochi giorni dopo a Gilgit, nell'alta valle dell'Indo, con otto tonnellate di materiale. Di qui gli scalatori giunsero in jeep fino a Minapin, sfruttando ottanta chilometri di tracciato stradale, e quindi a dorso di mulo fino a Nagar, lontana quaranta chilometri

Guido Monzino ha dichiarato che l'aiuto dei portatori indigeni è stato in parte negativo. Ben cinquecento di essi infatti sono all'improvviso fuggiti durante la marcia di avvicinamento, perché, dicevano, «gli spiriti maligni li respingevano».

Il 27 giugno, con tempo ideale, il gruppo degli alpinisti accompagnati da sette portatori indigeni d'alta quota partì per conquistare la vetta del campo base sistemato a quota 4860 metri, nella conca terminale del ghiacciaio Khani Basa. Nei seguenti giorni, dopo aver affrontate molte difficoltà vennero raggiunti i settemila metri d'altezza, dove fu installato il campo n. 6. Vi rimasero soli Jean Bich e Camillo Pellissier. Gli altri si ritirarono ai campi più bassi. Poco più di 700 metri mancavano alla vetta, alla grande vittoria. Di questi ultimi 700 metri di scalata ha fatto un drammatico racconto Monzino, che seguiva l'ascensione dal campo base.

«Alle 5,35 i due abbandonano la tenda del campo 6 e iniziano la loro avventura. Dal campo base cerchiamo inutilmente di individuare, con il cannocchiale, i due alpinisti. Sino alle otto non ricevo alcuna notizia di Jean e Camillotto. A quell'ora, finalmente, dopo tre ore di angosciosa attesa, la radio mi porta una nuova comunicazione, drammatica. E' Jean stesso che mi informa di essere costretto a ritirarsi ed a rinunciare. Accusa un notevole principio di congelamento alle mani, forti crampi allo stomaco, sintomi di esaurimento. Mi dice che ha cercato di dissuadere Pellissier dal procedere solo, ma questi ha insistito per continuare la salita. Jean mi indica con precisione la posizione di Camillotto e fisicamente si ritira al campo 6. Si inizia la intrepida scalata solitaria di Camillotto, inquadrato finalmente dal mio cannocchiale grazie alle indicazioni di Jean Bich.

«Per oltre cinque ore lo vedo muovere passo dopo passo, risalire scalinando il ripidissimo canalone centrale di neve e ghiaccio, seguire, talvolta a noi nascosta, una cresta rocciosa, poi finalmente comparire sulla cresta sommitale, percorrerla verso sinistra, fermarsi per oltre mezz'ora dietro uno sperone di roccia flagellato dal vento gelido.

«Dopo la sosta Camillotto riprende l'aerea traversata, avanza lentamente ma continuamente, raggiunge la vetta vera e propria e poco dopo sventolano le bandiere italiana e pakistana. E' la vittoria, siamo tutti esultanti».

Erano le 11.25 del 19 luglio 1959. Si concludeva così con una grande vittoria la spedizione italiana al Kangiut Sar. Pellissier così si esprime parlando delle ultime tremende fasi: «A settemila metri credevo di non farcela. Ero stanco, mi pareva di portare il mondo sulle mie spalle. Sono andato su, pensando ai miei cari, agli amici, agli alpinisti che si aspettavano grandi cose, e Jean che soffriva le pene dell'inferno».

Non è questa la prima impresa di Guido Monzino. Negli anni scorsi, egli aveva già organizzato e portato brillantemente a termine le spedizioni nelle Ande Patagoniche, conclusesi con la conquista di alcune vette inviolate, tra le quali il famoso «Cerro Paine». Interrogato sui progetti per il futuro, Monzino ha detto: «Prima o poi ci rimetteremo in viaggio, ma adesso abbiamo tutti bisogno di un buon riposo. Per quello che mi riguarda il mio sport preferito per il prossimo mese sarà la vela».

c. m.



I componenti la spedizione Monzino posano per i fotografi dopo l'arrivo (Telef.)

Falò e bandiere in Val d'Aosta per ricevere le guide vittoriose

Aosta, 21 agosto.

In tutta la valle d'Aosta, e particolarmente in Valtournanche, è vivissima l'attesa per l'arrivo dei reduci dal Kangiut Sar, previsto per domani. Le otto guide valdostane che hanno partecipato alla spedizione giungeranno nella Regione a bordo di un torpedone partito da Valtournanche alla volta di Milano. Su di esso hanno preso posto oltre all'assessore al turismo della valle d'Aosta Fabiano Saviez e al sindaco di Valtournanche Camillo Maquignaz, le famiglie delle guide al gran completo.

Nella valle del Breuil intanto si stanno preparando i falò che accoglieranno i vincitori della montagna pakistana. Stasera Valtournanche è imbandierata per far festa a Camillo Pellissier lo scalatore che per primo ha posto piede sui 7760 metri del Kangiut Sar.

Pubblicate dalla Sacra Rota le sentenze di dieci anni fa

Quasi tutte riguardano cause per l'annullamento del matrimonio - Una di esse si riferisce ad una controversia economica ed ha efficacia civile in Libano

Roma, 21 agosto.

Come è uso della Sacra Romana Rota, è stato pubblicato in questi giorni il volume delle più importanti sentenze emesse dalla massima magistratura ecclesiastica nell'anno 1949. Il fatto naturalmente non è insolito, ché anzi è prassi della Sacra Rota dare pubblicità e raccogliere tutte le sentenze solo dieci anni dopo che esse siano state pronunciate. Tuttavia la raccolta delle sentenze presenta oggi — anche se a distanza di un decennio — un interesse tutto particolare perché rende di pubblica ragione l'indirizzo giurisprudenziale della massima magistratura ecclesiastica.

«Tribunal Apostolicum Sacrae Romanae Rotae» è il titolo del volume pubblicato dalla tipografia poliglotta vaticana e che contiene 93 sentenze sulle 142 pubblicate dal supremo tribunale ecclesiastico nel 1949. Il volume che presenta delle novità anche tipografiche raccoglie, oltre a tre sentenze in materia non matrimoniale, numerose decisioni che, pur riguardando questioni matrimoniali, sono relative a casi piuttosto rari nella giurisprudenza ecclesiastica.

Una sentenza relativa alla nullità del matrimonio per vizio di consenso deve essere segnalata tra le più interessanti. Un malato sottoposto ad una delicata operazione chirurgica si unì in matrimonio con una graziosa signorina quando ancora era sotto l'influsso dell'anestetico: il matrimonio naufragò ben presto ed i coniugi decisero di chiedere alla magistratura ecclesiastica l'annullamento del loro vincolo. A sostegno della richiesta di annullamento il signor L. M. sosteneva il proprio vizio di consenso per aver detto «sì» al sacerdote celebrante quando era ancora sotto l'effetto della anestesia subita dai chirurghi. Per questo singolare caso la Sacra Rota ha dato ragione al signor L. M. il quale ha ottenuto l'annullamento del matrimonio proprio per «vizio di consenso».

Infine il volume delle sentenze della Sacra Rota contiene una decisione — di una causa non matrimoniale — particolarmente interessante, anche perché si presentava per la prima volta all'esame del Tribunale ecclesiastico.

Nel 1937 un convento nel Libano ottenne da un cittadino di quel Paese un prestito, a condizione che fosse restituito l'equivalente a prezzo oro (il prestito era stato fatto in oro) o al massimo in carta moneta, tanta però quanta fosse necessaria per acquistare la somma imprestata in moneta aurea. Tra le altre clausole del contratto era anche detto che qualora fosse sopravvenuta una legge civile contraria al contratto l'obbligo di pagare in moneta aurea sarebbe rimasto ugualmente. Il caso volle poi che un improvviso rivolgimento politico facesse promulgare una legge civile proprio nel senso che i contraenti di quel contratto avevano previsto.

La questione fu così portata all'esame della Sacra Rota (la vertenza di natura pecuniaria poté essere deferita ad un tribunale ecclesiastico, in quanto il Libano — come altri Paesi del mondo arabo — riconosce efficacia civile alle sentenze ecclesiastiche perfino quando la Chiesa stessa ammetterebbe che il giudizio fosse dato dai tribunali civili) la quale era chiamata a decidere se la somma in oggetto dovesse essere restituita come era previsto nel contratto o come era stabilito nella legge civile.

Il massimo tribunale ecclesiastico — in deroga al principio generale accolto dalla Chiesa, dell'applicabilità delle leggi civili in materia contrattuale anche quando si tratti di questioni relative a beni ecclesiastici — decise che, dato il tenore delle clausole contrattuali queste dovessero prevalere sulle disposizioni della legge civile.

Ultime novità della tecnica per la vita di tutti i giorni

Matite per scrivere al buio e pile tascabili atomiche con 20 anni di luce - Richiami elettrici infallibili per i pesci e per le anatre selvatiche

(Nostro servizio particolare)
New York, 21 agosto.

Avete mai provato a scrivere al buio o in un ambiente appena illuminato? E' un'impresa piuttosto ardua, alla quale sono costrette molte persone, ad esempio i critici cinematografici quando vogliono prendere appunti durante la proiezione d'un nuovo film. Ma d'ora in poi l'impresa non sarà più difficile, grazie a un'invenzione tedesca.

Si tratta di una penna a sfera, di comuni dimensioni, nella quale si trova una piccola lampada elettrica, alimentata da una minuscola pila. Premendo un bottone, la lampada proietta un cerchio di luce sulla carta, permettendo di scrivere senza disturbare i vicini. Inutile dire che la penna-lampada può essere utile anche in altre circostanze. Un romanziere potrebbe servirsi della penna luminosa per scrivere a letto, quando di notte gli viene una buona idea, senza rischiare di svegliare la moglie accendendo la lampada sul comodino.

Un altro tipo di lampadina tascabile merita un'attenzione ancor maggiore. E non soltanto per le sue minuscole proporzioni — quattro centimetri di lunghezza, due centimetri e mezzo di diametro — ma perché viene azionata da una batteria atomica. Prodotta ad Oak Ridge, uno dei centri americani per le ricerche nucleari, garantita per vent'anni, la lampadina atomica potrà dar luce, senza cambiare batteria, per quattro lustri, e costerà circa 3000 lire, quando verrà messa liberamente in vendita. Per ora è in dotazione soltanto ai tecnici e agli scienziati atomici; ma una grande industria ha ottenuto il permesso di costruirla in serie fra un anno.

Queste innovazioni dovrebbero indurci a pensare che fra non molto tempo tutte le città americane saranno illuminate con lampade azionate dall'energia atomica, che faranno sembrar desueta l'illuminazione elettrica o al neon. Invece no.

Negli Stati Uniti sono tornate di moda le lampade a gas, grazie alla geniale idea del presidente di una compagnia del gas, che donò molti fanali ad alcune città perché se ne servissero, gratuitamente, per illuminare gli edifici storici. Da quel giorno decine di migliaia di lampade a gas vengono vendute ogni mese per illuminare strade, giardini, portici. Persino l'aeroporto di North Little Rock ha adottato le lampade a gas. Ad Amarillo, nel Texas, le lampade a gas illuminano le autostrade, e tutto un nuovo quartiere residenziale è stato fornito di queste lampade che hanno anche il vantaggio di non attirare gli insetti.

A tal proposito varrà la pena di ricordare che a Praga tutta la parte storica della città viene illuminata esclusivamente con lampade a gas, in modo da conservare intatta l'atmosfera dei tempi trascorsi.

Un'altra novità che interesserà tutte le donne che si recano a far la spesa nei supermercati è quella delle radio a batteria, installate sui carrelli messi a disposizione delle massaie per i loro acquisti. In tal modo, mentre vagano da un bancone all'altro, le signore possono ascoltare i programmi preferiti. Minuscole radio a batteria sono state messe anche sulle biciclettine e sulle automobiline che vengono date in fitto ai bambini nei giardini pubblici di New York e di Filadelfia.

E passiamo ora alle novità che riguardano gli animali, e i loro amici e nemici.

Una nuova società di assicurazioni, sorta da poco tempo a New York, si occupa esclusivamente di polizze sulla vita degli animali e, in particolar modo, di polizze per cani. «Gli Stati Uniti contano dieci milioni di cani — ha dichiarato il fondatore della nuova società — e non vedo perché i proprietari non dovrebbero assicurarsi contro il rischio di perdere i loro beniamini. Naturalmente un premio di qualche centinaio o migliaio di dollari non potrà lenire il dolore per la perdita d'un così caro compagno qual è il cane. Ma potrà servire per l'acquisto di un altro cane o per un viaggio di piacere che aiuterà a dimenticare».

I risultati ottenuti dalla «Animal Insurance Co.» nei primi mesi di attività sono stati molto incoraggianti: le polizze sulla vita dei volpini e dei pekinesi, dei barboni e dei bassotti, dei setter e dei bulldog, dei maltesi e dei danesi, sono state sottoscritte a decine di migliaia. Soltanto i cuccioli di età inferiore ai sei mesi e i cani che abbiano superato i nove anni di età non possono essere assicurati. Il premio massimo può raggiungere i 5.000 dollari, oltre tre milioni di lire.

Incoraggiata dal successo, l'«Animal Insurance Co.» ha deciso di estendere le polizze sulla vita ad altri animali di casa: dai gatti ai pappagalli, offrendo anche polizze speciali a chi voglia assicurarsi contro la fuga del proprio beniamino. Le tariffe variano a seconda delle abitudini dei vari animali. Ed è giusto che si paghi molto di più per assicurarsi contro la fuga di un canarino che non per assicurarsi contro la scomparsa volontaria di animali tradizionalmente fedeli come i cani.

Le novità di cui abbiamo parlato riguardano gli amici degli animali. Ma anche dagli Stati Uniti ci vengono segnalate due invenzioni dedicate ai nemici degli animali, cioè ai pescatori e ai cacciatori. Per gli appassionati della pesca una ditta americana, la *Milwaukee's Birch Kraft*, ha creato un richiamo elettrico che attira i pesci verso la canna del pescatore. Si tratta d'un congegno contenuto in un piccolo cilindro impermeabile e azionato da una batteria che produce un lievissimo ronzio dal quale i pesci vengono attratti e quasi ipnotizzati.

Ai cacciatori di anatre sono invece dedicati i «richiami animati». Si tratta di anatre in plastica, fornite di una batteria elettrica che fa loro eseguire gli stessi movimenti compiuti dalle anatre vive quando stanno prendendo cibo. La ditta che produce questi richiami ne ha messo in vendita due tipi che imitano i movimenti dei maschi e delle femmine e costano l'equivalente di 12.000 lire.

r. s.

Bimbo ucciso da un camion davanti agli occhi dei genitori

La famiglia, di passaggio a Pallanza, si era fermata a un ristorante - Nell'attesa della colazione, il padre esce e il piccolo gli corre dietro ed è travolto

Verbania, 21 agosto.

Un grave incidente è accaduto oggi alle 12,30 a Pallanza in via Cappuccini. Il piccolo Aldo Alberio, di 4 anni, residente a Como, è stato schiacciato da un autocarro. Giunto verso mezzogiorno a Verbania in gita turistica proveniente da Bognanco, si era fermato con i genitori, Salvatore Alberio e Maria Antonietta Bresciani, ed alcuni amici di famiglia per fare colazione. Entrata in un ristorante, la comitiva ordinava le portate e decideva di ingannare l'attesa con una passeggiata. Il signor Alberio usciva dal locale e si portava sul lato opposto della strada. Il figlioletto, giunto sulla porta, sfuggiva alla sorveglianza della madre, che invano cercava di trattenerlo, e di corsa si accingeva a raggiungere il genitore. In quel momento sopraggiungeva dal centro di Pallanza un autocarro carico di farina, guidato dall'autista Angelo Salvatori, di 26 anni, che purtroppo non riusciva ad evitare l'investimento.

Il piccolo è stato travolto dalla ruota anteriore sinistra ed ha riportato lo schiacciamento della testa, rimanendo ucciso sul colpo davanti ai genitori terrorizzati.

Un motociclista e un ciclista si uccidono scontrandosi fra loro

Voghera, 21 agosto.

In un incidente stradale accaduto ieri sera nella via centrale di Lungavilla hanno trovato la morte l'operaio Mario Bruni di 47 anni e il pensionato Luigi Facchina di 66, entrambi residenti a breve distanza dal luogo della tragedia. Il Bruni, che era a bordo di una moto, e il Facchina, che procedeva in bicicletta, si sono scontrati violentemente nei pressi delle loro abitazioni.

Dai primi accertamenti compiuti dai carabinieri pare che il Facchina avrebbe tagliata la strada al Bruni per entrare nel cortile di casa sua. Al momento della collisione il motociclista stava rincasando dal lavoro e viaggiava a velocità sostenuta.

Quando il ciclista ha avvistato, il motociclista gli era ormai alle spalle e non ha fatto in tempo a frenare, investendolo in pieno. I soccorritori duravano fatica a liberare i corpi dei due uomini, rimasti incastrati fra i veicoli. All'ospedale di Verbania i sanitari giudicavano disperate le loro condizioni. Entrambi avevano riportato la frattura della base cranica e, poche ore dopo il ricovero, prima il Bruni e poi il Facchina cessavano di vivere. Il Bruni, nativo di Voghera, è padre di due bambini; un anno fa suo cognato rimase travolto e ucciso da un autocarro.

Un comune con 29 frazioni ha in tutto 434 abitanti

E' Ribordone nel Canavese - Verlucca, la più povera delle borgate, ha scritto a Specchio dei tempi per avere una strada

Ribordone, 21 agosto.

(f.) Da sperduti paesi di montagna giungono frequenti i gridi d'aiuto. Uno, particolarmente ansioso, ne è stato raccolto oggi su *Specchio dei tempi* da Verlucca, «la più povera e dimenticata borgata d'Italia». Verlucca è una frazione del comune di Ribordone, e chiede di «avere anch'essa una carrozzabile che la congiunga al resto del mondo».

Ribordone, a undici chilometri da Pont Canavese, riassume tutti i mali dei paesi di montagna: povertà, isolamento, abbandono, disagi. Conseguenza di quei mali, lo spopolamento. La popolazione di Ribordone con le sue ventinove frazioni sparse sulla montagna a una quota media di mille metri, al censimento del '51 risultava di 567 abitanti. Oggi essi si sono ridotti a 434. In nove anni un calo di 133 abitanti, più del 23%, dovuto principalmente all'emigrazione, che come conseguenza comporta una diminuzione delle nascite.

In paese rimangono soltanto i vecchi; i giovani abbandonano case e campi, vanno a lavorare a Torino come calderai e battilastra, e lì si formano la famiglia. Per un anno e mezzo a Ribordone, dalla metà del '55 a tutto il '56, non è stata registrata alcuna nascita, mentre nel solo '56 si sono avuti diciannove decessi.

Il capoluogo non ha che 49 abitanti. Una frazione ne ha 200, altre ne hanno quattro o cinque. Qui al capoluogo bisogna venire, anche dalle più lontane e scomode frazioni, per ascoltare alla domenica la Messa; qui bisogna venire per chiamare il medico, la levatrice (nelle rare occasioni in cui occorre), per comperare le medicine, per sposarsi o per battezzare i bambini; e qui, nell'unico cimitero, devono esser trasportate, a spalle, le bare.

Delle sue ventinove frazioni, soltanto nove sono unite al capoluogo con una carrozzabile. Due si trovano sulla Sparone-Ribordone, una strada angusta costruita nel 1911, che soltanto in qualche tratto consente l'incrocio con un altro veicolo; e sette, le più vicine, furono allacciate al capoluogo nel '38. Il programma era di unirle tutte, ma non fu attuato «per mancanza di fondi». Le altre venti sono rimaste con la primordiale mulattiera.

Questa è appunto la situazione di Verlucca. Una ventina di case abitate, altrettante abbandonate e in rovina. Cinque alunni delle scuole elementari riuniti in una sola classe. I suoi 52 abitanti (nove anni fa erano 67) sono collegati al capoluogo da un ripido e scosceso sentiero di tre chilometri e mezzo, intransitabile da qualsiasi veicolo. Ci vorrebbero una cinquantina di milioni per trasformarlo in strada. E altrettanto, all'incirca, per ognuna delle altre frazioni isolate. Assolutamente impensabile che possa provvedervi il comune con i propri mezzi. Senza l'intervento diretto ed efficace dello Stato non si risolvono i problemi della montagna.

Si potrebbe tuttavia citare per Verlucca e per le altre frazioni l'esempio di vari paesi i cui abitanti si sono costruiti da sé, e cioè con le proprie braccia, la strada per essere «congiunti al resto del mondo». Ma proprio a Verlucca è accaduto questo. La primavera scorsa fu aperto un cantiere-scuola per migliorare una seconda mulattiera che sfocia sulla carrozzabile, a tre chilometri da Sparone. Si trattava di costruire un tratto di 600 metri; quando però si fu a metà bisognò chiuderlo perché i pochi operai che vi erano occupati hanno dovuto dedicarsi ai lavori agricoli stagionali. E il cantiere non potrà essere riaperto che ad ottobre.

Due turisti francesi derubati e lasciati in costume

Luino, 21 agosto.

Nelle ultime 24 ore altre due coppie di turisti stranieri sono state depredate dei loro averi lasciati sulle macchine lungo la litoranea del lago. Una delle vittime è un ufficiale della gendarmeria francese (di cui non viene rivelato il nome) che era sceso sulle rive del lago, presso Monvalle, dopo aver abbandonato la macchina ai bordi della strada. I ladri hanno tagliato la capote in plastica della vettura, asportato le valigie contenenti capi di vestiario, documenti, denaro, e gli stessi abiti che l'ufficiale e la ragazza che era con lui si erano tolti prima di scendere sulla spiaggia: i due si sono infatti presentati in costume ai carabinieri per la denuncia.

Già cinque giorni fa ad Angera un'altra coppia, questa volta di nazionalità tedesca, era stata derubata di tutto e anch'essa aveva dovuto attraversare il paese in costume da bagno per recarsi dai carabinieri. In totale dal 14 agosto ad oggi sono stati denunciati sette furti ai danni di turisti francesi, per un valore che si aggira intorno ai sei milioni di lire. A questo si deve aggiungere il danno provocato dai ladri alle macchine. Tutti i furti sono avvenuti nella zona compresa tra il lido di Monvalle e Castelveccana.

I TERRONI IN CITTA'

«Non può essere iscritto nelle liste di collocamento perché non residente... Non può essere iscritto nei registri della popolazione residente perché privo di occupazione stabile»: è legittimo questo espediente di cui tante città italiane si servono per respingere i disoccupati provenienti dalle «zone depresse» della Penisola? Questo complesso problema — recentemente messo a fuoco e imposto all'attenzione dell'opinione pubblica e della magistratura dal «caso D'Avino» — viene esaminato nei suoi molteplici aspetti da Francesco Compagna nell'articolo «I terroni in città», pubblicato nell'ultimo numero della rivista **Mercurio**, edita da Rizzoli. Con la sua lucida prosa, il fondatore e direttore di «Nord e Sud» dimostra che l'interrogativo consente una sola risposta, non solo sul piano giuridico e umano, ma anche su quello economico.

Lo stesso fascicolo di **Mercurio** contiene altri interessanti articoli di noti studiosi di scienze economiche e sociali: «Popolazioni vecchie e popolazioni giovani», di Vasilios G. Valaoras, del «Trusteeship Department» delle Nazioni Unite; «Il capitalismo aumenta l'ineguaglianza?», di Robert J. Lampman, dell'Università dello Stato di Washington; «Che cosa è una "geniologia"?», di Alfredo Niceforo, accademico dei Lincei, professore emerito dell'Università di Roma; «Il finanziamento della previdenza sociale» di Maurice Masoin, dell'Università di Lovanio (Belgio); «Pressione fiscale e incentivo al lavoro», di George F. Break, dell'Università della California; «La distribuzione italiana sotto inchiesta»; «I maghi dello stile»; ecc.

L'ultimo numero di **Mercurio** (anno II, n. 8) è in vendita dal 15 agosto in tutte le edicole a L. 100.

ULTIME NOTIZIE

Prevista per mercoledì un'agitata riunione

Il governo francese diviso in due opposte tendenze sull'Algeria

Il gruppo dei «liberali», fra cui Malraux e Pinay, favorevole ad un compromesso - I «duri», capeggiati da Debré, sono per la continuazione della guerra

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 21 agosto.

Esiste un malessere in seno al governo francese e nessuno ormai lo contesta. Si ritiene perciò che il Consiglio dei ministri di mercoledì prossimo, il quale sarà preceduto da un Consiglio di gabinetto martedì, potrà essere alquanto agitato.

E' sull'Algeria, naturalmente, con le sue incidenze sulla situazione francese che i punti di vista divergono e che si svolgerà probabilmente una aspra discussione fra il gruppo detto dei «liberali» e quello dei «duri». Al primo appartengono soprattutto cinque ministri fra cui l'ex-socialista Boulloche e Pierre Chatenet, ministro dell'Interno, considerato uno dei principali candidati per sostituire Michel Debré se le circostanze lo inducessero a ritirarsi abbandonando la carica di Primo ministro. I «liberali» sono appoggiati da un altro gruppo di sei ministri tra cui André Malraux, il democristiano [illegible] e anche Antoine Pinay, il quale si è reso conto che l'Algeria e l'esercito divorano troppe centinaia di miliardi. I «duri» sono un gruppetto di quattro ministri fra cui quello della guerra, Guillaumat, e Soustelle, oltre a Michel Debré. I «liberali» sembrano quindi prevalere e ciò prima o poi dovrebbe farsi sentire.

Attualmente tutti questi ministri stanno esaminando a fondo il problema algerino perché in occasione dell'ultimo consiglio il generale De Gaulle li pregò di studiarlo individualmente e di dare ognuno il proprio parere al consiglio successivo. Questo si svolgerà appunto mercoledì. «Se il Capo dello Stato — scrive *France Soir* — ha chiesto un largo confronto... è perché ha constatato che da quindici mesi i membri del governo avevano raramente deliberato sulle gravi questioni che costituiscono la politica generale del Paese... e constatato anche che esiste un malessere in seno al governo».

Particolarmente malcontento sarebbe il ministro delle Finanze, Antoine Pinay, il quale insorge contro i crediti sempre più importanti che i militari esigono per la guerra di Algeria e le spese per l'applicazione del piano di Costantina elaborato a suo tempo dal generale De Gaulle per dare un po' di benessere alle popolazioni arabe. Egli appoggerà quindi la tesi dei «liberali» per una soluzione del problema algerino se sarà espressa.

I «duri» si trincerano tuttavia dietro l'opinione di certi militari — non tutti — secondo cui la ribellione può esser vinta con le armi e occorre quindi non lesinare i crediti per l'esercito.

De Gaulle incomincerebbe invece a non credere più alle possibilità di una soluzione esclusivamente militare. Perciò ha chiesto il parere di tutti i ministri.

Il desiderio del generale De Gaulle — ed egli l'ha espresso assumendo il potere — è che il governo attuale duri tutta la legislatura; ed è anche vero che Michel Debré non potrà essere sostituito se non dà lui stesso le dimissioni del governo o se non vi è costretto da un voto della Camera. Perciò il generale agisce con molta prudenza. E se i nomi di Pierre Chatenet e di Louis Joxe vengono fatti a preferenza di altri, non è soltanto per le loro qualità e competenze, ma anche perché non sono deputati, bensì dei tecnici che hanno dietro di sé una brillante carriera e non appaiono troppo vincolati, come l'attuale Primo ministro, a un partito politico.

l. m.

Protesta degli studenti francesi contro la chiamata alle armi

Parigi, 21 agosto.

Gli studenti francesi si ribellano alla decisione del governo di sopprimere i rinvii di chiamata alle armi per alcune categorie di essi. Il presidente dell'Unione nazionale degli studenti ha dichiarato che l'associazione si rivolgerà al Consiglio di Stato per denunciare «l'abuso di potere» del governo, il quale, con la sua decisione, avrebbe violato una legge del 18 marzo 1955.

Egli ha denunciato numerosi punti della decisione governativa, sostenendo che, a parere sua, sono illegali e antidemocratici. Ventimila studenti infatti — 6000 in belle lettere, 4000 in legge e 10.000 in scienze — sarebbero colpiti dalle nuove disposizioni se verranno applicate.

La carriera di moltissimi studenti risulterebbe compromessa se fossero interrotti i loro studi per andare a combattere in Algeria. L'Unione nazionale degli studenti ha quindi l'intenzione di agire con la massima energia e viene incoraggiata nella sua azione da molte lettere ricevute in questi giorni. Parecchi sindacati, fra cui quello dei maestri di scuola, quello dell'educazione nazionale e la confederazione dei dirigenti di azienda, hanno promesso un sostegno energico.

Negli ambienti studenteschi del Quartiere Latino che cominciano di nuovo ad affollarsi con l'avvicinarsi della fine delle vacanze, le discussioni sono assai animate.

Fulgencio Batista in Portogallo



L'ex-dittatore cubano, giunto a Lisbona dove intende stabilirsi, contempla il panorama della capitale portoghese dal balcone della sua stanza d'albergo. Speciali misure di sicurezza erano state adottate all'aeroporto per sottrarre Batista, in arrivo dalla repubblica Dominicana, alla curiosità della folla (Telefoto)

Torbidi e violenze nella repubblica negra del mar dei Caraibi

Rilasciato subito dopo l'arresto l'arcivescovo cattolico di Haiti

Mons. Poirier avrebbe protetto due sacerdoti espulsi dall'isola per aver partecipato a un complotto antigovernativo - Una pastorale letta dai pulpiti è stata definita una "protesta sediziosa,, contro le autorità - Un intervento personale del Presidente per revocare il mandato di cattura

(Nostro servizio particolare)
Port au Prince, 21 agosto.

Le relazioni tra Stato e Chiesa ad Haiti — regolate finora dai termini di un vecchio concordato risalente a quasi un secolo fa — sono giunte in questi giorni al punto critico, tanto che si paventa un inasprimento del conflitto tra poteri civili ed autorità religiose di questa repubblica negra del Mar dei Caraibi.

L'ultimo, sorprendente ed inatteso sviluppo lo si è avuto nelle ultime ore, quando il procuratore distrettuale Max C. Duplessy firmava l'ordine d'arresto — che più tardi veniva ritirato — nei confronti di monsignor François Poirier, arcivescovo cattolico di Port au Prince e massima autorità religiosa dell'isola.

Questa mossa, senza precedenti nella storia della Repubblica haitiana, è giunta al termine di una violenta campagna contro il clero cattolico, in particolare contro quei religiosi e secolari di nazionalità od origine francese.

Gli ultimi sviluppi, come è noto, hanno preso le mosse dall'espulsione di due sacerdoti cattolici di nazionalità francese sotto l'accusa di aver partecipato ad un complotto contro i poteri costituiti. I due sacerdoti — il reverendo Etienne [illegible]neberger e padre Joseph Marrec — sono giunti oggi a New York in aereo.

Al loro arrivo hanno smentito recisamente di avere mai preso parte a qualsiasi movimento antigovernativo e si sono astenuti dal fare qualsiasi altro commento sulle proprie vicende per tema di danneggiare i confratelli rimasti nella Repubblica haitiana. Anzi, si sono affrettati a dire che partiranno entro una decina di giorni dagli Stati Uniti, poiché il decreto di espulsione, per essere effettivamente valido, prevede che i due sacerdoti non rimangano in territorio americano dopo aver lasciato Haiti.

Ritornando al mandato di arresto contro l'Arcivescovo di Port au Prince, bisogna dire che è difficile dire se questo provvedimento della Magistratura intende preludere ad una rottura delle relazioni diplomatiche tra la Repubblica haitiana e la Santa Sede. Negli ambienti religiosi si fa rilevare la condotta seguita dal Vaticano in casi simili nei precedenti storici registrati nella quasi totalità in paesi di oltre cortina a regime comunista.

Si sottolinea pure il fatto che nei paesi occidentali è questa la prima volta, almeno in tempi recenti, che si attenta alla libertà di un prelato. L'unico caso che si può prendere a somiglianza è forse quello di monsignor Manuel Tato, vescovo ausiliare di Buenos Aires, espulso dal deposto dittatore Juan Domingo Perón nel giugno del 1955.

Per ritornare alla cronaca di queste ultime drammatiche ore vissute dalla Chiesa cattolica nella Repubblica haitiana, riferiamo i fatti così come si sono svolti cronologicamente ed è anche questo un tentativo di riuscire a spiegare il perché del peggioramento delle relazioni tra Stato e Chiesa ad Haiti.

Una settimana fa — stando ai comunicati governativi — il governo stroncava sul nascere un tentativo di invasione da parte di un gruppo di ribelli. Si parla di almeno dodici morti in seguito all'intervento delle truppe governative.

Negli ultimi giorni della scorsa settimana, il presidente François Duvalier firmava il decreto di espulsione dei due sacerdoti menzionati più sopra. Rispondeva l'arcivescovo Poirier, capo spirituale dei cattolici haitiani — i quali formano la stragrande maggioranza della popolazione — con una lettera pastorale ai parroci ed ai vescovi dell'isola in cui si deprecava il provvedimento del governo e si accusavano le autorità civili di avere preso un'iniziativa senza fornire le debite garanzie. In altre parole il Presule affermava che il governo aveva agito senza dare previa informazione agli interessati e di avere preso una decisione senza un pubblico dibattito.

A questa pastorale, letta dai pulpiti di tutta Haiti e pubblicata sul quotidiano cattolico La Falange, faceva seguito quello che il governo di Port au Prince ha definito «una protesta sediziosa contro le autorità». Centinaia di fedeli si riunivano nella cattedrale per «pregare per i due sacerdoti espulsi» ed a questo punto avvenne l'intervento della polizia che, armata di tutto punto, irrompeva nel tempio caricando la folla. Una quarantina di persone venivano arrestate, mentre la tensione tra autorità e cattolici si faceva più grave. Quindi, l'ordine d'arresto contro monsignor Poirier.

L'ufficio del Procuratore distrettuale ha resa nota che il Magistrato ha riscontrato nell'opera del Presule una violazione agli articoli 165 e 166 del Codice penale che vietano alle autorità religiose di censurare o criticare gli atti dell'autorità pubblica.

Prima di emettere il mandato d'arresto, il giudice Duplessy firmava un ordine di comparizione che — secondo la versione dell'ufficio del Procuratore — l'Arcivescovo non rispettava. Di qui l'ordine d'arresto che peraltro, come abbiamo detto, non è stato eseguito. Il Ministro della Giustizia ha difatti comunicato che l'ordine d'arresto è stato revocato su istruzioni provenienti dall'alto, il che significherebbe che il presidente Duvalier è intervenuto direttamente. L'arcivescovo sarebbe stato arrestato e subito dopo rilasciato.

a. p.

E' fuggito ad Aden il vice-Imam dello Yemen

Aden, 21 agosto.

Notizie pervenute oggi in questa città riferiscono che il vice «Imam» dello Yemen è fuggito dal suo paese per tema di rappresaglie da parte del sovrano yemenita. Secondo tali notizie, il vice «Imam», Kahdi Ahmed Bin Ahmed Assiaghi, ha chiesto asilo all'emiro Saleh Hussein a Beihan, località situata nella parte occidentale del protettorato di Aden.

L'improvvisa fuga di Assiaghi sarebbe avvenuta in relazione alla drastica azione intrapresa dall'«Imam» Ahmed Yaya a carico di coloro i quali hanno cospirato contro il suo governo mentre egli si trovava in Italia per cura. Le stesse notizie affermano che un processo contro i cospiratori è attualmente in corso a Hodeida, che alcuni degli imputati sono già stati giustiziati e molti altri flagellati.

Il nuovo Ministro degli Esteri

Tono «più mite» a Vienna per il problema altoatesino

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 21 agosto.

(c. b.) Un timbro nuovo è entrato nel tono, prima duro e spesso aggressivo, della politica estera austriaca verso l'Italia. Vale la pena di registrarlo, come auspicio ad una soluzione ragionevole di quella controversia altoatesina che ha già cominciato a preoccupare autorevoli osservatori stranieri, anche oltre l'Atlantico.

Il nuovo ministro austriaco degli Esteri, il socialdemocratico Bruno Kreisky, giorni fa a Salisburgo e ieri a Innsbruck, parlando della posizione attuale dell'Austria nella politica mondiale, ha voluto accennare a quello che egli stesso definisce come «il problema più importante della politica estera austriaca»: il Tirolo del sud. Non solo è interessante, per noi, rilevare la misura delle parole del nuovo ministro, ma anche l'impostazione inedita più sociale che politica che egli, naturalmente sempre dal punto di vista austriaco, dà al problema.

Kreisky ha detto: «La questione sud-tirolese ha un serio aspetto sociale. L'autonomia che sollecitiamo non ha affatto un significato esclusivamente politico: si tratta soprattutto di trovare una soluzione di lavoro per i contadini della montagna, di trovare per essi una occupazione in maniera che possano rimanere a casa». Il ministro più avanti ha detto che «l'Austria comprende l'impulso che muove gli italiani a trovarsi un lavoro nel proprio paese» ma che «tuttavia, attraverso una legislazione particolare per il sud Tirolo, si dovrebbero creare le premesse per una eguaglianza preliminare, nella ricerca del lavoro, fra italiani e sud-tirolesi». L'impostazione, torniamo a ripetere, è significativamente spostata rispetto a quella classica della Volkspartei, la quale, più che sulla parità di diritti tra lavoratori italiani e tedeschi, puntava ben tre quarti della sua agitazione politica sul blocco dell'afflusso nell'Alto Adige della manodopera italiana.

Vivo interesse, frattanto, sta suscitando in tutta la stampa austriaca una polemica intorno all'Alto Adige che si sta dibattendo sulle colonne del *New York Times*. Tempo fa, sulle pagine dell'influente quotidiano americano, il giornalista Sulzberger scrisse che il governo e l'opinione pubblica degli Stati Uniti dovevano agire sulla politica italiana nell'Alto Adige, in quanto questa rischiava di creare sulle Alpi una specie di Cipro. Sullo stesso giornale ha ora risposto a Sulzberger il senatore Eugene J. Keogh, il quale afferma che il problema sud-tirolese è, in realtà, montato dai pangermanisti, cioè da «un centinaio di teste calde locali che ricordano le SS e che vogliono mantenere il problema artificialmente in vita». Secondo il senatore, è su Vienna e non su Roma che devono convergere l'attenzione e la pressione dell'America.

L'organizzazione irredentistica Berg-Isel-Bund ha inviato immediatamente il seguente telegramma al sen. Keogh: «Preghiamola intraprendere personali obiettive ricerche in Sud Tirolo. Soggiorno e costo viaggio aereo nostre spese».

La bandiera americana avrà 50 stelle

Eisenhower proclama le isole Hawaii 50° Stato

Un deputato del nuovo Stato è d'origine giapponese; perse un braccio combattendo in Italia



(Dal nostro corrispondente)
New York, 21 agosto.

Il presidente Eisenhower ha lasciato oggi Gettysburg e, in elicottero, si è recato a Washington, alla Casa Bianca, onde poter presenziare alla proclamazione ufficiale del nuovo Stato federale delle Hawaii. Eisenhower era accompagnato dal figlio, dall'addetto stampa e dalla sua segretaria privata.

La proclamazione ufficiale di un nuovo Stato è, se si vuole una semplice formalità; è tuttavia un atto estremamente solenne, che difficilmente avrà ragione, ormai, di ripetersi per il futuro e che, pertanto, non può avvenire che nella sede della Casa Bianca. In proposito, va notato che, in una repubblica presidenziale come è appunto la struttura costitutiva della federazione americana, la Casa Bianca, cioè la residenza ufficiale del Presidente, ha un'importanza storica e un significato giuridico sentimentale, quali forse non ha al mondo nessun'altra residenza ufficiale di Capi di Stato.

Alla cerimonia alla Casa Bianca erano presenti Nixon, lo *speaker* della Camera dei Rappresentanti Rayburn, il segretario all'Interno, Seaton, altre alte autorità amministrative, nonché i rappresentanti eletti dal nuovo Stato, presso il Congresso degli Stati Uniti.

Fra questi, va notato che il repubblicano Are Hiram di 52 anni è un discendente da stirpe cinese, mentre il trentaquattrenne democratico Daniel K. Inouye è un discendente di stirpe giapponese. Egli ha perso un braccio nella seconda guerra mondiale, e combattendo precisamente in Italia, tra le file del 442° reggimento.

Questi nuovi rappresentanti una popolazione di 586 mila americani, tali per educazione, per spirito e per volontà, e non certamente per pregiudizio di razza, hanno logicamente portato una variante anche alle forze politiche del Congresso. Pertanto, il Senato è salito al numero di cento membri, dei quali 63 sono democratici e 35 repubblicani. La Camera dei Rappresentanti è salita al numero di 437 membri, dei quali 283 democratici, 153 repubblicani, un posto vacante.

Con l'odierna proclamazione presidenziale, le Hawaii sono diventate il cinquantesimo Stato della Federazione statunitense, il quarantasettesimo per area (il Connecticut, il Delaware e Rhode Island sono più piccoli del nuovo Stato) e il quarantaquattresimo per popolazione: infatti, l'Alaska, il Delaware, il Nevada, il New Hampshire, il Vermont e lo Vyoming hanno meno popolazione delle Hawaii. Il nuovo Stato è composto da un gruppo di isole vulcaniche e corallinifere, lontane circa tremila chilometri ad ovest da San Francisco, in pieno Pacifico. E' considerato il paradiso dell'America, abitato da uno svariatissimo incrocio di razze. La vita è lì climaticamente facile, anzi deliziosa. La situazione economica è in pieno sviluppo e, potenzialmente, ottima.

La bandiera dell'Unione federale, portante 49 stelle dal giorno dell'annessione dell'Alaska, diventerà ufficialmente, per il prossimo 4 luglio, di 50 stelle. Anche il nuovo governatore, eletto il 28 luglio di quest'anno, il repubblicano William F. Quinn, ha, con oggi, automaticamente preso possesso del suo nuovo ufficio.

a. b.

Beve una bibita ghiacciata e si accascia morto nel bar

Chiavari, 21 agosto.

Poco prima delle ore 13, in un bar di piazza della Stazione un turista, identificato per il trentasettenne Remo Baronti, domiciliato all'Ardenza di Livorno in via San Martino 135, di passaggio nella nostra città, chiedeva una bibita molto ghiacciata.

Dopo averla gustata, si accasciava improvvisamente al suolo, invano soccorso dagli amici e dai presenti. Durante il sollecito trasporto all'ospedale civile, il Baronti decedeva per infarto. Lascia la moglie e tre figli.

Spaventosa avventura di un impiegato bergamasco

Penzola per 15 minuti dal davanzale mentre nell'alloggio divampa l'incendio

Era al secondo piano: una grande folla guardava - Salvato dai vigili del fuoco

Bergamo, 21 agosto.

Un violento incendio è divampato improvvisamente nel pomeriggio di oggi in uno stabile del periferico quartiere di Borgo Palazzo; una grande folla vi è accorsa per vedere un uomo che, ustionato dalle fiamme, è rimasto aggrappato per quindici minuti al davanzale di una finestra al secondo piano ed è stato poi tratto in salvo dai vigili del fuoco con una scala.

Nell'appartamento si trovava, al momento dell'incendio, l'inquilino, l'impiegato Carlo Pavoni, di 55 anni, che stava riposando. Svegliatosi fra le fiamme e non vedendo altra via di scampo il Pavoni usciva dalla finestra, sita al secondo piano, e si aggrappava al davanzale, chiedendo soccorso e aiuto.

Accorrevano moltissime persone, ma nessuna riusciva a togliere lo sventurato dalla sua incomoda posizione.

Circa un quarto d'ora dopo giungevano i vigili del fuoco che con una scala riuscivano finalmente a porre in salvo l'impiegato, il quale aveva le mani ustionate. Dopo un'ora l'incendio veniva domato, mentre il Pavoni è stato ricoverato in ospedale in condizioni preoccupanti soprattutto per lo choc.

Due treni si scontrano
Ventun viaggiatori feriti

Napoli, 21 agosto.

Ventun viaggiatori sono rimasti feriti o contusi in una drammatica collisione fra due treni nella stazione della Circumvesuviana di corso Garibaldi. Per un errore è stato immesso nel binario sul quale era in manovra una motrice con cinque vetture il convoglio in arrivo da Baiano alle 16,12. Per la ridotta velocità di marcia dei due treni, uno dei quali in manovra in stazione e l'altro che si apprestava a fermarsi, l'urto non è stato violento.

Il manovratore del convoglio in arrivo, accortosi in tempo del pericolo, azionava i freni. I danni al materiale rotabile sono stati lievi. I passeggeri del convoglio, invece, colti alla sprovvista in piedi con le valige dal brusco arresto, venivano sballottati contro le pareti e i sedili e ventuno di essi hanno dovuto essere trasportati all'ospedale di Loreto.

Finita in fondo al mare la prima «cabina spaziale»

Washington, 21 agosto.

Una cabina del tipo di quelle destinate a portare i primi uomini nello spazio è stata oggi invece scaraventata in mare a poca distanza dal punto di lancio, a causa della prematura accensione del razzo di espulsione. L'incidente è avvenuto alla base «Nasa» situata sull'isola Wallops, al largo della Virginia. Il razzo di espulsione della cabina si è acceso venti minuti prima del previsto, vale a dire prima che il motore vero e proprio destinato a lanciare la cabina spaziale fosse pronto. Con l'esperimento si volevano collaudare alcuni mezzi e sistemi di recupero dei primi uomini che si avventureranno negli spazi.

Il razzo esploso intempestivamente era quello destinato ad espellere la cabina dal missile di lancio. La cabina doveva prendere la via del cielo a mezzo di un potente missile alle ore 16,20 italiane e al termine della parabola il razzo interno avrebbe dovuto espellere violentemente la cabina a scopo sperimentale. Non si sono avuti incidenti, in quanto il personale era stato fatto evacuare dieci minuti prima dell'accensione accidentale del razzo. Ora si cercherà di recuperare la cabina dalle acque. Il lancio odierno fa parte di una serie di esperimenti. La cabina, del peso di nove quintali, è un facsimile di quella del progetto «Mercury», destinata a portare forse nel 1961 i primi uomini nello spazio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Un agricoltore si impicca nel fienile dove 8 giorni prima s'era uccisa la madre

La duplice tragedia in un paese della Val di Susa

Condove, 21 agosto.

In borgata Maffiotto di Condove una nuova sciagura si è abbattuta sulla famiglia Vajr, poveri agricoltori che stentano a vivere con i prodotti del loro modesto podere. Otto giorni fa la moglie del capofamiglia, Vincenza Vittoria Nurisso di 68 anni, si è impiccata sul fienile. Il suo cadavere era stato trovato dal marito, Vincenzo Vajr, settantacinquenne, il quale, svegliatosi verso le 5, non scorgendo la donna nel letto, l'aveva cercata e chiamata affannosamente per tutta la cascina.

Il dolore per i familiari era stato vivissimo. Più di tutti pareva aver sofferto il figlio Giovanni di 45 anni, il quale si era chiuso in se stesso e da allora non parlava più con nessuno. La scomparsa della madre e lo stato precario delle loro condizioni economiche devono averlo spinto alla tremenda decisione. Ieri mattina il contadino si è alzato mezz'ora prima del solito ed è andato sul fienile. Nello stesso punto, in cui pochi giorni prima la madre si era tolta la vita, egli ha pure posto fine ai suoi giorni. Anche questa volta è stato il vecchio Vajr a scoprire il corpo dell'impiccato. Il suicida lascia oltre al padre, la moglie e una bimba di 12 anni.

Due uomini uccisi a rivoltellate nel bar

Palermo, 21 agosto.

Due persone sono state uccise questa sera nell'abitato di Valledolmo, a colpi d'arma da fuoco. Le vittime sono Luigi Mesi di 50 anni, pregiudicato da Montemaggiore Belsito, ed il bracciante Tommaso Lo Grasso di 30 anni, da Valledolmo, anch'egli pregiudicato.

Il Mesi era seduto in un bar di sua proprietà in via Cadorna 69, in compagnia del Lo Grasso, quando è entrato nel locale uno sconosciuto, indossante un vestito di velluto e con il viso semicoperto da un berretto. L'uomo si è diretto subito al tavolino del Mesi e del Lo Grasso e ha rapidamente estratto una pistola sparando contro i due. Il Mesi è rimasto ucciso sul colpo mentre il Lo Grasso, benché ferito mortalmente, è riuscito a fuggire; ma dopo aver fatto alcuni passi per via Cadorna, si è abbattuto al suolo. L'omicida si è dato alla fuga.

Il Mesi era stato più volte accusato di delitti, ma era stato sempre assolto per insufficienza di prove. In particolare, era stato denunciato per un omicidio nel 1921. Nel 1926 era stato chiamato a rispondere in giudizio di un triplice e di un duplice omicidio, nel 1927 di tre altri omicidi. Nel 1956, infine, era stato accusato di concorso nell'uccisione della propria moglie. Il giudizio contro di lui si era concluso ancora con una assoluzione per insufficienza di prove, nel dicembre dello scorso anno. Egli era stato inoltre chiamato a rispondere di estorsioni, rapine ed associazione a delinquere.

Sul posto del delitto, richiamati dagli spari e dalle grida, sono accorsi alcuni carabinieri. Una vasta battuta è in corso da parte dei carabinieri di Termini Imerese al comando del cap. Puglisi, per rintracciare l'omicida.

1958 — 1959
Cav. Pasquale Faccone
vive nel nostro cuore.
Lunedì 24 ore 8 verrà celebrata la S. Messa nella parrocchia San Donato.

Nel secondo anniversario della scomparsa del compianto
Dott. Emilio Falletti
la moglie, sorella e parenti lo ricordano a quanti gli vollero bene.
Messa 23 agosto ore 10 Madonna di Lourdes.

---

23 agosto 1958
Rosa Crasso ved. Balzarotti
Mamma carissima, il tuo vuoto è incolmabile, la nostra tristezza sempre infinita.

Dopo tragico incidente è mancato all'affetto dei suoi cari il subacqueo
Ferdinando Cuffaro
L'annunciano addolorati la moglie Grazia Vasco, la mamma Angela Sarra ved. Cuffaro, le nonne, gli zii, le zie, suocero, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da via San Secondo 38.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Annunciano con dolore la perdita del loro caro nipote
Ferdy
gli zii Pinin, Renzo, Dino, con le rispettive famiglie e nonna Maria.

Il Circolo Subacquei Torino e Circolo Subacquei Finale Ligure prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita del caro
Ferdy

Le famiglie Saini angosciate partecipano al dolore per la perdita del caro amico
Ferdy

Ezio, Mario e Piercarlo De Albertis unitamente alle loro famiglie prendono parte al dolore per la perdita dell'amico
Ferdy
Si uniscono al dolore con le rispettive famiglie gli amici:
Amerio, Bandoni, Bordone, Carrati-Sola, Dellocchio, Ferrero, Massera, Michelli, Righetti, Triacca.
La famiglia Laverino prende viva parte al lutto della famiglia.

La Ceat prende parte con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la immatura e tragica scomparsa del proprio impiegato
Ferdinando Cuffaro
figlio del defunto Alberto Cuffaro, per lungo tempo dirigente dello Stabilimento Ceat di Poissy (Francia).

Mina, Anna ed Ezio Barberis prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Cuffaro con la perdita del caro cugino
Ferdinando

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Biagio Agnella
di anni 41
L'annunciano con profondo dolore: la moglie Rosa, la figlia Bruna, fratelli, cognati, cognate e parenti tutti.
I funerali domenica 23 corrente alle ore 9 partendo dalla propria abitazione, via F.lli Garrone 47.
Per il desiderio dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

I Dipendenti della Ditta Agnella prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita del signor
Biagio Agnella

Carlo Torrero e famiglia profondamente costernati per la perdita dell'indimenticabile
Biagio Agnella
partecipano sentitamente al grande dolore dei suoi cari.

Prendono viva parte al dolore della famiglia dello scomparso
Biagio Agnella
gli amici:
Angelo, Carlo, Cichin, Carlin, Erminio, Franco, Gino, Genio, Oreste, Remo, Rodames, Stefano.

La S.C. Pilonetto annuncia la scomparsa del socio
Biagio Agnella
e partecipa al profondo dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Carlo Gai
Esercente
Addolorati ne danno il triste annunzio: la moglie Rosa Monticone; i figli Celestino con la moglie Domenica Novarino e il piccolo Cesare; Giovanni; Elio; Cesare con la moglie Giuseppina Novara; la suocera, fratelli, sorelle con le rispettive famiglie, cognati, cognate e parenti tutti.
Domenica 23 corr. alle ore 9.15 la Salma partirà dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 105) per Ferrere d'Asti ove alle ore 9 avranno luogo i funerali.
Farà servizio autopullman per andata e ritorno.
Si uniscono al dolore le famiglie:
Strona, Borri, Oddone, Toscano, Squinella.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di
Angela Vinotto vedova Lemasson
d'anni 86
Addolorate ne danno il mesto annuncio:
le figlie Vittoria ved. Preti, Francesca col marito Nino Gallina e figlia Adriana,
Teresa con il marito Guido Bitossi;
nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, 22 corrente, alle ore 16,15 partendo dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 103.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Condomini di via Vittorio Amedeo II n. 9 prendono parte al dolore della famiglia Lemasson per la scomparsa della mamma signora
Angela Vinotto

Ieri dopo breve malattia, munita di tutti i conforti religiosi, è serenamente mancata
Ernesta Boccassino ved. Paniati
Addolorati lo annunziano: il figlio rag. Eugenio, il fratello padre Luigi Boccassino missionario salesiano, e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 22 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Castelfidardo 11, quindi la cara Salma sarà trasportata a San Paolo Solbrito nella tomba di famiglia.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Francesetti (Cech)
Ne danno triste annunzio: la moglie Marianna Giacometti; le figlie Angiolina con il marito Celeste Cornetto e figlie Luciana, Stella, Emma con il marito Mario Faudone e figlia Rossana.
I funerali in Ceres domenica ore 10 partendo dalla Frazione Fè.

Mancava ai suoi cari
Giovanni Ronco
di anni 63
Angosciati lo annunciano: la moglie, figli, nuora, fratello, cognata, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Moncalieri, via Mazzini 3, sabato ore 16,30.

Famiglia Casalis partecipa al dolore della famiglia
Giovanni Ronco

E' mancata ai suoi cari
Augusta Carozzi
Ne danno il doloroso annuncio: la sorella, fratelli con le rispettive famiglie, parenti tutti.
I funerali stamane alle ore 10,30 da corso Casale 50.
La presente serve anche di ringraziamento.

Improvvisamente, munita di ogni Conforto religioso e assistita dal devoto affetto dei suoi cari è tornata al Signore
Elena Lesquier ved. Molinatto
Affranti dal grande dolore ne danno il tristissimo annuncio:
la figlia Secondina ved. Natalino col figlio Gianpaolo;
Giulio con la moglie Lalla Botti;
fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle 14.15 partendo dall'abitazione, via Calvi 16.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Partecipano al lutto: famiglie Botti, Locatelli, Barbiè.

La S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia partecipa la scomparsa di
Elena Lesquier ved. Molinatto
madre del signor Giulio Molinatto e suocera della signora Lalla Botti Molinatto, suoi dipendenti.

Livio Andreoli ed Ermanno Scheer partecipano al lutto dei loro collaboratori Giulio Molinatto e Lalla Botti Molinatto per la morte di
Elena Lesquier ved. Molinatto

Gino Bondanini ed Aldo Gustalla partecipano al lutto della famiglia.

I Dipendenti Succursale di Torino della S.P.I. prendono viva parte al dolore che ha colpito i loro colleghi Giulio Molinatto e Lalla Botti per la scomparsa di
Elena Lesquier ved. Molinatto

Alle ore 16.35 del giorno 21 con la benedizione del S. Padre, si è spento dopo lunga malattia
Renzo Rosina
Generale di Brigata a riposo
Ferito e pluridecorato
delle due guerre mondiali
Dedicò tutta la vita ed il Suo generoso cuore alla Patria ed alla famiglia.
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Lisa Valle col piccolo Franco; il suocero Federico Valle; le sorelle Fortunata col marito Michele Capello e famiglia, Carmela, Luigina col marito comm. Antonio Migliazzi, Teresina ved. Galbiati e famiglia; i fratelli Mario e famiglia, Luciano con la moglie Angela e famiglia; i cognati comm. Giovanni Valle, Marisa Valle, comm. Gino Re e famiglia; zii, cugini e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al cugino dott. Luigi Sacco che lo assistette sempre con fraterno affetto.
I funerali avranno luogo domenica 23 corr. alle ore 8,45 partendo dall'abitazione, via Vignale 25, indi la Salma verrà trasportata a Buttigliera d'Asti.
La presente vale per partecipazione.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici Dagasso e Bazzetti.

Cristianamente dopo lungo soffrire è mancato ai suoi cari
Piero Ghersi
d'anni 55
Addolorati lo annunciano: la moglie, il figlio Natalino con la moglie Angela De Floria, la suocera, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Aldo Andreone per le assidue cure prestate.
I funerali, senza fiori, oggi sabato alle ore 15.15 da via Sacchi 54.
La presente serve da ringraziamento.

Pina, Cesare e Silvio Clemente partecipano al dolore della famiglia.

Prendono parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di
Piero Ghersi
gli amici fraterni: Boeri, Cardetto, Negrino L., Negrino Z., Paglierin, Viscito.

Partecipano al lutto dell'amico Natalino per la dipartita del
Papà
Bruno, Franca Sacco
Gino, Carla Opporto
Remo, Nuccia Montaldo.

«I Veciu» di S. Secondo, si associano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico
Piero Ghersi

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Costamagna
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio Cesare e consorte, parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 105).
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, via San Paolo n. 68.
Enzo ed Enrica Marcassa si uniscono al dolore.

E' mancata l'anima buona di
Domenico Penna
Benemerito [illegible]
Ne danno il doloroso annunzio: la moglie, il figlio Stefano con la moglie Teresina Scagliola e l'adorata Nice, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti.
La Salma verrà tumulata a Felizzano e partirà oggi ore 16 da via Tripoli 28.
Serva anche di ringraziamento.

Munito dei Conforti Religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Battista Bianco
anni 79
Ne danno il triste annuncio i figli: Luigi, Maria, Angela con le loro famiglie; fratelli, sorelle, nipoti e parenti.
I funerali domani domenica ore 9 in Leinì, via Carlo Gremo 3.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

In Saluzzo è mancata l'anima bella di
Ulderico Bertone (Mario)
Addolorati l'annunciano: il figlio Beppe e consorte Maria, la sorella Anna e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo oggi alle ore 17,30 partendo dall'Ospedale di Saluzzo.
Saluzzo, 22 agosto 1959.

Il Gruppo Anziani Stipel partecipa al grande dolore che ha colpito la famiglia Marras per la scomparsa del signor
Salvatore Marras
Anziano Stipel

Nel primo anniversario della scomparsa di
Ernesta Oggeri Breda n. Marchiano
i familiari, con immutato dolore La ricordano a quanti La conobbero e l'ebbero cara.
Messa di suffragio nella parrocchia San Giacomo Filippo di Rueglio il 24 agosto ore 8,30.

Nel quinto anniversario della scomparsa di
Rina Chiatellino
la mamma, sorella e cognato la ricordano con immutato affetto e rimpianto.
La Messa di suffragio sarà celebrata domenica 23 agosto alle ore 9.30 nella chiesa parrocchiale di Druent.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AUTISTA con camioncino portata 6 quintali pratico città offresi, massima serietà. Telefonare 524-597. 84630

FABBRICA cassette per lettere in cristallo, novità assoluta, preventivi senza impegno. Sest, telefono 372-689. 9785

FORNO elettrico industriale funzionante (muffola 40x50) vendesi occasionissima. Telefonare 651-244. F7202

GRU per edilizia acquistasi media portata, costruzione recente. Dettagliare offerta. Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino. F7282

LEGNA ardere forte pezzatura stela partita circa 700 quintali vendesi lire 600 quintale. Telefonare 709-131, 381-242.

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterete bene presso: Scassa, Giacosa 2, Torino. 5674

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Loparia, Unione Sovietica 157. 7866

OFFICINA vende scaffali scrivania impianti elettrici torranchi utensileria. Telefonare 31-024. 64652

POLYLUX laminato plastico rinforzato Fiberglass antigrandine infrangibile lastre ondulate, piane, trasparenti, opache, colori scelta ideale tettoie, vetrate, coperture. Telefonare 798-131, 381-242.

ROTTAMI, tornitura ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40. Telefonare [illegible]. 6531

SALDATRICI rotanti «Ires» come nuove occasione vendesi. Telef. 340-430.

TURINFLEX premiata fabbrica materassi a molle, lane-crine vegetale sede stabilimento, via Andrea Costa 5, Regina Margherita (Torino), telef. 781-036. Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 160, telef. 278-846. Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore.

VENDESI partita tegole curve vecchie. Telefonare 945-152. 12085

VENDO tavole castagno stagionate 1200 quintale, vendo sega coldora 90 motorizzata con carrello, Tenivella, via Roma, Rivoli, telef. 95-461. 84636

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ELETTROTECNICO piemontese occuperebbesi conto proprio impianti civili industriali, manutenzioni, insegne, riparazioni ecc. Preventivi a richiesta, tel. 21-813.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni, prestiti «personali» (senza le garanzie usualmente richieste) rapidamente concedonsi a operai, impiegati, funzionari, residenti Torino, provincia e principali città italiane. Rimborso 10 mesi. Modicità, segretezza, assistenza. Gli uffici rimarranno chiusi per ferie sino al 30 agosto. Fin.Co.Tex., via P. Micca 4, telefono 47-346, Torino.

ABBIAMO caffè, bar, latterie, rivendite pane redditizie, incasso garantito, ottimi affari, ottocomando. Telef. 511-115.

ABBISOGNANO due milioni, solide garanzie, restituzione rate trimestrali. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

ALASSIO, cedesi commestibili avviato, L. 1.500.000 merce fattura. Tel. 40-015.

ATTENZIONE! Negozio frutta verdura centralissimo cedesi motivo vecchiaia. Telefonare 44-919. 84691

AUTORIMESSA centralissima, 100 macchine completa, [illegible] lavoro lavaggi, cede 7.000.000. Gabetti, XX Settembre 17

AVVIATO mobilificio centralissimo forte lavoro, buon reddito, cedesi per ritiro commercio. Scrivere cassetta 1399, SPI, Torino. 1745

BAR analcoolico centralissimo, incasso 15.000 giornaliere, arredatissimo, tre camere, causa salute, cede 2.800.000. Gabetti, XX Settembre 17. 11272

BAR Tabacchi centralissimo 3.900.000, altro caffè 50.000 giornaliere garantite cedo, Carnevale, IV Marzo 7. 84613

BLOCCASI 1.500.000 drogheria ritirandomi causa vendibile, Carnevale, IV marzo 7. 84615

BOBBIOPELLICE cedesi albergo caffè ristorante 25 letti 5.000.000, Scrivere Carta identità 5.746.327 fermo Posta Bobbiopellice. F8017

CAFFE' bar centrale, sale, separé. Reddito netto 20.000 giornaliere, cede 10 milioni, volendo muri 18.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 11272

CARTOLERIA mercerie profumi, cedesi motivi salute. Telefonare 885-094.

CAUSA età cedo antica ottima aziendina olio oliva cittadina provincia, vendita dettagliate direttamente consumatore, affezionata clientela. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 4002, SPI, Torino.

CEDESI nuovo bar-gelateria. Rivolgersi Panciera, via Lamarmora 13, Biella.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere azienda: rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI pizzeria, rosticceria, nuova, centrale, motivi salute. Biella, tel. 27-131.

CEDO bar, gelateria, Totocalcio. Sisal, biliardo. Scrivere [illegible] 5115, SPI, Torino. F7254

CEDO negozio parrucchiere signora, pieno centrale. Scrivere Rediwa, corso Mazzini 30, telef. 63-16, Rapallo. 11995

CERCASI rivendita pane 110-150 kg. Tel. 272-813. 84730

CERCO gerenza bar-latteria oppure panetteria, eventualmente acquisto. Telefonare 687-462. 8130

CESSIONI, rilievi: alberghi, caffè, cinema, autorimesse, ecc. Alle migliori condizioni: Giletta, Gestione Alberghiera, portici via Barbaroux 4 (piazza Castello). Telefonare 47-387. 668

COMMESTIBILE zona popolatissima, incasso 45.000 giornaliere, utile 270.000 mensili, modernissimo, vende 2.300.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 11272

DROGHERIA redditizissima, incasso 50.000 giornaliere, quindici anni medesimo proprietario, cede 2.900.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 11272

FINANZIAMENTI massimi e immediati concedonsi su autovetture e immobili redditizi, rimborso fino a 18 mesi, serietà, segretezza, assistenza. Gli uffici rimarranno chiusi per ferie sino al 30 agosto. Fin.Co.Tex., via P. Micca 4, telefono 47-346. 11265

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telef. 53-591, 53-580. 10342

FIORAIO cedo negozio ritiro commercio 10 anni attività. Tel. 773-705. G8252

GERENZA bar [illegible] angolare, elegantissimo, incasso 30.000, concede cauzionando Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

GERENZA cremeria, bar, zona S. Paolo, fronte mercato, ottimissimo, eventuale cessione. Gabetti, XX Settembre 17.

LATTERIA, gelateria, centro importantissimo, 14 km. Torino, [illegible] giornaliere, forte vendita formaggi, attrezzatissimo, cede 2.700.000, eventuale gerenza. Gabetti, XX Settembre 17. 11272

LATTERIA semicentrale, fronte piazza passaggio continuo, litri 230, [illegible] 40.000, cede [illegible] Gabetti, Carducci 132. 11272

LATTERIE, gelaterie, bellissimo posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

MACELLERIA bovina attrezzata, lavoro sicuro, cedo, affitto, facilitazioni. Telefonare 872-787. 84585

OCCASIONE vendo negozio pellicceria causa matrimonio, retro abitabile. Telefonare 769-998. F7835

PANIFICIO forno nafta, angolare, [illegible] ssimo, cedesi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 5568

PASTIFICIO grandioso cedo 3.100.000, causa malattia. Telef. 703-494. 84627

PETTINATRICE, affermata, cedo, attrezzatura completa, moderna, di quattro posti. Telefonare 777-102. 84625

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, operai di aziende industriali, commerciali, somme rimborsabili 10 rate, senza partecipazione datore di lavoro, la società Jibma, via Mercanti 18. Chiuso per ferie dal 10 al 22 agosto. 7410

RIMETTESI trattoria in Baldissero Torinese. Rivolgersi proprietario. 84516

RIVENDITA pane zona Francia, kg. 300 giornalieri comprovabili, arredamento ultramoderno, 8.000.000. Altra centrale, kg. 170, nuovissima, cede 5.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 11272

TABACCHERIA levata 400.000 settimanale aumentabile, alloggio tre camere, diverse licenze, cede 3.300.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 11272

TABACCHERIA lussuosa, redditizia, comodo alloggio, cedesi, Scrivere cassetta 5378, SPI, Torino. 84668

TABACCHERIA via grandioso passaggio, levata [illegible] settimanali, locale spazioso elegantissimo, alloggio, cede 17 milioni trattabili Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 11272

VENDESI Albergtietto, ristorante, bar, Limone Piemonte, altitudine mt. 1010, bistagionale. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino. F7723

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendiamo villette, casette, zone diverse da 2 a 5.000.000 Comm. Anglesio, Nizza 9. 10291

A due chilometri Porta Nuova alloggi 4 camere, autorimessa, giardino Anticipo 1.300.000, rimanenza rateazioni pari affitto. Ponteverde 5. 11815

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, villa, appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tiezzi, via Dogana 4, Milano, telef. 795-638. 2947

A vera occasione, vendo due camere tinello servizi corso Novara. Tel. 273-571.

ABITABILE subito vendesi corso Fiume (via Mentana 33 bis) alloggio due camere cucina. Visite lunedì mercoledì, venerdì ore 16-19. 8856

ABITABILI novembre vende S. Rita spaziosi alloggi 1-3 camere tinello cucinino. Tripoli 108/3. 84669

ABITABILI subito [illegible] alloggi due, tre camere servizi, casa [illegible]. Via Alpignano 14 (piazza Bernini). Visite: martedì, giovedì, sabato 15-16. 8856

ABITABILI subito vendonsi appartamenti signorili 4-5 camere salone due bagni, garage, via Cibrario 43. Visite ore 16-18.

ACQUISTEREI [illegible] 3-4 camere stufe rustica Valpellice. Dettagliare. Scrivere cassetta 5352, SPI, Torino. 84582

ACQUISTEREI contanti terreno Barriera Milano, capacità 50 camere. Scrivere cassetta 1047, SPI, Torino. 9062

ACQUISTEREI villetta, alloggio quattro camere, servizi, vista [illegible] esclusi intermediari, Rosso, corso IV Novembre 96, Torino. G7629

ALLOGGETTO, in casa signorile precollinare, e cameretta, buon reddito, vende privato. Tel. 651-570. 84735

ALLOGGI signorili 2-3 camere cucina bagno termo ascensore vendiamo, agevolazioni pagamento. Via Tunisi 67. Telefonare 53-912. 84383

ALLOGGI 3 camere, autorimessa, giardino, palazzina precollinare, 30 % contanti, rimanenza mutuo. Tabacchi 42 Ponteverde 5. 8955

ALLOGGIO bellissimo 3 camere servizi completi, libero subito, vende 3.200.000 Gabetti, Carducci 132. 11272

ANTICIPANDO 900.000 più affitto mensile diventerete proprietari alloggio, Carrera 63/5, Telefono 691-879. 11797

ANTICIPANDO 900.000, sei anni affitto diventerete proprietari alloggetto signorile. Corso Moncalieri 331. Cantiere

ANTICIPANDO 1.500.000 rimanenza mutuo e 60 mensilità affitto diventerete proprietari 3 camere, autorimessa, giardino, Tabacchi 42. 11615

BARRIERA Milano, angolari via Feletto-Montanaro, vendiamo, consegna fine anno, negozi, alloggi ogni dimensione, accuratissime signorili finiture, massime comodità. Visite cantiere, Tel. 277-936, 21-022. 11838

APPARTAMENTINI occupati bella camera cucina servizi, prima periferia, piazza Chironi 5, vendonsi direttamente. Rivolgersi Chironi gelati stessa piazza.

BECCUTI, Carignano 4, compra, vende, terreni, centrali, collinari, cascine, immobili. 3094

BECCUTI, Carignano 4. Agenzia affari immobiliari, specializzata collina torinese, Riviera Ligure. 3094

BELLISSIMO terreno industriale, mq. 18 mila lottizzabile, 9 km. centro Torino, vendo. Telefonare 682-575. 8681

BERNINI vendiamo alloggetti nuovi 1-2 camere servizi liberi. Telefonare [illegible].

CASCINA vicinanze Venaria, 18 giornate, fronte strada, civile 7 camere, vende 10 milioni Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

CASETTA 4 camere due giornate terreno 30 km. Torino, vendo, cambio con alloggetto. Telefonare 682-575. Ferrero, via Po 32. 8681

CASETTA 6 camere termo, garage, terreno (S. Anna) 6.700.000. Tel. 293-967.

CAVORETTO vendesi convenienza [illegible] villa libera, panoramica, tranquillità, 10 vani, garage, giardino, acqua, luce, gas. Telefonare 658-303 mattino. F7220

CENTRALISSIMO due camere cucina alto reddito, adatto ufficio. Telef. 592-798.

CENTRO barriera Milano, via Nomaglio 6, alloggio costruzione 1-2 camere tinello servizi, vendesi. Visite 15-17. 10131

COMPRO affitto direttamente alloggio abitabile subito 6-7 vani, doppi servizi zona Francia, Tassoni, Vittorio. Scrivere cassetta 115 C, Sipra Torino. 12024

COMPRO alloggio cinque camere, oltre pranzo, soggiorno, tripli servizi, mq. 320-350, paraggi Galileo Ferraris, Duca Aosta. Telefonare 529-078. 12024

COMPRO o affitto negozio passaggio, retro abitabile. Telefonare 884-077.

CORSO Moncenisio 21 bis vendonsi alloggi signorilissimi nuovissimi 3-4-5 camere servizi. Facilitazioni. Visite pomeriggio. Telefonare 41-158. 4389

CORSO Orbassano 20 vendonsi alloggi liberi ed occupati 1-2-3-4 camere servizi. Visite 16,30-18,30. 10131

CORSO Peschiera 283-285 vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi e occupati, terrazzi centrale, ascensore. Visite 15-18, telefono 650 070. 10419

CORSO Raffaello 16, vendonsi alloggi signorili due, quattro camere, possibilità unire due alloggi. Grandi locali riscaldati.

COSTRUENDO stabile S. Rita, corso Siracusa 57, prenotasi vendita, alloggi signorili, tre camere, tinello, doppi servizi. Altri abitabili subito, una, due camere, tinello, servizi, garages, mutuati. Visite pomeriggio. 10356

COSTRUTTORE acquisterebbe terreno semicentrale contanti. Scrivere cassetta 5140, SPI, Torino. [illegible]

COSTRUTTORE vende case moderne redditizie, [illegible] zone. Telefonare 774-656.

CUNEO, Mondovì, dintorni acquisterei alloggetto camera, cucina, possibilmente giardinetto. Eventualmente cambierei dando alloggetto Riviera Ponente, conguagliandomi. Scriv. Passaporto 3247350. Fermo Posta, Savona. 12047

DIRETTAMENTE vendonsi appartamenti, negozi, facilitazioni, zone Francia, Monginevro. Telefonare 774-686. 5583

GABETTI, XX Settembre 17, vende muri negozio centralissimo, affittato 50.000 mensili, possibilità [illegible] aumento, esercizio latteria elegantissima. 8.500.000

GABETTI, XX Settembre 17, vende alloggio via Bidone 18, tre camere grandissime, cucina, entrata, servizi, libero novembre, 3.900.000. 11272

GABETTI, XX Settembre 17, vende alloggio centrale, tre vani, servizi, due arie, convenienza assoluta, 2.000.000 trattabili.

GARAGE per una macchina vendesi, via Tiepolo 12, Tel. 651-570. 84736

IMPRESA vende lungo Po Antonelli ultimi alloggi signorili 1-2-3-4 camere cucina servizi, mutuo San Paolo, facilitazioni. Rivolgersi portineria. Tel. [illegible]

LINGOTTO, corso Maroncelli 61, vendonsi 1-2 camere tinello cucinotto grande, termo, bagno, ascensore, mutuo, facilitazioni pagamento. Visite cantiere.

PARELLA impresa vende alloggi signorili e negozi. Per informazioni tel. 752-940.

PRECOLLINARE villa sei camere servizi, garage, 2000 mq. giardino cintato, vendo. Scrivere cassetta 1043, SPI Torino.

PRIVATO acquisterebbe contanti semicollinare, comodità tram, villetta buone condizioni oppure casetta cattive condizioni con terreno. Scrivere cassetta 1056, SPI, Torino. 10509

PRIVATO vende casetta o cambiasi con alloggio o muri negozio. Tel. 781-832.

PRIVATO vende villa annessa casa abitazione, mobilio, semicollinare, giardino, garage, tre km, piazza Castello, blocco 25.000.000. Scrivere cassetta 1056, SPI, Torino. 10509

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi, Dona, Sanremo. 663

SPOTORNO, Costruiamo S. Anna vende appartamentini zona tranquilla signorilmente finiti. Telefono 35-581, Savona.

TERRENI industriali e collinari con e senza fabbricato. Telefonare 393.967.

TERRENI Parella corso Moncalieri Motovelodromo, Valsalice, tutti servizi, permuto, costruisco. Facilitazioni, Telefonare 525 687. 5580

TERRENO industriale Moncalieri mq. 3000 vendesi, Telef. 641-520. 84614

TERRENO precollinare, bella posizione principali strada Traforo Pino, privato vende lire 2200 mq. Telefon. 891-244

TERRENO privato vende mq. 7200 Bra piov. Valpiano Laini confinante, Telefonare 53-609. F7893

TERRENO vicinissimo caselli autostrade Milano Ivrea. Fronte nuovo stabilimento Ozzol. Tre strade asfaltate. Frazioniamo mq. 30.000 piccoli grandi lotti. Gabetti Giulio Cesare 58. 11272

VENDESI camera cucina tinello [illegible] sonne, 1.050.000, Alloggio 3 camere cucina, bagno, libero, 3.000.000. Via Bologna 9. Visite 16-17. [illegible]

VENDESI casa e terreno mq. 700. Rivolgersi via Borgaro 27 int. 9. 84581

VENDO casella Regina Margherita. Telefonare 783-032. 84659

VENDO 2 camere [illegible] servizi, Via [illegible] rala 170. telef. [illegible]. 11952

VENDO 2-6 camere tinello doppi servizi, Corso Napoli 28, telef. 390-524. 11952

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello pronti subito. Via Gorizia 67. Telefonare 372-741. 3071

VENDONSI alloggi signorili due, tre, quattro camere, pronti ottobre, mutuo San Paolo più eventuale rateazione. Rivolgersi in loco, via Valdieri 71. 7737

VENDONSI negozi alloggi 1-2 camere tinello, ampio cucinino. Via Rivalta 31, telefono 35-657. 84786

VILLA zona precollinare (Moncalieri) vani 7, garage, più locale 80 mq., tripli servizi, vende privato. Telefon 651-579.

VILLETTA collinare due alloggetti panoramica soleggiata quattromila metri terreno, casetta, custode, occasione, vendo. Telefonare 691-205. F7913

VILLETTA 4 camere doppi servizi, due piani fuori terra, giardino, vasto sopraelevato terrazzo rifugio, zona climatica 31 km. Torino, 3.450.000. Comm. Anglesio, Nizza 9. 10294

VISITATE alloggi signorili 2-3-4-5 camere terrazzi balconate, Baltimora 24, impresa quotata. Facilitazioni. 84827

VIVERONE vendesi lungo lago casa con o senza piccolo appezzamento terreno. Rivolgersi Monti, mercerie, Viverone.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTASI alloggio signorile salone 4 camere tripli servizi. Telefon. 590-854 dopo 25 agosto. 84577

CERCASI affitto alloggio 6 vani et doppi servizi, possibilmente garage zona residenziale. Scrivere cassetta 5099, SPI Torino. F7933

CERCASI in affitto alloggio 2-3 camere cucina servizi, libero subito. Dettagliare condizioni. Scrivere cassetta 5138, SPI, Torino. F8023

CERCO affittare in casa signorile zona centrale 2 alloggi 3 camere servizi e 5 camere servizi. Scrivere cassetta 5359, SPI, Torino. 84625

CERCO Torino vicinanze stabilimento mq. 2-3 mila, almeno 1500 coperti completo impianti servizi, locazione 5 anni. Scrivere cassetta 5095, SPI, Torino.

CERCO 3 camere cucina servizi termo centrale, cauzione, massime referenze. Telefonare pomeriggio 690-714. 84648

CONIUGI soli, piemontesi, anziani, referenze, cercano due-tre camere, servizi, ascensore, centrali, ottobre eventualmente prima. Telefonare 653-696. 84633

FAMIGLIA straniera cerca due camere cucina ammobiliate indipendenti. Telefonare [illegible]. F8015

OPERAIO Fiat cerca alloggetto centrale semicentrale. Telef. [illegible]. F7250

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 3500 camera cucina Vanchiglia; 12.000 alloggetto termosifone. Tel. 688-755.

ABBIAMO alloggi 9000, 12.000, 16.000, 18.000. Sacchi 16. Telef. 44-919.

ABBIAMO alloggi 9000, 12.000, 16.000, 20.000. Sacchi 16, telef. 44-919. 84683

AFFITTASI 6000 camera Lingotto, negozio angolare 10.000 Ferriere. Telefonare 692-624. F8117

AFFITTASI 9000 libero camera con cucina, Barriera Milano. Telefon. 692-624.

AFFITTO alloggetto precollinare ammobiliato, comodità, termo centrale. Telefonare 81-225. 84640

AFFITTO entrata grande camera tinello servizi libero 1° ottobre. Telef. 390-398.

AFFITTO 1° ottobre, via Clemente 4, secondo piano, alloggio due camere e cucina termo centrale. Tel. ore pasti 41-771.

ALLOGGETTO modestamente arredato offro a pensionati referenziatissimi cambio saltuarie prestazioni domestiche Scrivere cassetta 1040. SPI, Torino. 6856

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale. Attrezzati autofurgoni, qualunque località. Imprese Gol. Telef. 21-092. 4638

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 388-220. Mastropietro. 5432

AVIGLIANA affittasi camera cucina grande, interne, 4000. Castagno Maddalena, Pianezza. 84683

BORGATA Lesna [illegible] 3 camere servizi, 17.000. Telefonare 511-887, pomeriggio. F7296

BORGO Dora nuova costruzione [illegible] comforts affittasi. Via Andreis 14, tel. 280-400

CASCINA 5 giornate a prinzale ottocei legnami fonda vigneto fiori oltre prato con rustico stalla acquedotto luce fitto anche subito in collina torinese comodità. Riobita tre chilometri da mercato rionale possibilità licenza ambulante. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino.

CORSO Francia 224, affittasi 5 camere servizi casa signorile. Telef. 273-871.

DIRETTAMENTE affittansi appartamenti negozi, zone Francia-Monginevro. Telefonare 753-720. 8592

LOCALE circa mq. 1500 con uffici, abitazione, capannone, tettoie, garages, idoneo tutti usi, commerciale, industriale. via Giordano Bruno, presso Dogana, libero primo novembre, affittasi. Scrivere cassetta 1379, SPI. Torino. 8319

NEGOZI seminterrati mq. 210 uffici mq. 99. Unione Sovietica 10 bis. [illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

OSPEDALETTI Casa Belvedere affittasi alloggio vuoto 2 camere servizi, comodità moderne. 11990

ALASSIO Albergo Chalet, via Adelasia splendida tranquilla posizione. Telefonare 40-549. 83701

ALASSIO. Villa Rachele, centrale, giardino, comforts, nuova gestione, trattamento signorile, dal 20 agosto retta modicissima compreso anche bagni. Telefonare 41-069. Interpellateci. 11866

ALBISOLA Marina, «Liguro», distinta, familiare, vicino mare, giardino. Prezzi ridotti. 12103

BAGNI mare, Genova (via Sturla 49, telefono 380-044). Pensione completa, servizio cabina, giornaliera lire 1300.

BUSSIA Albergo della Grotta. Mondovì Grotte di Bossea, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare. prezzi modici. Interpellateci

CASABLANCA Hotel, Bogliasco (Nervi). Sul mare. Cucina rinomata. Telefono Bogliasco 790-092. 5570

DIANO Marina, pensione piemontese, trattamento familiare. Riduzioni settembre. Casa dell'Armonia, via Colombo 3.

LAIGUEGLIA. Pensione La Quiete, posizione incantevole prospiciente mare, giardino, tutti i comforts, trattamento signorile, dal 20 agosto retta modicissima tutto compreso. Interpellateci telef. 49-006

MIRAMARE, Pensione 2 Gemelle, vicino mare, ottima cucina, settembre 1000.

NUOVA gestione Pensione Sport. Sull. Rimodernata. Settembre prezzi modici. Interpellateci. [illegible]

RIMINI albergo pensione «Giuliana» veramente sul mare. Interpellateci. Telefonare 30-540. F7114

RIMINI Marina Centro. Pensione Sogna, viale Marmarica, [illegible], dieci giorni dieciMila tutto compreso. 12065

RIMINI Pensione Fiorella viale Boccaccio vicinissima mare confortevole Settembre 1100. 11839

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8, tel. 512-025. 84722

DIPLOMATA lingua francese impartisce lezioni. Prepara esami. Conversazione. Telefonare 759-851. F7900

INGEGNERE lunghissima esperienza ventennale, prepara esami di riparazione ed abilitazione sessione autunnale: Topografia, costruzione, matematica. Tel. 757-608

MATEMATICA lezioni, ripetizioni, preparazione esami. Tel. 47-525. 84517

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliate centrale volendo pensione familiare. Telef. 45-678

A ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, comforts. Telef. 361-003.

AFFITTANSI camere ammobiliate con pensione familiare paraggi Porta Nuova. Tel. 86-124. 84710

AMMOBILIATA 2 letti affittasi con pensione 29.000, Statuto. Telef. 527-962.

DO in affitto centralissima camera mobiliata persona stabile. Telef. [illegible].

PENSIONE familiare L. 28.000 mensile tutte comodità. Telef. [illegible]. 84733

PIED-a-terre signorile indipendentissimo, piano rialzato. Disavino. Sant'Anselmo 13. 8130

PORTA Susa affittasi ammobiliata tranquillissima, acqua corrente, ingresso particolare, anche impiegata. Telef. 524-477 ore pasti. 84673

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ASSISTENTE edile offresi lavori costruzioni civili e industriali, ovunque. Scrivere cassetta 5393, SPI, Torino. 84737

CONTROLLO amministrativo alberghi, massima conoscenza esperienza grandi alberghi, scopo miglioramento offresi Scrivere: Casella 2239 E. SPI, Como 12039

DICIANNOVENNE terza geometra cerca secondo impiego, Tel. 783-012. F7983

ESATTORE referenziatissimo libero impegni primo settembre prossimo offresi a seria ditta. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 84778

GIOVANE 26enne cultura universitaria scientifica, pratica ottima conoscenza francese inglese tedesco, buona arabo greco, cerca impiego decoroso Scrivere cassetta 5364, SPI, Torino. 84679

NOTAIO candidato (superato esame abilitazione) occuperebbesi candidature Torino, altrove, o impiegherebbesi posto fiducia grande azienda. Scrivere cassetta 1050, SPI, Torino. [illegible]

PERITO agrario, anni 19, referenze ottime, occuperebbesi direttore azienda agraria, Assistente istituto. Qualsiasi mansione. Scrivere: Casale Luigi, Torino, Morgari 18. F7961

POMERIGGIO libero eseguirei mansioni depositando cauzione. Telefonare 365-830.

REFERENZE, cauzione cerco impiego fiducia, esattore o similimpiego. Scrivere cassetta 5362, SPI, Torino. 84694

STUDENTESSA francese desidererebbe perfezionare lingua italiana cerca sistemazione come governante bambini, signora anziana. Scrivere cassetta 1051, SPI, Torino. 12052

VENTENNE ste[illegible] volenterosa 3a media, facile [illegible], impiegherebbesi. Telefonare 299-809. F8035

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ACCETTANSI ambosessi aspiranti cantanti radio, televisione. Radiocanto, via Montebello 10. F7356

AGENZIA importante pastificio cerca ottimo rappresentante direttore vendite alimentari qualificato. Massima riservatezza. Scrivere dettagliatamente cassetta 5387, SPI, Torino. 84746

AMBOSESSI cercansi poeti compositori Festival Canzone, Mascaro, via Carmine 11. F7230

ANONIMA tessuti cerca provetta stenodattilografa pratica ogni lavoro ufficio. Manoscrivere dettagliando a cassetta 5132 SPI, Torino. F7396

ASSUMESI da ditta commercio, signorina 18-17enne, svelta, dattilografa, precisa, ordinata, e ragazzo 16-18enne, robusto, attitudini commerciali per aiuto magazzino. Manoscrivere cassetta 1055, SPI, Torino. 7562

CERCANSI ambosessi cantanti dilettanti Concorso regionale. Mascaro, via Carmine 11. F7232

CERCASI abile commessa materiali elettrici 16-18 anni, Scrivere cassetta 1057, SPI, Torino. 10106

CERCASI giovane laureato legge oppure scienze economiche, politiche, sociali, assolto servizio militare per impiego stabile. Scrivere dettagliate notizie e referenze cassetta 5392, SPI, Torino.

IMPIEGATA esperta contabilità magazzino, corrispondenza, clienti, pratica ufficio ceramiche, Telefonare 254-022.

IMPORTANTE calzaturificio vicinanze Alessandria assume impiegati d'ordine e concetto. Specificare curriculum. Scrivere cassetta 5385, SPI, Torino. 84702

PERITO chimico cerca importante industria italo-svizzera. Richiedonsi dettagliate referenze. Scrivere cassetta 5397, SPI, Torino. 84759

PRIVATO assumerebbe geometra per uffici e cantiere. Telefonare 528-687.

SECRETARIA stenodattilografa pratica ufficio commerciale macchine utensili conoscenza inglese tedesco cercasi. Scrivere cassetta 5390, SPI, Torino.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria. Sant'Anselmo 15. telef. 651-363. 12632

ALL'ISTITUTO Stenografico «Clima» perfetta preparazione impieghi, 7 settembre inizio corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computisteria, lingue, paghe, corrispondenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata. Iscrizioni dal 24 agosto. Via Roma 254, telef. 50-354. 1898

CONVITTO Galilei distinto familiare. Media, ragioneria parificata. Lingue, contabilità meccanizzata, recupero. Laveno (Lago Maggiore). 12039

CORSI completamente gratuiti qualifica: saldatori ossiacetilenici, elettrici, maglieriste, stenodattilografe, sartoria femminile, indetti Ministero Lavoro Previdenza Sociale. Istituto «Vaggione», via Vagnone 7. 3234

GIORNALISMO corso di cultura giornalistica a livello superiore. Immediata esercitazione presso giornale. Istituto Santa Teresa, telefoni 527-844, 511-764. Santa Teresa 15. 8426

ISTITUTO Tecnico Industriale «Contardo Ferrini» per periti meccanici ed elettricisti. Parificato. Annesso convitto-semiconvitto. Casale Monferrato. Sorvolino locali, camerette singole, provati sistemi educativi, «Contardo Ferrini», Casale 31-28. 12079

LINGUE: professori inglesi, francesi, tedeschi, spagnoli, italiani, insegnano loro madre lingua con metodi moderni, facili, rapidi. Biblioteca, giornali, filmi aiutano lo studio. Desiderando perfezionarsi all'estero l'Istituto appoggerà l'allievo ad Istituti stranieri. Istituto Santa Teresa, telefoni 527-844, 511-764, Santa Teresa 15. 8426

SEGRETARIE d'azienda a livello superiore, corso tenuto da tecnici d'azienda e professori esperti. Chiedere il giornale delle Segretarie e programma, Istituto Santa Teresa, telefono 527-844, 511-764. Santa Teresa 15. 8426

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTO collina, settembre, alloggetto ammobiliato, grande giardino, comodità. Telefonare 81-225. 84642

LAIGUEGLIA 2 camere sala cucina settembre 40.000 affittasi anche separatamente. Scriv. cassetta 5094, SPI, Torino.

NOLI vendesi o permutasi con altro alloggio a Spotorno, Laigueglia, alloggio ammobiliato due camere cucina servizi, modernissima palazzina località semicentrale. Rivolgersi Clerico, Monastero 26A. Soli. F7949

VARIGOTTI settembre affittasi alloggio conveniente due camere letto. Tel. 870-073

AFFITTANSI alloggi signorili 1-2-3 camere cucina bagno termo ascensore, via Tunisi 67, Telefonare 53-912. 84385

AFFITTANSI ampi, luminosi locali, zona semicentrale sprovvista negozi, pasta fresca, pasticceria, cartolibreria, colorificio, ferramenta. Telef. 40-055. F7899

AFFITTANSI due negozi via Rossini 1 angolo via Po 27. Rivolgersi portinaio. Telefonare 527-865. 7965

AFFITTASI alloggi 2-3 camere servizi ascensore termosifone, Nizza 342. telefonare 786-826. G7643

AFFITTASI alloggio camera cucina servizi termosifone. Trajani 136, tel. 781-943

AFFITTASI alloggio due grandi camere, tinello, servizi. Frejus 18 (piazza Sabotino). Visibile ore 17. 84774

AFFITTASI alloggio lussuoso soleggiatissimo, due camere tinello servizi decorato, pronto. Telefonare 511-400. F7344

AFFITTASI alloggio quattro camere servizi, giardino, zona Borgo Reale. Telefonare 741-091. G7663

AFFITTASI camera grande cucina entrata gabinetto interno, Via Caraglio 18.

AFFITTASI camera tinello cucinino tutti comforts semicentrale, riscaldando. Telefonare 49-592. F5069

AFFITTASI collinare grande terreno cintato, alberato, adatto qualunque uso, comodità indipendente, tram Tel. 890-058.

AFFITTASI, corso Raccorigi 152, telefono 399-735, subito, 3 camere cucinino piano rialzato. 84654

AFFITTASI negozio, retro, due camere, importante centro periferico, adatto tintostireria, maglieria. Scriv. cassetta 9220, SPI, Torino. G7633

AFFITTASI signorile, corso Sclopis, sette camere, autorimessa, giardino, Telefonare 43-333. F7370

AFFITTASI su corso casetta negozio alloggio termo bagno. Telefonare 520-565.

AFFITTASI via Frejus camera cucina due camere cucina tre camere cucina. Telefonare 388-779. F7917

AFFITTASI, 1° settembre, corso Svizzera, alloggio piano primo, tre camere bagno cucina ripostiglio ascensore termo sifone. Telefonare suo ufficio 40-895.

FILADELFIA 235 affittansi negozi, alloggio 3 camere accessori. Telefon. 31-024. 741-547. 84650

NON affittacamere darebbe a persone serie stabili una o due camere ammobiliate con tinello e servizi. Zona centrale. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. F7815

PALAZZO giardino nuova Crocetta importante razionale, affittasi direttamente alloggi. Visitatevi! Corso Leone 33, telefonare 383-095. 4508

PRIVATO affitta 1° settembre 3 locali 12.000 mensili corso Regina Margherita [illegible] visibili sabato 16-18, domenica 10-13. Cuvaglia. 84631

PROPRIETARIO affitta via Bologna due grandi camere tinello servizi. Tel. 275-571

SETTEMBRE rinetto alloggio 5 camere piano rialzato con mobilio, permesso subaffitto, zona Gran Madre. Scrivere cassetta 8101, SPI, Torino. F7945

SOFFITTA 5000 Ghiberti 45. Dante 132 camera 5 servizi 30.000. 12006

S. PAOLO affittasi negozio grande retro anche uso ufficio magazzino, Tel. 384-734

TRASPORTI celeri con [illegible] città, provincia. Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 417

UFFICIO corso Palestro affittasi 3 camere servizi, Giacobini, telef. 891-856, Beaumont 18. 84907

13.000 affittasi alloggetto signorile camera cucinino termo bagno. Telefono 670-590. F7268



FEMMINILE Convitto «Villa Castello», Media ragioneria parificata, Lingue, contabilità meccanizzata, recupero. Splendido soggiorno, Laveno (Lago Maggiore).

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ATTREZZISTA tornitore pratico, fresatrice filettatrice conoscenza disegno cicli lavorazione disposto turni occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5390, SPI, Torino. 84709

AUTISTA domestico 21 anni bella presenza occuperebbesi subito, Tel. 391-640.

BELLA presenza pratica alimentari svelta banconiera offresi. Tel. 341-994, ore ufficio. 84725

CERCO alloggio in cambio pulizia accensione caldaia. Zona San Paolo. Telefonare 31-072. G8362

CINQUANTENNE pensionato pratico edilizia occuperebbesi presso ditta alberghiere come magazziniere sorvegliante custode manutenzione ascensione oppure sorveglianza giardinaggio impostante villa. Telefono 240-464. 84722

CONIUGI praticissimi lavori domestici, referenziatissimi offronsi. Telef. 589-491.

CONIUGI torinesi media età marito occupato cercano portineria industriale. Telefonare 551-930. 84739

DONNA abile lavori casalinghi offresi ore 8-16. Telefonare 341-978. 84736

PENSIONATO sano robusto offresi come fattorino lavori di fiducia, massima garanzia. Tel. 691-491. 84708

PENSIONATO statale 51enne offresi custode, portinaio, pratico giardino. Telefonare 295-576 ore pasti. F8091

RADIALISTA (riparatore qualificato) offresi. Scrivere cassetta 5119, SPI, Torino.

SARTO tagliatore su misura in serie occuperebbesi sartoria fabbrica magazzino. Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino.

TORNITORE Il provetto offresi anche subito. Scrivere cassetta 5120, SPI, Torino. F7316

TRENTENNE capo carpentiere provetto disegnatore energico esperissimo lavori cementi armati (carriamenti ecc.), offresi. Scrivere cassetta 5117, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE frigorista impianti industriali et elettrodomestici offresi, libero subito. Scrivere cassetta 5319, SPI, Torino. G7631

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

CALZATURIFICIO cerca bordosa esterna. Telefonare 587-706. 84543

CERCANSI elementi femminili per propagandare prodotto alimentare. Rivolgersi dalle ore 17 alle ore 19 presso la ditta Menaltal, via Monfalcone, 17-19, telefono 361-035. F8055

CERCASI abile tagliatrice confezioni biancheria uomo, aiutante stiratrice, via Bava 22. Telef. 81-659. 84792

CERCASI cameriera tuttofare, coniugi anziani soli, ottimo trattamento. Presentarsi piazza Arbarello 6, telef. 554-520.

CERCASI donna tuttofare a giornata. Telefonare 770-062. F8081

CERCASI fissa giovane tuttofare referenziatissima. Telefonare 587-141. F7314

CERCASI maresciallo Finanza in pensione. Scrivere cassetta 8082, SPI, Torino. F7168

CERCASI per casa privata in Milano personale femminile abile cucina e servizio a tavola età 30-50 anni. Offriamo ottima rimunerazione. Indicare referenze. Scrivere cassetta 1040, SPI, Torino.

CERCASI ragazzo per commissioni 16-17enne, possibilmente pratico materiale elettrico. Telefonare 31-614. 83006

CERCHIAMO cameriera referenziata giovane bella presenza per casa nuova, moderna, giovani sposi. Retribuzione adeguata. Presentarsi mattino, piazza Crimea 2, Vagnino. 1612

ELETTRAUTO operaio assoluta capacità assumiamo. Retribuzione massima. Telefonare 760-045. 84692

FABBRICA Caldarai Costruzioni Metalliche cerca operai pratici formatori lamiera industriale e lavori in genere. Disposti trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F7971

FATTORINO antista pratico motore, recesi. Età, posti occupati. Scrivere cassetta 1029, SPI, Torino. 1007

INDUSTRIA cerca signorina 25enne circa bella presenza facile parola. Presentarsi via Monginevro 226. F8077

MAGLIAIE avrete lavoro abbondante redditizio automatizzandovi. Guarnero, Monte Pietà 15. [illegible]

MAGLIERISTA con macchina 12 [illegible] Barriera Francia. Scrivere cassetta 5355, SPI, Torino. 84605

PASTICCERIA cerca aiuto pasticcere 15-20enne ragazza pratica laboratorio. Telefonare 395-716. 84763

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa, referenziata, libera subito, stipendio massimo, Telef. 881-231 ore 10-13 e 16-18.

RAGAZZA mattinata pulizia uffici, volendo pomeriggio leggeri lavori officina, Marsilli, via Giuria 44. [illegible]

STIRATRICE e rammendatrice abilissime cercansi. Presentarsi tintoria via Almese 15. 84595

TORNITORE prima cercasi. Marsilli, via Giuria 44. Telefonare [illegible]. 84857

[illegible] officina meccanica cercasi. Via Giuria 44. F7312

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

COMMISSIONARIA Fiat assume abili e qualificati procacciatori affari. Esigonsi serie referenze, attività svolta. Scrivere cassetta 1053, SPI, Torino. 12037

PRIMARIA industria formaggi cerca piazzisti introdotti clientela Torino, cauzione, referenze. Scrivere cassetta 8114, SPI Torino. F7279

PROPAGANDISTA per note specialità medicinali attinenze listone nazionale cercasi per metà Torino e provincia. Esigesi introduzione, referenze. Scrivere cassetta 5366, SPI, Torino. 84706

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque, «Nuova Italia», Pio Quinto 20, telef. 682-110. 652-876.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefon. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cernaia 5, tel. 521-181

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine via Cavour 15, telef. 41-100, 521-549. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 604

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, finanziamenti rapidissimi, supervalutazioni, interesse bancario, lunghe rateazioni, riservatezza, noniermediari. Comauto, corso Re Umberto 5. 3551

A automobilisti, immediatamente concedonsi sovvenzioni massime su autovetture, rimborsabili fino a 18 mesi. Valutazione 100%. Modicità, segretezza. Gli uffici rimarranno chiusi per ferie sino al 30 agosto. Fin.Co.Tex., via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 11265

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli, Bodoni 1, telef. 521-281.

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Valle 8, telef. 46-681. 8248

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove occasioni, Autoagenzia «Bodoni». Permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-176

ABBIAMO pronte 600 semilusso, occasioni, 103 tipo 58-56, belle 500 C belvedere, Ardea 5 marce. Cambi, rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 5. 5306

AUTONOLEGGIANSI con, senza autista nuove 600, 103, TV, 1400, Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 23, 1400, 103, 600, 600 multiple, nuova 500. 600 belvedere. Telefonare 773-985.

AUTONOLEGGIO [illegible] nuova 500 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTOSALONE, Cavalieri, assortimento autoveicoli nuovi, occasione, Corso Brescia 12, telefonare 20-505. 2263

CHRYSLER Windsor anno 1949, ottimo stato; 1100 E perfetto ordine; 600, cristalli scorrevoli e discendenti; furgone Lancia-Ardea vendo. Corso Vittorio 125. Telefono 47-607. F7725

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato, Sicoli, Pio Quinto 18. 3906

DAUPHINE Alfa Romeo [illegible] pronte, permute e contanti. Commissionaria Supercar Fratelli Cottino, Fabro 13, telefono 47-114. 11090

DIFENDETEVI dalla calura in auto riparandovi correnti aria adottando efficacissimi deflettori Bos, Presso i migliori rivenditori. 5673

FIAT Commissionaria «Ara», Prenotazione autoveicoli nuovi. Vasto assortimento vetture usate. Via Pietro angolo Monte Pietà, telef. 43-418; corso Belgio 101, telef. 890-669. 10358

FIAT Commissionaria, Soc. Tagliero e C., corso Unione Sovietica 51, tel. 500-104, dispone ottime occasioni vetture 500 C, nuove 500, 600, 1100, 1400 benzina e Diesel, carri 10 quintali. Rateazioni.

FIAT Sava, commissionaria, via Nizza 30, telefoni 652-663, 652-663. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi ed usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture [illegible] e fuori serie, Cabriolet, coupé familiare belvedere. 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 626, vari camioncini, furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 5769

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione celerità. Telef. 871-038

FINANZIAMENTI rateazioni autoveicoli. Massima discrezione. Usa, via Carlo Alberto 55, telefono 530-287. 8580

FRENI ammortizzatori sospensioni, officina specializzata cambia ripara con garanzia, verifica gratuita. Saf, via Montebello 21, telef. 889-007. 843

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

JAGUAR Cars Ltd. Commissionaria Bepi Koelliker Torino e Piemonte: Torino, via Assarotti 3, telef. 47-204, Milano, via Fontana 20, telef. 709-344. [illegible]

JEEPPONE con verricello vendiamo 290 mila. Telefono 60-508. 8318

LAMAR. Fabbrica apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza, Crescentino 26, telefono 20-852. [illegible]

PIEMONTE Autogenerale, telef. 670-082: 600, 103, nuove, seminuove, 1400 A, giardinette, furgoni, autocarri piccola, media portata. Rateazioni. 5742

PRIVATO acquista da privato 600 [illegible] 1956-57. Telefonare 31-841.

PRIVATO vende Ardea 54 gas liquido. Monginevro 14, telefono [illegible].

PRIVATO vende ottima 500 C. Telefonare 273-442. 84835

TRIUMPH Italia coupé Vignale 2000 freni disco, 190 orari, Famosi TR 3 spider. Prenotazioni, cambi, Autosalone Rubeo, Commissionario esclusivo, via Giuria 54, telef. 697-872. 2924

TRIUMPH standard nuovi tipi [illegible] Herald coupé, sport, berline Vignale, splendide vetture alta classe. [illegible] ammirare, prenotare all'autosalone Rubeo, via Giuria 54, tel. 697-872. 2924

VENDIAMO 103, 600, Appie prima seconda serie, 1200 spyder, 500, multipla, 1400 Ardea, molte altre occasioni. Permute, lunghe rateazioni. Vigone 44.

VENDO 103, 1400, Aurelia B 10, Belvedere C, vettura-furgone Cambio 1-7 quintali. Saluzzo 52, telefono 60-623

VENDO 1400 '51 rimesso a nuovo lire [illegible]. Telefonare 700-614. F7334

103 Turismo veloce Pinin Farina seminuova unico proprietario, vendesi. Telefonare 690.000. [illegible]

600 da immatricolare vendesi. Telefonare 361-921. F8101

1900 Granluce, fabbricazione 1955, seminuova, vendesi. Via Tiziano 21.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO assortimento Motom, occasioni diverse, Gino, [illegible] Cecchi 57, telefonare 279-051. 10379

ACCETTANSI vecchie moto per permutazione, ultimissimi tipi Gilera. Rinleo, Brescia 44, tel. 273-513. 14832

CAVALLERI, Motofurgoncini M.V. a benzina, 33 Km. con un litro. Robusti, maneggevoli, stabilità assoluta, Corso Vinzaglio 26, via Nizza 35. 1136

GILERA Gimea presenta nuova 98 quattro tempi, L. 135.000, rateazioni, prenotazioni Gimea, G. Cesare 169, telefono 21-605. 617

NSU 49 otto modelli da lire 68.000 a 104.000, 125 Superfox 227.000 175 Supermax 298.000 e 356.000, 250 Supermax [illegible]. Prenotazioni: Bonafous 2.

VOLETE cambiare, comperare vendere Vespa, Ape? In Cavallo consegne immediate, G. Cesare 155, telef. 21-135. 617

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Mantinello, via Madama Cristina 73, telef. 687-555. [illegible]

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957-1958. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lolli, Mazzini 41.

ARMADI guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pugella, Mazzini 44. 3853

ARREDATEVI Casa del Mobile, Boglino angolo Battisti, camere massicce 75.000 [illegible] 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi, «Alfa» Cottolengo 3. 6376

CACCIATORI, pescatori! il vostro fornitore completo abbigliamento, dalla «Blanciardi Confezioni», Cavour 30. 11706

CAMERE letto, sale pranzo interessanti! Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso, Via Vigna 17, Aste Liquidazioni 276

CAMERETTE scapolo, matrimoniali, albergiere, moderne, svelte. Materassi Aladea, Richiedete cataloghi: Alasia, Vinzaglio 5. 9600

CUCCIOLI barboncini bellissimi vendonsi. Telefonare ore pasti 911-504. C7871

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi, R. Isola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 2000

L'AGLIAIE! Macchine nuove da [illegible] a 500.000. Insegnamento, rateazioni, noleggi, Casaccl, San Quintino 4 bis.

MOBILI «Casabella» nuova esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni, Cambi, Visitateci, Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6096

MOBILI Grap, prezzi propaganda: tinelli da 35.000; camere da 75.000. 30 mesi. Garibaldi 9 (cortile). 1745

MOBILI vera liquidazione maggiorata, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 198.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, camere lusso, comuni. Matrimoniali da 95.000; sale, salotti da 35.000, specialità cucine Formica, plastificate. Facilitazioni.

MOBILIFICIO Dilorenzo: vasto assortimento salotti, tinelli, cucine americane, camere, sale, ogni stile. Facilitazioni, consegne gratuite ovunque, cambio mobili usati valutandoli massimo. Capelli, ns S. S. Donato 57. 916

PER rinnovo locali liquidansi mobili ogni genere, facilitazioni, Pozzo, Armando Diaz 2 (Lungopò). 512

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20. Telefonare 882-798. 9659

POLTRONE, tendaggi, confezione, riparazioni, modicità, Spalla, Statuto 12, telef. 53-371. 84724

REGISTRATORE Philips ultimo tipo nuovo prezzo occasione. Telefon. 232 670.

SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello [illegible]. Telefonare [illegible].